

SALVIAMO CARDITELLO

TESORO D'ITALIA, PATRIMONIO DELL'UMANITÀ



WWW.CARDITELLO.WORDPRESS.COM - CARDITELLO@SITIREALI.IT

WWW.SITIREALI.IT

COMUNICATO STAMPA
RASSEGNA STAMPA

2010

SALVIAMO Carditello

Apertura Straordinaria del Real Sito borbonico

NAPOLI - Nei giorni di **sabato 12** e **domenica 13 giugno** 2010, dalle ore 10.00 alle 14.00, grazie alla disponibilità del **Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno** e la collaborazione del **Comune di San Tammaro** e della **Seconda Università degli Studi di Napoli - Facoltà di Lettere e Filosofia**, il gruppo di Associazioni di Terra di Lavoro del **Comitato SALVIAMO Carditello** promuove una nuova apertura del **Sito Reale borbonico** ubicato a San Tammaro in provincia di Caserta.

All'iniziativa, coordinata dall'**Associazione ONLUS Siti Reali**, partecipano **Associazione Architempo, Associazione Cuochi Normanni, Associazione Italia Nostra Onlus - Sez. Caserta, Associazione Pianeta Cultura, Associazione Spaghetti Italiani, Touring Club Italiano - Sede di Aversa, WWF - Agro aversano, Napoli nord e litorale domizio.**

Le Associazioni, già da tempo impegnate nella salvaguardia del complesso borbonico, si propongono di richiamare nuovamente l'attenzione e sensibilizzare **cittadini, istituzioni, imprese ed aziende** (locali e nazionali) sullo stato di abbandono della residenza reale, lanciando un nuovo **MANIFESTO-APPELLO** - in primo luogo indirizzato alla **Regione Campania** e al **Presidente Stefano CALDORO** - affinché si prosegua nel percorso di intervento e di recupero del sito, già avviato nei mesi scorsi, garantendo la **proprietà pubblica** del complesso, e si predisponga un **grande programma** di rilancio, promozione e fruizione della residenza borbonica ancora oggi negata ai cittadini. Il monumento borbonico, infatti, attende dal 2007 di essere acquisito al patrimonio della Regione Campania, secondo quanto stabilito dalla legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2007.

In occasione dell'apertura straordinaria del Sito Reale di Carditello sarà presentato il **progetto di restauro e valorizzazione SALVIAMO Carditello**, promosso dall'Associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche Onlus in collaborazione con il Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, che si propone di tutelare e valorizzare il Sito Reale di Carditello nell'ambito della rete provinciale e regionale dei Siti Reali Borbonici, attraverso un **piano di restauro** e la realizzazione di un **ciclo integrato** di eventi ed attività culturali e turistiche rivolte ad un pubblico provinciale, regionale e nazionale, con il fine di promuovere una **campagna di raccolta fondi** per salvaguardare, far conoscere e promuovere la residenza borbonica casertana.

«Con questa nuova apertura straordinaria di Carditello - spiega Alessandro MANNA, coordinatore del COMITATO Carditello - avvieremo una raccolta fondi per il restauro simbolico di alcune parti del sito portate via da ladri senza scrupoli con interventi di pulizia al piano nobile del complesso. Insieme a tutti i cittadini e le Associazioni del territorio vogliamo dare un segnale concreto ad una questione che fino ad oggi ha visto solo impegni mancati. Carditello è una metafora della decadenza del nostro Paese e delle nostre istituzioni, incapaci di curare e valorizzare il territorio e le sue straordinarie risorse, ma rappresenta al tempo stesso una grande opportunità da cogliere per lo sviluppo del territorio e la creazione di occupazione per i giovani, soprattutto in un'area come quella casertana e campana, ad alto tasso di criminalità organizzata. E' per questo motivo che invitiamo artisti, istituzioni, fondazioni culturali e imprese interessate a realizzare delle attività a Carditello, ad unirsi a questo grande progetto di comunità e di identità».

La manifestazione, ad ingresso libero, darà la possibilità di visitare gli appartamenti nobili della Reggia, riscoprendo il progetto dell'**Architetto COLLECINI**, allievo del **VANVITELLI** e gli affreschi danneggiati del pittore di corte **Jakob Philipp HACKERT**. Negli stessi ambienti, inoltre, sarà allestita una mostra di riproduzioni cartografiche a cura della **Seconda Università di Napoli - Facoltà di Lettere e Filosofia**. Ci saranno, inoltre, **laboratori creativi** per i bambini, **degustazioni** di prodotti tipici, il **mercato del libro** e una **pedalata ecologica** in bici da Aversa a Carditello.

Sono stati invitati politici, sindaci, amministratori e responsabili istituzionali di enti locali, regionali e nazionali.

INFO carditello.wordpress.com

SALVIAMO CARDITELLO

TESORO D'ITALIA, PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

APERTURA STRAORDINARIA | 12_13 GIUGNO 2010



WWW.CARDITELLO.WORDPRESS.COM - CARDITELLO@SITIREALI.IT

RASSEGNA STAMPA

Caserta. Salviamo la Reggia di Carditello, Eventi, degustazioni e laboratori creativi

Pubblicato il 29 maggio 2010 da admin



Una nuova apertura straordinaria della tenuta di Carditello, in provincia di Caserta, è prevista nelle mattinate di sabato 12 e domenica 13 giugno: in occasione dell'evento-progetto di restauro e valorizzazione Salviamo Carditello, infatti, saranno proposti, negli ambienti del Sito Reale borbonico, degustazioni di prodotti tipici, spettacoli, e visite guidate, mirate a richiamare l'attenzione e a sensibilizzare la pubblica opinione, le istituzioni e gli operatori del territorio al fine di strappare al degrado e all'abbandono una delle più importanti residenze reali europee del Settecento.

Nell'ambito del progetto e nel corso di entrambe le giornate, verrà inoltre realizzato il laboratorio creativo destinato a bambini e ragazzi dal titolo Ricicliamo la storia, nel corso del quale sarà offerta ai giovani partecipanti la possibilità di apprendere un modo alternativo, divertente ed ecologico di riciclare la plastica: l'obiettivo principale è quello di avvicinare i più piccoli alle tematiche ambientali, sollecitando in essi l'assunzione di comportamenti eco-sostenibili e al contempo radicare nei loro animi il senso di identità, appartenenza e responsabilità nei confronti del proprio territorio.

Appuntamento è all'interno del parco della Reggia di Carditello in località San Tammaro (Ce)

Per raggiungere Carditello da Napoli: uscita autostrada S. Maria Capua Vetere > direzione Capua > direzione San Tammaro > giunti nel Comune di San Tammaro imboccare via Carditello.

Le prenotazioni per i laboratori vanno effettuate entro venerdì 11 giugno. E' previsto un contributo organizzativo per raccolta fondi per il recupero del Sito Reale.

L'evento

Percorsi di luce, via alla kermesse estiva alla Reggia



Sabato 5 giugno 2010
Il Mattino

Disposta anche l'apertura straordinaria del Real Sito di Carditello

Mariamichela Formisano

Avvio dei percorsi di luce estivi e apertura straordinaria del Real Sito di Carditello, la stagione estiva casertana si annuncia così. In un giugno autunnale, il calendario eventi che accende i riflettori sui siti d'arte sembra voler invitare la bella stagione a farsi avanti. E così, sull'onda del successo dei Percorsi Estivi invernali, arriva l'annuncio dell'avvio dei Percorsi di Luce estivi fissato per sabato 26 giugno, in una edizione 2010 completamente rinnovata dopo sette anni di repliche. L'iniziativa è promossa e organizzata dall'Ente Provinciale per il Turismo di Caserta, in collaborazione con la Soprintendenza per i beni architettonici, pae-

saggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento, con il finanziamento dell'assessorato al Turismo della Regione Campania su fondi Por dell'Unione Europea. E mentre dall'ultimo sabato di giugno e per tutti i weekend fino a settembre si potranno vivere le meraviglie della Reggia sotto le stelle, per godere Carditello c'è solo un weekend. Perché, grazie all'associazione Siti Reali, l'apertura straordinaria del sito è fissata solo per il 12 e 13 giugno prossimi, con visite gratuite dalle ore 10 alle 14. Una festa che vuole mantenere viva l'attenzione sul complesso vanvitelliano dalle incerte sorti in tema di proprietà, e che vede nelle giornate di sabato e domenica prossime visite guidate, laboratori per bambini, degustazioni di prodotti tipici a cura dell'associazione culturale «Cuochi Normanni», una mostra cartografica a cura della

Seconda Università di Napoli, con copie originali di mappe storiche, e la tappa conclusiva della «pedalata ecologica» promossa dal Wwf di Aversa. Oltre ad Italia Nostra e a tutte le associazioni e le scuole del territorio, l'iniziativa sollecita anche le istituzioni affinché si focalizzino intorno al problema Carditello da salvare. «Con l'apertura straordinaria di Carditello - spiega il referente dell'associazione onlus Siti Reali Alessandro Manna - avvieremo una raccolta fondi per il restauro simbolico del sito con interventi di pulizia al piano nobile del complesso, al chiosco che accentra il parco antistante, e alle parti in marmo portate via dai ladri». E non sarà scevra di sorprese neanche la stagione estiva alla Reggia: «I nuovi percorsi di luce estivi - annuncia il presidente dell'Ept Enzo Iodice - prevedono infatti narrazioni musicate a cura dieppe Servillo e degli Avion Travel, oltre che suggestive visioni curate dall'animatore pittorico Giuseppe Ragazzini». Intanto, oggi e domani segnano l'ultimo weekend per i Percorsi di Luce invernali negli appartamenti storici della Reggia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



The banner features the Ford logo and the word 'CATONE' in a stylized font. Below this, the locations 'CASERTA', 'SPARANISE', and 'CELLOLE' are listed. A blue Ford Kuga is shown in the center. To the right, text reads: 'Scopri su www.fordcatone.it Feel*'. Below this, it says 'Ford Kuga 2.0 TDCi 2WD. Immagina qualcosa di completamente diverso. Kuga, The Ford Crossover. Oggi anche nella versione due ruote motrici a trazione anteriore.' At the bottom right, the price '€ 24.250 con Ecobonifici Ford' is displayed.

10/06/2010

[Chiudi](#)

Mariamichela Formisano «Salviamo Carditello», una frase che ciclicamente ritorna, insieme all'apertura straordinaria del sito borbonico di proprietà del Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno. Eppure il prossimo l'appuntamento di apertura al pubblico del Real Sito di Carditello, fissato per sabato 12 e domenica 13 giugno dalle ore 10 alle 14, porta con sé una novità: l'avvio di una raccolta fondi per il restauro simbolico di alcune parti del sito, come le scale d'accesso al Piano Nobile e le panchine di marmo portate via anni fa dai ladri, e la pulizia sia del chiosco che accentra lo spazio antistante il complesso, sia del Piano Nobile, imbrattato di vernice dai vandali all'indomani della consegna dei lavori di restauro costati circa 5 miliardi delle vecchie lire, frutto degli utili del gioco del lotto che circa dodici anni fa lo Stato destinò al magnifico casino di caccia vanvitelliano voluto del Borbone tra gli acquitrini del comune di San Tammaro. Ad annunciare l'evento è Alessandro Manna, responsabile del Comitato Carditello, il gruppo di associazioni di Terra di Lavoro che promuove l'iniziativa coordinata dall'associazione onlus Siti Reali, e che vede la partecipazione delle associazioni Italia Nostra Onlus - sezione di Caserta, Architempo, Cuochi Normanni, Pianeta Cultura, Spaghettiliani, Libreria Guida Capua, Lions Club Aversa Città Normanna, Touring Club Italiano sezione di Aversa, e Wwf - Agro aversano, Napoli nord e litorale domizio. Nel calendario della due giorni, che gode anche del patrocinio della Real Casa dei Borbone delle Due Sicilie, ciascun ente partecipante avrà un ruolo, dalla degustazione di piatti tipici ad opera dei cuochi normanni, ai laboratori creativi per i bambini e la mostra-mercato del libro ad opera di Architempo e Guida Capua, alla pedalata ecologica in bici da Aversa a Carditello promossa dal Wwf. Sarà a cura della Facoltà di Lettere e Filosofia della Seconda Università di Napoli, invece, la una mostra di riproduzioni cartografiche allestita negli appartamenti storici di Carditello. «Le Associazioni - spiega Manna - si propongono di richiamare nuovamente l'attenzione e sensibilizzare cittadini, istituzioni, imprese ed aziende locali e nazionali sullo stato di abbandono della residenza reale, lanciando un nuovo manifesto-appello indirizzato alla Regione Campania e al Presidente Stefano Caldoro affinché si prosegua nel percorso di intervento e di recupero del sito, già avviato nei mesi scorsi. Il monumento, infatti, attende da tre anni di essere acquisito al patrimonio Regionale, secondo quanto stabilito dalla legge regionale n.1 del 19 gennaio 2007». Il plauso all'iniziativa da parte della Soprintendente di Caserta Paola David non si fa attendere, ma con un appunto: «Già troppi soldi sono stati spesi dallo Stato, e quindi dai contribuenti, per interventi poi finiti alle ortiche per il non utilizzo del bene. Oggi, al di là delle buone intenzioni e dei contributi economici simbolici, la validità di ogni iniziativa starà nello smuovere l'interesse di acquirenti pubblici disposti ad investire con progetti strutturati e tesi alla fruizione del tesoro d'arte». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

«Salviamo Carditello»

Domenica 30 maggio la Penisola del Tesoro, la nota manifestazione del Touring Club Italiano ideata per valorizzare le bellezze artistiche italiane, ha fatto tappa a Santa Maria Capua Vetere, nell'ambito dell'evento locale «Viaggio di ritorno», organizzato dalle istituzioni sammaritane nell'intento di ricreare le emozioni e la vita dell'antica Capua. Ancora una volta nella provincia di Caserta si è cercato di far leva sulla storia e soprattutto sulle origini delle nostre città per creare eventi di turismo culturale e per attrarre visitatori non solo da altre zone della Campania, ma anche da altre regioni italiane. A tal proposito proprio il Touring Club Italiano ha progettato la realizzazione della Guida Verde della Provincia di Caserta che

contribuirà, attraverso una serie di itinerari di visita e tematici, ad una maggiore conoscenza delle località e delle eccellenze di Terra di Lavoro.

All'evento di Santa Maria Capua Vetere ha preso parte una delegazione del Touring Club di Aversa, che ha partecipato attivamente ad alcune fasi della manifestazione, testimoniando nei fatti la sinergia per la promozione culturale e turistica delle città della provincia di Caserta.

Con gli amici soci di Aversa, durante il viaggio in auto, si è parlato tra l'altro del Sito Reale di Carditello come autentico e naturale «collante» tra Aversa, Capua e Santa Maria Capua Vetere in una politica di turismo culturale di grande respiro non disgiunta da uno sviluppo imprenditoriale di tutto il territorio.

Di Carditello si è sentito e parlato tanto ma probabilmente, ancora oggi, molti

non sanno dove si trova, che cos'è e che cosa rappresenta per la storia (e forse per il futuro) del nostro territorio.

Proprio ad Aversa – grazie all'Associazione Cuochi Normanni ed all'Associazione Siti Reali e Residenze Borboniche – sta prendendo corpo un progetto dal titolo «Salviamo



Carditello», che è un autentico grido di dolore in un deserto di indifferenza e di ignoranza.

Il Sito Reale di Carditello ubicato nel Comune di San Tammaro, a metà strada tra Napoli e Caserta, oltre ad essere una delle più importanti opere di architettura neoclassica della Campania realizzata da Francesco Collecini, con la Reggia di Caserta, il Belvedere di San Leucio, l'Acquedotto Carolino e gli altri Siti della corona borbonica, si inseriva in un organico disegno di sviluppo del territorio, della promozione dell'agricoltura e delle industrie del Regno delle Due Sicilie. Nel 1883 raggiungeva un'estensione di circa 2000 ettari. Dopo l'Unità d'Italia la Tenuta passò alla Casa Reale dei Savoia e nel 1919 fu donata all'Opera Nazionale Combattenti, con conseguente lottizzazione di molti terreni. Dal 1952

è patrimonio del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno e recentemente dopo gli sporadici finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno e della Regione Campania è intervenuto il Ministero per i Beni e le Attività Culturali che, seppur in assenza di un progetto complessivo di rilancio, si è attivato per un restauro parziale della tenuta borbonica, destinando alla sua cura i fondi del gioco del Lotto.

Negli ultimi anni la cronaca relativa al Sito di Carditello è un susseguirsi di storie di degrado, di abbandono, di furti molto importanti, di impegni mancati: il meraviglioso monumento, al centro di una vasta campagna, è circondato da strade prive di segnaletica, autentici sversatoi di rifiuti

anche ingombranti.

Attualmente il Sito di Carditello, per effetto di una serie di situazioni economico-finanziarie abbastanza gravi rischia di essere venduto all'asta, privando in tal modo la collettività di un bene culturale pubblico e di straordinario valore.

Nasce così «Salviamo Carditello», un appello/progetto che oltre a promuovere una definitiva sistemazione di tutto il Complesso, si propone di favorirne la promozione culturale, turistica e commerciale. Nell'ambito di tale progetto è stato ideato il Festival dei Gusti Reali, la cui prima edizione si svolgerà nella struttura di Carditello sabato 12 e domenica 13 giugno prossimo, un evento che si avvarrà di una serie di soggetti promotori e di partners tra cui il Touring Club Italiano, sia di Aversa sia di Capua.

IL 12 E 13 GIUGNO

Carditello si «riprende» il sito borbonico

Le associazioni della provincia di Caserta promuovono l'apertura della residenza reale, un monumento «negato»

NAPOLI - Dalla provincia di Caserta si solleva una richiesta: salviamo Carditello! Il gruppo di Associazioni di Terra e Lavoro del comitato salviamo Carditello, promuove una nuova apertura del Sito Reale Borbonico di San Tammaro (in provincia di Caserta). L'iniziativa è per sabato 12 e domenica 13 giugno 2010, dalle ore 10.00 alle 14.00 ed è stata attuata grazie alla sinergia di diversi enti, come il Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, il Comune di San Tammaro, la Seconda Università degli Studi di Napoli e, naturalmente, il comitato dedicato a Carditello.



Il Sito Reale borbonico di Carditello

LA MOBILITAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI - All'iniziativa, coordinata dall'Associazione Onlus Siti Reali, parteciperanno molte altre associazioni, tra cui Cuochi Normanni, la Libreria Guida Capua, il WWF Agro-Aversano e il Club dei Lions di Aversa. Le Associazioni, già da tempo impegnate nella salvaguardia del complesso borbonico, intendono richiamare nuovamente l'attenzione e sensibilizzare cittadini, istituzioni, imprese ed aziende (locali e nazionali) sullo stato di abbandono della residenza reale. La volontà è anche quella di lanciare un manifesto-appello indirizzato alla Regione Campania ed al Presidente Stefano Caldoro, affinché si prosegua nel percorso di intervento e di recupero del sito, già avviato nei mesi scorsi, garantendo la proprietà pubblica del complesso e si predisponga un programma di promozione della residenza borbonica, ancora oggi negata ai cittadini.

UN MONUMENTO «NEGATO» - Il monumento, infatti, attende dal 2007 di essere acquisito al patrimonio della Regione Campania. In occasione dell'apertura straordinaria del Sito Reale di Carditello, sarà presentato il progetto di restauro e valorizzazione «SALVIAMO Carditello», promosso dall'Associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche Onlus in collaborazione con il Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno. Il progetto si propone di tutelare e valorizzare il Sito Reale nell'ambito della rete provinciale e regionale dei Siti Reali Borbonici, attraverso un piano di restauro e la realizzazione di un ciclo di eventi ed attività culturali e turistiche, rivolte ad un pubblico del più ampio respiro. Le associazioni vorrebbero anche promuovere una campagna di raccolta fondi per salvaguardare e far conoscere la residenza casertana, come spiega il coordinatore del comitato Carditello, Aleddandro Manna: «col fine di promuovere una campana di raccolta fondi per salvaguardare e far conoscere la residenza casertana: «Con questa nuova apertura straordinaria di Carditello avvieremo una raccolta fondi per il restauro simbolico di alcune parti del sito portate via da ladri senza scrupoli con interventi di pulizia al piano nobile del complesso. Insieme a tutti i cittadini e le Associazioni del territorio vogliamo dare un segnale concreto ad una questione che fino ad oggi ha visto solo impegni mancati». Secondo Manna, Carditello si fa metafora dell'incuria a cui è lasciato il patrimonio italiano: «Carditello è una metafora della decadenza del nostro Paese e delle nostre istituzioni, incapaci di curare e valorizzare il territorio e le sue straordinarie risorse, ma rappresenta al tempo stesso una grande opportunità da cogliere per lo sviluppo del territorio e la creazione di occupazione per i giovani soprattutto in un'area come quella

Salviamo Carditello! Eventi, visite guidate e laboratori creativi**S. Tammaro (CE), 12 e 13 giugno 2010**[Comunicato stampa](#)

Una nuova apertura straordinaria della tenuta di Carditello, in provincia di Caserta, è prevista nelle mattinate di sabato 12 e domenica 13 giugno dalle 10,00 alle 14,00: in occasione dell'evento-progetto di restauro e valorizzazione Salviamo Carditello, infatti, saranno proposti, negli ambienti del Sito Reale borbonico, varie attività (in via di definizione) e visite guidate, mirate a richiamare l'attenzione e a sensibilizzare la pubblica opinione, le istituzioni e gli operatori del territorio al fine di strappare al degrado e all'abbandono una delle più importanti residenze reali europee del Settecento.

Riciclamo la Storia: laboratori creativi a Carditello

Nell'ambito del progetto e nel corso di entrambe le giornate, verrà inoltre realizzato il laboratorio creativo destinato a bambini e ragazzi dal titolo Riciclamo la storia, nel corso del quale sarà offerta ai giovani partecipanti la possibilità di apprendere un modo alternativo, divertente ed ecologico di riciclare la plastica: l'obiettivo principale è quello di avvicinare i più piccoli alle tematiche ambientali, sollecitando in essi l'assunzione di comportamenti eco-sostenibili e al contempo radicare nei loro animi il senso di identità, appartenenza e responsabilità nei confronti del proprio territorio.

Info: cultura@sitireali.it

Dal lunedì al venerdì dalle 10,00 alle 17,30: 081 6336763/081 263250

Il sabato dalle 10,00 alle 13,00 e dalle 17,00 alle 18,00: telefono mobile: 392 2863436

SALVIAMO CARDITELLO

Apertura Straordinaria del Real Sito borbonico



Nei giorni di sabato 26 e domenica 27 settembre 2009, dalle ore 10.00 alle 14.00, grazie alla disponibilità del **Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno**, **l'Associazione Onlus "Siti Reali"**, **l'Associazione Italia Nostra di Caserta** e la **Soprintendenza BAP di Benevento e Caserta** promuovono una nuova apertura del **Sito Reale di Carditello a San Tammaro (CE)**.

L'iniziativa, organizzata in occasione delle **Giornate Europee del patrimonio**, si propone di richiamare nuovamente l'attenzione e sensibilizzare la pubblica opinione, le istituzioni e gli operatori del territorio al fine di strappare al degrado e all'abbandono una delle più

importanti residenze reali europee del Settecento.

In occasione di tale apertura, il **Comitato Promotore** ha invitato sia singoli che enti, istituzioni, associazioni, fondazioni, imprese e simili a sostenere l'iniziativa programmata attraverso la sottoscrizione del **manifesto-appello** (pubblicato su facebook e consultabile sul sito carditello.wordpress.com) che ha ricevuto già più di trecento adesioni. Il monumento borbonico, infatti, attende dal 2007 di essere acquisito al patrimonio della Regione Campania, secondo quanto stabilito dalla Legge finanziaria n. 1 del 19 gennaio 2007.

La manifestazione, ad ingresso libero, sarà accompagnata dall'esposizione di documenti audiovisivi e vi sarà, inoltre, la possibilità di visitare gli appartamenti nobili della Reggia, riscoprendo il progetto dell'**Architetto COLLECINI**, allievo del **VANVITELLI** e gli affreschi danneggiati del pittore di corte **Jakob Philipp HACKERT**.

La residenza borbonica, sorta nel 1787 per volere di Ferdinando IV su un'idea del padre Carlo di Borbone, con la precisa intenzione di impiantarvi un'azienda agricola per l'allevamento di pregiate razze equine e la produzione di prodotti caseari ottenuti in loco, rappresenta un alto esempio di sintesi tra funzioni residenziali e funzioni produttive. L'architetto Collecini, infatti, riuscì ad integrare perfettamente i due aspetti prevedendo oltre che un casino reale di due livelli sormontato da una loggia terrazza, anche dei corpi di fabbrica laterali, lunghi e bassi, destinati alle scuderie, all'allevamento e alla lavorazione dei prodotti caseari, tra cui la rinomata mozzarella di bufala.

PER INFORMAZIONI: 081263250, 3393775452, cultura@sitireali.it

VISUALIZZA B&B A NAPOLI

**TORNA AGLI EVENTI A
NAPOLI**

SEGNALA UN EVENTO

Caserta, Salviamo Carditello: appello a Caldoro

 Giovedì 10 Giugno 2010 22:38 |  Scritto da Laura Ferrante |  |  | 

Valutazione attuale:  / 1

Scarso      Ottimo 

[PROVINCIA](#)

[ShareThis](#)

CARDITELLO (Caserta) - Grazie alla disponibilità del Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, alla collaborazione del Comune di San Tammaro e della Seconda Università degli Studi di Napoli - Facoltà di Lettere e Filosofia, le Associazioni di Terra di Lavoro del Comitato Salviamo Carditello, coordinato dall'Associazione ONLUS Siti Reali, promuovono una nuova apertura straordinaria del Sito Reale di Carditello per lanciare un Manifesto appello, di sensibilizzazione a cittadini, istituzioni, imprese ed aziende (locali e nazionali).

In primo luogo, l'appello va alla Regione Campania e al Presidente Stefano Caldoro - affinché si prosegua nel percorso già avviato di recupero, garantendo la proprietà pubblica del sito, e si predisponga un grande programma di rilancio, promozione e fruizione della residenza borbonica, ancora oggi negata ai cittadini.

All'iniziativa, realizzata con l'Alto Patrocinio della Real Casa dei Borbone delle Due Sicilie, partecipano Associazione Architempo, Associazione Cuochi Normanni, Associazione Italia Nostra Onlus - Sez. Caserta, Associazione Pianeta Cultura, Associazione Spaghetti Italiani, Libreria Guida Capua, Lions Club Aversa Città Normanna, Touring Club Italiano - Sede di Aversa, WWF - Agro aversano, Napoli nord e litorale domizio.

Le attività si svolgeranno presso il Casino Reale della Reggia ed i Padiglioni adiacenti alla stessa, già restaurati alcuni anni fa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con fondi del gioco del lotto.

La manifestazione, ad ingresso libero, grazie agli operatori Siti Reali, darà la possibilità di visitare gli appartamenti nobili della Reggia, riscoprendo il progetto dell'Architetto Collecini allievo del Vanvitelli e gli affreschi danneggiati del pittore di corte Jakob Philipp Hackert.

Negli stessi ambienti inoltre, sarà allestita una mostra di riproduzioni cartografiche a cura della Seconda Università di Napoli - Facoltà di Lettere e Filosofia in collaborazione con Pianeta Cultura.

Sono previsti anche laboratori creativi per i bambini a cura degli operatori Siti Reali, la mostra-mercato del libro a cura dell'Associazione Architempo e della Libreria Guida di Capua.

Sarà organizzata, infine, per il 13 giugno la "pedalata ecologica", un'iniziativa promossa dal WWF Agro aversano-Napoli nord e Litorale Domizio, che prevede la partenza in bici da Aversa (Piazza Municipio, h 9,30) ed arrivo alla Reggia di Carditello: un modo per sensibilizzare i cittadini alla mobilità sostenibile. L'iniziativa, aperta a tutti, non prevede costi di iscrizione.

I partecipanti riceveranno un gadget WWF all'arrivo a Carditello.

PROGRAMMA MANIFESTAZIONE

programma (suscettibile di variazioni)

Sabato 12 ore 10/14

ore 10,00 apertura sito e inizio attività (laboratorio didattico e visite guidate)

ore 10,30 inaugurazione mostra cartografica al piano nobile

ore 14,00 chiusura attività

Domenica 13_ore 10/14

ore 10,00 apertura sito e inizio attività (didattica e visite guidate)

ore 10,30 inaugurazione mostra cartografica al piano nobile

ore 14,00 chiusura attività

info: 081/6336763-081/263250, cultura@sitireali.it



11/06 - DOMANI E DOMENICA PORTE APERTE A CARDITELLO

Domani e domenica apertura al pubblico del Real Sito di Carditello, dalle ore 10 alle 14. L'iniziativa ha l'obiettivo di avviare una raccolta fondi per il restauro simbolico di alcune parti del sito, come le scale d'accesso al Piano Nobile e le panchine di marmo portate via anni fa dai ladri, e la pulizia sia del chiosco che accentra lo spazio antistante il complesso, sia del Piano Nobile. Ad annunciare l'evento all'interno del magnifico casino di caccia vanvitelliano voluto dai Borbone a San Tammaro è Alessandro Manna, responsabile del Comitato Carditello, il gruppo di associazioni di Terra di Lavoro che promuove l'iniziativa, coordinata dall'associazione onlus Siti Reali, e che vede la partecipazione delle associazioni Italia Nostra Onlus - sezione di Caserta, Architempo, Cuochi Normanni, Pianeta Cultura, Spaghettiliani, Libreria Guida Capua, Lions Club Aversa Città Normanna, Touring Club Italiano sezione di Aversa, e Wwf-Agro aversano, Napoli nord e litorale domizio.

Nel calendario della due giorni, che gode anche del patrocinio della Real Casa dei Borbone delle Due Sicilie, ciascun ente partecipante avrà un ruolo, dalla degustazione di piatti tipici ad opera dei cuochi normanni, ai laboratori creativi per i bambini e la mostra-mercato del libro ad opera di Architempo e Guida Capua, alla pedalata ecologica in bici da Aversa a Carditello promossa dal Wwf. Sarà a cura della Facoltà di Lettere e Filosofia della Seconda Università di Napoli, invece, la mostra di riproduzioni cartografiche allestita negli appartamenti storici di Carditello.

"Le Associazioni - spiega Manna - si propongono di richiamare nuovamente l'attenzione e sensibilizzare cittadini, istituzioni, imprese ed aziende locali e nazionali sullo stato di abbandono della residenza reale, lanciando un nuovo manifesto-appello indirizzato alla Regione Campania e al Presidente Stefano Caldoro affinché si prosegua nel percorso di intervento e di recupero del sito, già avviato nei mesi scorsi. Il monumento, infatti, attende da tre anni di essere acquisito al patrimonio regionale, secondo quanto stabilito dalla legge regionale n.1 del 19 gennaio 2007". Il plauso all'iniziativa da parte della Soprintendente di Caserta Paola David non si fa attendere, ma con un appunto: "Già troppi soldi sono stati spesi dallo Stato, e quindi dai contribuenti, per interventi poi finiti alle ortiche per il non utilizzo del bene. Oggi, al di là delle buone intenzioni e dei contributi economici simbolici, la validità di ogni iniziativa starà nello smuovere l'interesse di acquirenti pubblici disposti ad investire con progetti strutturati e tesi alla fruizione del tesoro d'arte».

SPETTACOLI CULTURA & SPORT
SOCIETÀ
NAPOLI
SABATO 12 GIUGNO 2010
la Repubblica

Il sito del RE



La reggia di Ferdinando I riapre le stanze e i tesori

PAOLO DE LUCA

Straordinarie, attese, o piacevolmente previste. In una coda di "Maggio dei monumenti", giugno si riconferma come mese di (ri)aperture, definitive o meno, d'importanti siti culturali. Basti pensare al Cimitero delle Fontanelle alla Sanità, aperto a furor di popolo dall'inizio del mese (info 081 2525711, ingresso

"Una metafora della decadenza culturale italiana". In un ideale itinerario del weekend, ci sono anche il Cimitero delle fontanelle alla Sanità e la Casa dei Casti Amanti e di Giulio Polibio a Pompei

gratuito, orario 10-17, chiuso il mercoledì), o alle domus dei Casti Amanti e di Giulio Polibio negli scavi di Pompei, riuferite ai turisti (prenotazioni al numero 199 104 114).

Questo weekend "a porte aperte" tocca invece la tenuta reale di Carditello, a quattro chilometri da San Tammaro (Caserta). Un elegante complesso architettonico settecentesco di stile neoclassico, riserva borbonica di caccia, che il "Re nasone" Ferdinando I rimodellò a fattoria per una coltivazione avanzata del grano e l'allevamento di cavalli. Oggi versa in stato di abbandono e degrado, immersa nei suoi 15 ettari (un tempo duemila) di boschiglia. «Quella del podere di Carditello è una metafora calzante sulla decadenza del costume italiano, indifferente o incapace di recuperare posti di tale importanza culturale», spiega Alessandro Manna, presidente dell'associazione "Siti reali", che insieme al Consorzio di bonifica del bacino inferiore del Volturno ne aprirà eccezionalmente i cancelli a tutti, oggi e domani. Appuntamento dalle 10 alle 14 (info 081 263250), con ingresso gratuito nel "Casino reale" e nei padiglioni

adiacenti, ristrutturati nel 2003 dal Ministero dei beni culturali con fondi del gioco del lotto. Sarà dunque possibile visitare gli appartamenti nobili della reggia, progettata da Francesco Collecini, allievo del Vanvitelli, soffermandosi sugli affreschi ormai danneggiati del pittore di corte prussiano Jakob Philipp Hackert. Ci sarà anche una mostra di riproduzioni cartografiche, curata dalla facoltà di Lettere della Seconda Università di Napoli. «Il progetto — prosegue Manna — rinnova un appello a cittadini e istituzioni,

in particolare al governatore Caldoro, per recuperare l'intero sito, in attesa di acquisizione dalla Regione già dal 2007». Il piano "Salviamo Carditello" tenta inoltre di raccogliere fondi per un restauro simbolico di piccole aree interne, come cammini o scale, loggiate o rubate negli anni.

«Un punto di partenza simbolico, rispetto ai 20 milioni di euro necessari per una totale ristrutturazione. Cifra non indifferente, che però forse vale investire per un recupero e futuro riutilizzo dei marmi,

pipermi, stanze e fontane di questa struttura, che gli stessi Borbone erano soliti definire una reale delizia». Luogo immeritatamente dimenticato e tralasciato che, tra l'altro, chi vorrà potrà comodamente raggiungere anche in bicicletta, aderendo domattina ad una pedalata ecologica promossa dal "Wwf agro aversano Napoli-nord", per la mobilità sostenibile. L'adunata, fissata per le 9.30 senza alcun costo d'iscrizione, partirà da piazza Municipio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BENI CULTURALI | San Tammaro - Nei giorni di sabato 12 e domenica 13 giugno 2010, dalle ore 10.00 alle 14.00, grazie alla disponibilità del Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno e la collaborazione del Comune di San Tammaro e della Seconda Università degli Studi di Napoli - Facoltà di Lettere e Filosofia, il gruppo di Associazioni di Terra di Lavoro del Comitato SALVIAMO Carditello promuove una nuova apertura del Sito Reale borbonico ubicato a San Tammaro in provincia di Caserta, che si svolgerà sotto l'Alto Patrocinio della

Real Casa dei Borbone delle Due Sicilie.

All'iniziativa, coordinata dall'Associazione ONLUS Siti Reali, partecipano Associazione Architempo, Associazione Cuochi Normanni, Associazione Italia Nostra Onlus - Sez. Caserta, Associazione Pianeta Cultura, Associazione Spaghettiliani, Libreria Guida Capua, Lions Club Aversa Città Normanna, Touring Club Italiano - Sede di Aversa, WWF - Agro aversano, Napoli nord e litorale domicilio.

Le Associazioni, già da tempo impegnate nella salvaguardia del complesso borbonico, si propongono di richiamare nuovamente l'attenzione e sensibilizzare cittadini, istituzioni, imprese ed aziende (locali e nazionali) sullo stato di abbandono della residenza reale, lanciando un nuovo MANIFESTO-APPELLO - in primo luogo indirizzato alla Regione Campania e al Presidente Stefano CALDORO - affinché si proseguia nel percorso di intervento e di recupero del sito, già avviato nei mesi scorsi, garantendo la proprietà pubblica del complesso, e si predisponga un grande programma di rilancio, promozione e fruizione della residenza borbonica ancora oggi negata ai cittadini. Il monumento borbonico, infatti, attende dal 2007 di essere acquisito al patrimonio della Regione Campania, secondo quanto stabilito dalla legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2007.

In occasione dell'apertura straordinaria del Sito Reale di Carditello sarà presentato il progetto di restauro e valorizzazione SALVIAMO Carditello, promosso dall'Associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche Onlus in collaborazione con il Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, che si propone di tutelare e valorizzare il Sito Reale di Carditello nell'ambito della rete provinciale e regionale dei Siti Reali Borbonici, attraverso un piano di restauro e la realizzazione di un ciclo integrato di eventi ed attività culturali e turistiche rivolte ad un pubblico provinciale, regionale e nazionale, con il fine di promuovere una campagna di raccolta fondi per salvaguardare, far conoscere e promuovere la residenza borbonica casertana.

«Con questa nuova apertura straordinaria di Carditello - spiega Alessandro MANNA, coordinatore del COMITATO Carditello - avvieremo una raccolta fondi per il restauro simbolico di alcune parti del sito portate via da ladri senza scrupoli con interventi di [pulizia](#) al piano nobile del complesso. Insieme a tutti i cittadini e le Associazioni del territorio vogliamo dare un segnale concreto ad una questione che fino ad oggi ha visto solo impegni mancati. Carditello è una metafora della decadenza del nostro Paese e delle nostre istituzioni, incapaci di curare e valorizzare il territorio e le sue straordinarie risorse, ma rappresenta al tempo stesso una grande opportunità da cogliere per lo sviluppo del territorio e la creazione di occupazione per i giovani, soprattutto in un'area come quella casertana e campana, ad alto tasso di criminalità organizzata. E' per questo motivo che invitiamo artisti, istituzioni, fondazioni culturali e imprese interessati a realizzare delle attività a Carditello, ad unirsi a questo grande progetto di comunità e di identità».

La manifestazione, ad ingresso libero, darà la possibilità di visitare gli appartamenti nobili della Reggia, riscoprendo il progetto dell'Architetto COLLECINI, allievo del VANVITELLI e gli affreschi danneggiati del pittore di corte Jakob Philipp HACKERT. Negli stessi ambienti, inoltre, sarà allestita una mostra di riproduzioni cartografiche a cura della Seconda Università di Napoli - Facoltà di Lettere e Filosofia. Ci saranno, inoltre, laboratori creativi per i bambini, la mostra-mercato del libro e una pedalata ecologica in [bici](#) da Aversa a Carditello.

Sono stati invitati politici, sindaci, amministratori e responsabili istituzionali di enti locali, regionali e nazionali.

CULTURA SPORT E SPETTACOLO

SALVIAMO Carditello. Un week-end a disposizione per la visita della residenza reale

Apertura Straordinaria del Real Sito borbonico



SANTAMMARO- Nei giorni di sabato 12 e domenica 13 giugno 2010, dalle ore 10.00 alle 14.00, grazie alla disponibilità del Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno e la collaborazione del Comune di San Tammaro e della Seconda Università degli Studi di Napoli - Facoltà di Lettere e Filosofia, il gruppo di Associazioni di Terra di Lavoro del Comitato SALVIAMO Carditello promuove una nuova apertura del Sito Reale borbonico ubicato a San Tammaro in provincia di Caserta, che si svolgerà sotto l'Alto Patrocinio della Real Casa dei Borbone delle Due Sicilie.

All'iniziativa, coordinata dall'Associazione ONLUS Siti Reali, partecipano Associazione Architempo, Associazione Cuochi Normanni, Associazione Italia Nostra Onlus - Sez. Caserta, Associazione Pianeta Cultura, Associazione Spaghettiliani, Libreria Guida Capua, Lions Club Aversa Città Normanna, Touring Club Italiano - Sede di Aversa, WWF - Agro aversano, Napoli nord e litorale domizio.

Le Associazioni, già da tempo impegnate nella salvaguardia del complesso borbonico, si propongono di richiamare nuovamente l'attenzione e sensibilizzare cittadini, istituzioni, imprese ed aziende (locali e nazionali) sullo stato di abbandono della residenza reale, lanciando un nuovo MANIFESTO-APPELLO - in primo luogo indirizzato alla Regione Campania e al Presidente Stefano Caldoro - affinché si proseguia nel percorso di intervento e di recupero del sito, già avviato nei mesi scorsi, garantendo la proprietà pubblica del complesso, e si predisponga un grande programma di rilancio, promozione e fruizione della residenza borbonica ancora oggi negata ai cittadini. Il monumento borbonico, infatti, attende dal 2007 di essere acquisito al patrimonio della Regione Campania, secondo quanto stabilito dalla legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2007.

In occasione dell'apertura straordinaria del Sito Reale di Carditello sarà presentato il progetto di restauro e valorizzazione SALVIAMO Carditello, promosso dall'Associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche Onlus in collaborazione con il Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, che si propone di tutelare e valorizzare il Sito Reale di Carditello nell'ambito della rete provinciale e regionale dei Siti Reali Borbonici, attraverso un piano di restauro e la realizzazione di un ciclo integrato di eventi ed attività culturali e turistiche rivolte ad un pubblico provinciale, regionale e nazionale, con il fine di promuovere una campagna di raccolta fondi per salvaguardare, far conoscere e promuovere la residenza borbonica casertana.

«Con questa nuova apertura straordinaria di Carditello - spiega Alessandro Mamma, coordinatore del Comitato Carditello - avvieremo una raccolta fondi per il restauro simbolico di alcune parti del sito portate via da ladri senza scrupoli con interventi di pulizia al piano nobile del complesso. Insieme a tutti i cittadini e le Associazioni del territorio vogliamo dare un segnale concreto ad una questione che fino ad oggi ha visto solo impegni mancati. Carditello è una metafora della decadenza del nostro Paese e delle nostre istituzioni, incapaci di curare e valorizzare il territorio e le sue straordinarie risorse, ma rappresenta al tempo stesso una grande opportunità da cogliere per lo sviluppo del territorio e la creazione di occupazione per i giovani, soprattutto in un'area come quella casertana e campana, ad alto tasso di criminalità organizzata. E' per questo motivo che invitiamo artisti, istituzioni, fondazioni culturali e imprese interessati a realizzare delle attività a Carditello, ad unirsi a questo grande progetto di comunità e di identità».

La manifestazione, ad ingresso libero, darà la possibilità di visitare gli appartamenti nobili della Reggia, riscoprendo il progetto dell'Architetto Collecini, allievo del Vanvitelli e gli affreschi danneggiati del pittore di corte Jakob Philipp Hackert. Negli stessi ambienti, inoltre, sarà allestita una mostra di riproduzioni cartografiche a cura della Seconda Università di Napoli - Facoltà di Lettere e Filosofia. Ci saranno, inoltre, laboratori creativi per i bambini, la mostra-mercato del libro e una pedalata ecologica in bici da Aversa a Carditello.

Sono stati invitati politici, sindaci, amministratori e responsabili istituzionali di enti locali, regionali e nazionali.

12>13 giugno 2010 Salviamo Carditello



Salviamo Carditello è un'iniziativa a favore dell'importante sito monumentale borbonico in programma il 12 e il 13 giugno prossimo.

IL PROGRAMMA della MANIFESTAZIONE

programma (suscettibile di variazioni)

Sabato 12_ore 10/14

ore 10,00 _apertura sito e inizio attività (laboratorio didattico e visite guidate)

ore 10,30 _inaugurazione mostra cartografica al piano nobile

ore 14,00 _chiusura attività

Domenica 13_ore 10/14

ore 10,00 _apertura sito e inizio attività (didattica e visite guidate)

ore 10,30 _inaugurazione mostra cartografica al piano nobile

ore 14,00 _chiusura attività

Grazie alla disponibilità

del Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno

e alla collaborazione del Comune di San Tammaro e della Seconda

Università degli Studi di Napoli - Facoltà di Lettere e Filosofia, le

Associazioni di Terra di Lavoro del Comitato SALVIAMO Carditello,

coordinato dall'Associazione ONLUS Siti

Reali, promuovono una nuova apertura straordinaria del Sito Reale

di Carditello per lanciare un MANIFESTOAPPELLO

di sensibilizzazione a cittadini, istituzioni, imprese ed aziende (locali e nazionali) - in primo luogo alla

Regione Campania e al Presidente Stefano CALDORO - affinché si

prosegua nel percorso già avviato di

recupero, garantendo la proprietà pubblica del sito, e si predisponga

un grande programma di rilancio,

promozione e fruizione della residenza borbonica, ancora oggi

negata ai cittadini. All'iniziativa, realizzata con l'Alto Patrocinio della

Real Casa dei Borbone delle Due Sicilie, partecipano

Associazione Architempo, Associazione Cuochi Normanni,

UN'ESTATE DA RE IN COMPAGNIA DI SITI REALI

Carditello (Ce): sabato 12 e domenica 13

Salviamo Carditello

Eventi, degustazioni e laboratori creativi

Una nuova apertura straordinaria della tenuta di Carditello, in provincia di Caserta, è prevista nelle mattinate di sabato 12 e domenica 13 giugno dalle 10,00 alle 14,00: in occasione dell'evento-progetto di restauro e valorizzazione Salviamo Carditello, infatti, saranno proposti, negli ambienti del **Sito Reale borbonico**, degustazioni di prodotti tipici, spettacoli, e visite guidate, mirate a richiamare l'attenzione e a sensibilizzare la pubblica opinione, le istituzioni e gli operatori del territorio al fine di strappare al degrado e all'abbandono una delle più importanti residenze reali europee del Settecento.

Nell'ambito del progetto e nel corso di entrambe le giornate, verrà inoltre realizzato il laboratorio creativo destinato a bambini e ragazzi dal titolo **Riciclamo la storia**, nel corso del quale sarà offerta ai giovani partecipanti la possibilità di apprendere un modo alternativo, divertente ed ecologico di riciclare la plastica: l'obiettivo principale è quello di avvicinare i più piccoli alle tematiche ambientali, sollecitando in essi l'assunzione di comportamenti eco-sostenibili e al contempo radicare nei loro animi il senso di identità, appartenenza e responsabilità nei confronti del proprio territorio.

Appuntamento è all'interno del parco della Reggia di Carditello in località San Tammaro (Ce)

Per raggiungere Carditello da Napoli: uscita autostrada S. Maria Capua Vetere > direzione Capua > direzione San Tammaro > giunti nel Comune di San Tammaro imboccare via Carditello.

12-13 giugno_Salviamo Carditello

contatta l'utente



- Pubblicato: 07 Giugno
 - Regione: Campania
 - Provincia: Napoli
 - Comune: Napoli
 - Numero annuncio: 6397778
 - Categoria: Tempo Libero > Eventi
- siti reali [Invia Email](#) 081263250

Invia Email all'utente

X

1. Tuo indirizzo email

2. Messaggio

3.

4.

Invia

Cliccando su Invia, accetti le [condizioni d'uso](#) e l'informativa sulla [privacy](#). Il tuo messaggio sarà inviato solo all'autore dell'annuncio e non sarà reso pubblico.

Una nuova apertura straordinaria della tenuta di Carditello, in provincia di Caserta, è prevista nelle mattinate di sabato 12 e domenica 13 giugno dalle 10,00 alle 14,00: in occasione dell'evento-progetto di restauro e valorizzazione Salviamo Carditello, infatti, saranno proposti, negli ambienti del Sito Reale borbonico, degustazioni di prodotti tipici, spettacoli, e visite guidate, mirate a richiamare l'attenzione e a sensibilizzare la pubblica opinione, le istituzioni e gli operatori del territorio al fine di strappare al degrado e all'abbandono una delle più importanti residenze reali europee del Settecento.

Nell'ambito del progetto e nel corso di entrambe le giornate, verrà inoltre realizzato il laboratorio creativo destinato a bambini e ragazzi dal titolo Ricicliamo la storia, nel corso del quale sarà offerta ai giovani partecipanti la possibilità di apprendere un modo alternativo, divertente ed ecologico di riciclare la plastica: l'obiettivo principale è quello di avvicinare i più piccoli alle tematiche ambientali, sollecitando in essi l'assunzione di comportamenti eco-sostenibili e al contempo radicare nei loro animi il senso di identità, appartenenza e responsabilità nei confronti del proprio territorio.

Appuntamento è all'interno del parco della Reggia di Carditello in località San Tammaro (Ce)

Per raggiungere Carditello da Napoli: uscita autostrada S. Maria Capua Vetere > direzione Capua > direzione San Tammaro > giunti nel Comune di San Tammaro imboccare via Carditello.

Le prenotazioni per i laboratori vanno effettuate entro venerdì 11 giugno. E' previsto un contributo organizzativo per raccolta fondi per il recupero del Sito Reale.

Info e prenotazioni:

081 6336763 -081 263250

telefono mobile: 392 2863436

cultura@sitiireali.it

Sito web: www.sitiireali.it

[Invia Email](#) oppure telefona al: 081263250

SALVIAMO Carditello
Apertura Straordinaria del Real Sito borbonico
tesoro d'Italia, patrimonio dell'umanità

NAPOLI - Nei giorni di **sabato 12** e **domenica 13 giugno** 2010, dalle ore 10.00 alle 14.00, grazie alla disponibilità del **Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno** e la collaborazione del **Comune di San Tammaro** e della **Seconda Università degli Studi di Napoli - Facoltà di Lettere e Filosofia**, il gruppo di Associazioni di Terra di Lavoro del **Comitato SALVIAMO Carditello** promuove una nuova apertura del **Sito Reale borbonico** ubicato a San Tammaro in provincia di Caserta, che si svolgerà sotto l'**Alto Patrocinio della Real Casa dei Borbone delle Due Sicilie**.

All'iniziativa, coordinata dall'**Associazione ONLUS Siti Reali**, partecipano **Associazione Architempo, Associazione Cuochi Normanni, Associazione Italia Nostra Onlus - Sez. Caserta, Associazione Pianeta Cultura, Associazione Spaghetttitaliani, Libreria Guida Capua, Lions Club Aversa Città Normanna, Touring Club Italiano - Sede di Aversa, WWF - Agro aversano, Napoli nord e litorale domicilio**.

Le Associazioni, già da tempo impegnate nella salvaguardia del complesso borbonico, si propongono di richiamare nuovamente l'attenzione e sensibilizzare **cittadini, istituzioni, imprese ed aziende** (locali e nazionali) sullo stato di abbandono della residenza reale, lanciando un nuovo **MANIFESTO-APPELLO** - in primo luogo indirizzato alla **Regione Campania** e al **Presidente Stefano CALDORO** - affinché si prosegua nel percorso di intervento e di recupero del sito, già avviato nei mesi scorsi, garantendo la **proprietà pubblica** del complesso, e si predisponga un **grande programma** di rilancio, promozione e fruizione della residenza borbonica ancora oggi negata ai cittadini. Il monumento borbonico, infatti, attende dal 2007 di essere acquisito al patrimonio della Regione Campania, secondo quanto stabilito dalla legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2007.

In occasione dell'apertura straordinaria del Sito Reale di Carditello sarà presentato il **progetto di restauro e valorizzazione SALVIAMO Carditello**, promosso dall'Associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche Onlus in collaborazione con il Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, che si propone di tutelare e valorizzare il Sito Reale di Carditello nell'ambito della rete provinciale e regionale dei Siti Reali Borbonici, attraverso un **piano di restauro** e la realizzazione di un **ciclo integrato** di eventi ed attività culturali e turistiche rivolte ad un pubblico provinciale, regionale e nazionale, con il fine di promuovere una **campagna di raccolta fondi** per salvaguardare, far conoscere e promuovere la residenza borbonica casertana.

«Con questa nuova apertura straordinaria di Carditello - spiega Alessandro MANNA, coordinatore del COMITATO Carditello - avvieremo una raccolta fondi per il restauro simbolico di alcune parti del sito portate via da ladri senza scrupoli con interventi di pulizia al piano nobile del complesso. Insieme a tutti i cittadini e le Associazioni del territorio vogliamo dare un segnale concreto ad una questione che fino ad oggi ha visto solo impegni mancati. Carditello è una metafora della decadenza del nostro Paese e delle nostre istituzioni, incapaci di curare e valorizzare il territorio e le sue straordinarie risorse, ma rappresenta al tempo stesso una grande opportunità da cogliere per lo sviluppo del territorio e la creazione di occupazione per i giovani, soprattutto in un'area come quella casertana e campana, ad alto tasso di criminalità organizzata. E' per questo motivo che invitiamo artisti, istituzioni, fondazioni culturali e imprese interessati a realizzare delle attività a Carditello, ad unirsi a questo grande progetto di comunità e di identità».

La manifestazione, ad ingresso libero, darà la possibilità di visitare gli appartamenti nobili della Reggia, riscoprendo il progetto dell'**Architetto COLLECINI**, allievo del **VANVITELLI** e gli affreschi danneggiati del pittore di corte **Jakob Philipp HACKERT**. Negli stessi ambienti, inoltre, sarà allestita una mostra di riproduzioni cartografiche a cura della **Seconda Università di Napoli - Facoltà di Lettere e Filosofia**. Ci saranno, inoltre, **laboratori creativi** per i bambini, la **mostra-mercato del libro** e una **pedalata ecologica** in bici da Aversa a Carditello.

Sono stati invitati politici, sindaci, amministratori e responsabili istituzionali di enti locali, regionali e nazionali.
INFO <http://carditello.wordpress.com>

Il caso L'allarme delle associazioni: potrebbero comprarla i Casalesi

Carditello, 16 milioni pubblici per la reggia che finirà all'asta

Stanziati da Bassolino, ma il sito è «pignorato»

La scheda

La Reggia di Carditello, nel Comune di San Tammaro, è un sito borbonico realizzato da Francesco Collecini, allievo preferito di Vanvitelli. Oggi, per chi si cimenta alla ricerca della Reggia è necessario chiedere ai passanti del comune di San Tammaro: non vi sono infatti che pochissimi cartelli ad indicare un sito attorniato dall'immondizia nelle campagne del Casertano. Un cancello chiuso da un catenaccio arrugginito sembra recitare la resa di tutto il complesso che, fatta eccezione del corpo centrale, versa in una situazione di totale abbandono. Per la Reggia di Carditello c'è anche un progetto regionale che prevede la realizzazione di un «Orto botanico della biodiversità», presentato durante un convegno dall'ex governatore Antonio Bassolino. Ma in piedi c'è anche l'ipotesi di istituire una sorta di osservatorio sulla ricerca legata alla filiera bufalina. Ma al momento la Reggia rischia la vendita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SALERNO — Immaginate di investire sedici milioni di euro in un'opera che rischia di essere venduta a perfetti sconosciuti. E' questa la situazione che ormai da tempo caratterizza il sito Borbonico della Reggia di Carditello, nel comune di San Tammaro. Oltre 55 mila metri quadri di tenuta principesco risalente al Settecento, realizzata da Francesco Collecini, miglior allievo del Vanvitelli. A lanciare l'allarme è Alessandro Manna, presidente dell'associazione «Siti Reali», che ha organizzato nella tenuta che fu dei Borbone un'iniziativa sulla questione ormai decennale dell'abbandono e del destino del sito. «E' già grave che questa struttura sia permanentemente chiusa al pubblico — dice Manna — ma ancor più grave è il rischio che la Reggia finisca all'asta». Un rischio che aleggia sull'immobile di proprietà del Consorzio di Bonifica del Voltorno indebitato per circa 25 milioni di euro con l'ex Banco di Napoli che, oggi, attraverso la società controllata Sga, preposta appunto a riscuotere i crediti accumulati negli anni dal Banco, aveva provveduto ad avviare una procedura di esecuzione immobiliare forzata al tribunale di Caserta. A peggiorare la situazione qualche mese fa sempre la Sga aveva messo all'asta il cre-

dito. Una soluzione che, al momento, sembra non aver avuto continuità grazie al provvidenziale intervento della Camera di Commercio di Caserta che, unico ente, ha offerto nove milioni di euro. E' pur vero, però, che a scongiurare la vendita all'asta del bene doveva provvedere la Regione Campania che con la Finanziaria del 2007, all'articolo 31 comma 19, stabiliva l'acquisto di Carditello con tre stanziamenti rateali annui da quantificare attraverso una stima che lo stesso ente

avrebbe dovuto realizzare. Ma che, come aggiunge Manna, «Non esiste. Si è parlato di un valore che si aggira attorno ai 15 o 20 milioni di euro». Ma Palazzo Santa Lucia sembra abbia, oltre a non curare di fatto l'acquisizione della proprietà, provveduto nel marzo 2010, poco prima di fine mandato, a stanziare per attività e progetti di restauro e valorizzazione da sviluppare proprio per il Real Sito di Carditello circa sedici milioni di euro, come recitano ben due delibere. Ignorando to-



Miseria e nobiltà La reggia di Carditello, bellissima anche nel degrado

talmente la questione della proprietà che risulta essere, invece, il nodo cruciale della questione. Perché con la messa all'asta del debito da parte della Sga esiste il rischio che beni mobili ed immobili del Consorzio, tra i quali la Reggia, finisca-

no tra i beni soggetti a rivalse degli acquirenti. Ciò vorrebbe dire che la nuova giunta si troverebbe ad affrontare una situazione quanto mai anomala: da un canto un capitale investito per un bene comune, dall'altro un immobile che potrebbe

essere di proprietà privata. La paura è che, essendo a due passi da Casal di Principe — conclude Manna — esiste anche il rischio di ritrovarci con acquirenti ambigui».

Luca Mattiucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **L'intervista** Le paure di Jolanda Capriglione, presidente del Club Unesco Caserta

«Già lo vedo luogo per ricevimenti nuziali»

CASERTA - Sul destino del Real Sito di Carditello le nubi (tante) si alternano a schiarite (poche), un'alluvione di ipotesi sulla sua destinazione, sulla gestione, sulla proprietà addirittura. Oggi si riparla del futuro, ma quale la situazione nell'immediato? La domanda è per Jolanda Capriglione, presidente del Club Unesco Caserta, che ieri ha radunato i rappresentanti istituzionali per discutere sul futuro dei beni monumentali del Casertano. Tra loro la parlamentare Giovanna Petrenga, coordinatrice cittadina del Pdl.

Signora Capriglione, la reggia di Carditello...

«Quale lo stato dell'arte? Si sa di un gravame riferito di debiti ipotecari per trentacinque milioni di euro dovuti dall'ente proprietario a un istituto di credito. Si sa di due

provvedimenti amministrativi regionali, gestione Bassolino, per finanziamenti per circa sedici milioni finalizzati alla realizzazione di un orto botanico e di una filiera bufalina. Insisto sulla premessa "si sa" ed aggiungo di non aver avuto mai la



Jolanda Capriglione e Giovanna Petrenga

possibilità di vedere atti amministrativi concreti, di quelli da tradurre in soldi veri. Ed ora spunta la possibilità di un'asta per l'aggiudicazione di questo tesoro architettonico, storico e monumentale».

Quindi?

«Quindi vedo nubi all'orizzonte. Come si fa a perorare l'inserimento di questo bene tra quelli tutelati dall'Unesco se poi finisce in mano privata, di imprenditori che facilmente lo destinerebbero a ricevimenti nuziali, a un agriturismo d'ambiente regale? Il che non sarebbe nemmeno tanto scandaloso se la reggia fosse rispettata e mantenuta senza alterazioni, sovrapposizioni architettoniche, salvaguardata insomma dopo le vandalizzazioni selvagge. Ma una destinazione da perorare ci sarebbe».

Quale?

«Tra le poche ipotesi praticabili vedo quella molto seria di un centro di ricerche internazionali gestito dalla università. Un centro per ricerche, ad esempio sulle biotecnologie, si finanzierebbe da solo con l'apporto dei committenti. Se poi, con una interpretazione molto attiva del proprio ruolo da parte degli enti locali, si pervenisse a una intesa tra Provincia e Regione per riportare questo sito reale alla funzione cui lo destinò Ferdinando IV di Borbone, quella di una grande fattoria, ma sì l'orto botanico e la filiera di produzione lattiero-casearia, allora saremmo al top. Ma da quanti anni ne discutiamo e quale traguardo abbiamo tagliato?».

Franco Tontoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fox 1.2 Easy

con climatizzatore - chiusura centralizzata - abs - 4 airbag



7.990 euro
anziché 11.125 euro

solo da noi

3 anni di assicurazione FURTO E INCENDIO

ANTIFURTO COMPLETO

a 250€

490€ di anticipo e 24 rate da 125€

rata finale rifinanziabile 4.500€

numero unico 081.19326001

mcars

Napoli
Fuorigrotta, via Caio Duilio
340.4760773

Nola
via variante 7 bis
340.4799103

Casoria - Cittadella
via nazionale delle puglie
348.8812611

Val. Aut. per anno 7.000 euro

Missaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per ulteriori informazioni e condizioni contrattuali si rinvia agli Avvisi e Fogli Informativi a disposizione presso i punti vendita. Salvo approvazione della finanziaria. Solo per vetture in stock. Prezzo chiavi in mano. IPT e spese di finanziamento escluse. Tan 0% Tag 0%. La vettura in foto può contenere accessori a pagamento. Consumi ciclo combinato 6,1 l/100km; emissioni co. 133g/km.

Mariamichela Formisano «Salviamo Carditello». È il nuovo appello che le associazioni riunite nel comitato coordinato dall'associazione onlus «Siti Reali» rilanciano in questa calda estate. Dopo il successo dell'evento dello scorso giugno, che ha visto la partecipazione di più di un migliaio di persone, le associazioni, in occasione delle «Giornate Europee del Patrimonio», saranno impegnate il 25 e 26 settembre in una nuova apertura straordinaria della tenuta borbonica, grazie anche alla disponibilità del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, del Comune di San Tammaro e della Seconda Università degli Studi di Napoli. È di questi giorni, inoltre, un importante reportage realizzato dalla redazione di Rai Parlamento, trasmesso il 7 agosto su Raidue e visibile su www.carditello.wordpress.com, che ha portato alla ribalta nazionale la «questione Carditello» come uno dei casi di degrado e di abbandono del patrimonio culturale italiano. «In occasione della due giorni di settembre - dice Alessandro Manna, coordinatore del comitato "Salviamo Carditello" - intendiamo, dopo la pausa estiva, richiamare nuovamente l'attenzione delle istituzioni, già invitate all'evento, e in particolare del governatore, Stefano Caldoro, per esprimere la nostra forte preoccupazione per la possibile vendita all'asta del sito borbonico. Richiediamo altresì che sia velocemente garantita la pubblica fruizione del sito, anche mediante l'acquisizione del monumento al patrimonio della Regione Campania, così come stabilito da una legge dell'Ente del 2007, non ancora applicata». L'apertura di settembre, aggiunge Manna, sarà l'occasione per far conoscere la Reggia di Carditello attraverso il binomio «arte ed enogastronomia» che impreziosirà i percorsi di visita e gli ambienti della tenuta reale, dando la possibilità ai visitatori di leggere il monumento sotto una nuova luce interpretativa. Saranno, infine, organizzati altri momenti di coinvolgimento del pubblico, anche per i più piccoli con attività di laboratorio, come mostre, esposizione di costumi d'epoca e visite guidate. «Il tutto ovviamente - conclude Manna - sensibilizzando cittadini e visitatori per strappare a un triste destino uno dei più importanti «tesori d'Italia e patrimonio dell'umanità», come recita lo slogan del progetto di restauro e valorizzazione che le Associazioni portano avanti da mesi sul territorio». • RIPRODUZIONE RISERVATA



Regge, ville e parchi delle meraviglie i luoghi dei Borbone nell'oasi Campania

PAOLO DE LUCA

Ventidue residenze borboniche. Bellissime, sparse per il territorio campano, e retaggio di riforme illuminate, settecentesche, per un monarca che rilanciò Napoli, creò Caserta, modificò poteri ed equilibri precostituiti. Ma quali funzioni avevano, perché furono edificati i siti reali partoriti dalla intuizione di re Carlo di Borbone (1716-1788)? Casine di caccia, luoghi di svago, delizie private del sovrano?

Principalmente, rappresentarono un esperimento: un investimento socio-culturale per lo sviluppo agricolo e di maestranze locali, lungo tutta la zona detta Terra di lavoro, tra Campania, basso Lazio e Molise. «Attribuire i siti reali al solo spirito venatorio del re, è sbagliato», spiega Nello D'Iorio, ricercatore e storico della Federico II. «Basti pensare a Capodimonte. La reggia, costruita nel 1738, su progetto di Antonio Medrano, nasceva principalmente come riserva di caccia, su una collina di boschi e frutteti confiscata alle proprietà ecclesiastiche. Ma già nel 1743 fu istituita la prima Real fabbrica di Capodimonte della porcellana, presto diventata famosa nel mondo».

Altro sito importante fu la reggia di Portici (via Università, info 081 775 48 50), nata per custodire i

Nella casina Vanvitelliana sul lago Fusaro soggiornarono anche Mozart e l'imperatore Francesco II d'Asburgo. La riserva di caccia degli Astroni

primi reperti dagli scavi di Pompei ed Ercolano. Attorno si estendeva un vasto giardino popolato da fagiani e conigli, che andava dalle pendici del Vesuvio, alla spiaggia del Granatello, specializzato nella coltura di uva e arance prelibate. E' lo stesso giardino che oggi ospita la facoltà di Agraria. La villa favorì lo sviluppo della zona circostante, attirando altri nobili, che costruirono le proprie residenze estive (in tutto, 121), lungo una fascia che tutt'oggi è chiamata Miglio d'oro, tra Napoli e Torre del Greco.

Particolarmente sontuosi risultano poi i siti reali nel casertano. Dalla celebre reggia vanvitelliana (info 0823 448 084), al Belvedere di San Leucio, la cui struttura forse rende al meglio l'idea del disegno illuminato di Carlo prima e suo figlio Ferdinando IV (1751-1825) poi, per lo sviluppo del territorio. La popolazione locale infatti, già avviata alla lavorazione tessile, fu istruita nel trattamento della seta, da maestri francesi, arrivando in pochi anni a primeggiare

in Europa. Il complesso monumentale è oggi adibito a museo (info: 0823 301 817).

Meno fortunata invece la tenuta di Carditello a San Tammaro, a sette chilometri da Caserta. La struttura, in attesa dal 2007 di un decreto d'acquisto dalla Regione, versa in pessime condizioni. L'associazione Siti reali diretta da Alessandro Manna, ha avviato lo scorso giugno, la campagna "Salviamo Carditello", che riaprirà provvisoriamente al pubblico i portoni il prossimo 24 settembre.

Verso i campi Flegrei, su un isolotto naturale del lago Fusaro a Bacoli, sorge la cosiddetta "casina Vanvitelliana", i cui coloni, si specializzarono nella coltivazione di ostriche e mitili. La villa, terminata nel

1782 per volere di Ferdinando IV e collegata da un ponte alla terraferma, ospitò illustri personaggi, dal grande Mozart, all'imperatore Francesco II d'Asburgo nel 1819. E' visitabile, all'interno del Parco vanvitelliano del Fusaro, il sabato e la domenica (info 081 860 7080) dalle 16 alle 19.30. Anche l'attuale riserva del Wwf degli Astroni, enorme oasi verde di 247 ettari tra Agnano e Pozzuoli, era una riserva reale di caccia. Il bosco, che ancora conserva i resti di una "vaccheria" abbandonata, è aperto ogni settimana (da venerdì a domenica, orari 9.30-14.30, tel 081 588 3720, ingresso 5 euro). Info: www.sitireali.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

L'isolotto di Vivara resta chiuso ai turisti escursioni vietate dallo scorso ottobre

RIMANE ancora chiusa alle escursioni Vivara, forse la riserva di caccia più amata e frequentata dai sovrani borbonici. Il ponte che collega l'isolotto a Procida, è ancora in fase di ristrutturazione dallo scorso ottobre. I lavori, costati circa due milioni e mezzo di euro, interamente finanziati dalla Regione Campania, pare che termineranno non prima di settembre del 2011.

Fu re Carlo di Borbone a confiscare Vivara e l'isola maggiore, Procida, alla famiglia d'Avalos (che ne era proprietaria fin dal 1529). Lo scopo del decreto fu anche difensivo, per assicurare, in linea anche con i bastioni di Ischia, un costante monitoraggio di eventuali incursioni straniere nel golfo di Napoli.

(pa. de lu.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PONTE

Il ponte da e per Procida

I TESORI

La reggia di Carditello e il Belvedere di San Leucio a destra, il cratere degli Astroni gestito dal Wwf



SALVIAMO CARDITELLO

TESORO D'ITALIA, PATRIMONIO DELL'UMANITÀ



WWW.CARDITELLO.WORDPRESS.COM - CARDITELLO@SITIREALI.IT

WWW.SITIREALI.IT

COMUNICATI STAMPA
RASSEGNA STAMPA
25-26 settembre 2010

SALVIAMO Carditello **le Associazioni acquistano la tenuta borbonica**

NAPOLI - Una nuova apertura straordinaria della **tenuta di Carditello**, nel Comune di San Tammaro in provincia di Caserta, è prevista per **sabato 25 e domenica 26 settembre**, in occasione delle **Giornate Europee del Patrimonio**, per far conoscere la residenza borbonica e sensibilizzare cittadini e istituzioni sullo stato di degrado e abbandono del monumento di Terra di Lavoro.

Le Associazioni promotrici del **Comitato SALVIAMO Carditello** rilanciano il **manifesto-appello** per la salvaguardia della tenuta reale, anche dopo il successo dell'evento dello scorso giugno, che ha visto la partecipazione di più di un migliaio di persone, e l'importante servizio realizzato dalla redazione **Rai Parlamento**, trasmesso il 7 agosto su Raidue e visibile su www.carditello.wordpress.com, che ha portato alla ribalta nazionale la «questione Carditello» come uno dei casi di degrado e di abbandono del patrimonio culturale italiano.

«In occasione della due giorni di settembre - dichiarano i promotori del Comitato - intendiamo, dopo la pausa estiva, richiamare nuovamente l'attenzione delle istituzioni, già invitate all'evento, e in particolare del governatore Stefano CALDORO e degli Assessori competenti, per esprimere la nostra forte preoccupazione per la possibile vendita all'asta del sito borbonico a mano private poco raccomandabili. Richiediamo, altresì, che sia velocemente garantita la pubblica fruizione del sito, anche mediante l'acquisizione del monumento al patrimonio della Regione Campania, così come stabilito da una legge dell'Ente del 2007, non ancora applicata, oppure attraverso l'impegno di più enti pubblici come per esempio la Camera di Commercio di Caserta, già in passato dichiaratasi interessata al sito».

«Insieme a tutti i cittadini e le Associazioni del territorio - afferma Alessandro MANNA - vogliamo dare un segnale concreto ad una questione che fino ad oggi ha visto solo impegni mancati. Carditello è una metafora della decadenza del nostro Paese e delle nostre istituzioni, incapaci di curare e valorizzare il territorio e le sue straordinarie risorse, ma rappresenta al tempo stesso una grande opportunità da cogliere per lo sviluppo del territorio e la creazione di occupazione per i giovani, soprattutto in un'area come quella casertana e campana, ad alto tasso di criminalità organizzata. E' per questo motivo che invitiamo artisti, istituzioni, fondazioni culturali e imprese interessati a realizzare delle attività a Carditello, ad unirsi a questo grande progetto di comunità e di identità».

L'iniziativa è organizzata anche grazie alla disponibilità del **Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno**, del **Comune di San Tammaro** e della **Seconda Università degli Studi di Napoli** e si inserisce nel progetto di restauro e valorizzazione promosso dall'**Associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche Onlus** in collaborazione con il Consorzio del Volturno, che si propone di tutelare e valorizzare Carditello nell'ambito della rete regionale dei Siti Reali borbonici, attraverso un **piano di restauro** e la realizzazione di un **ciclo integrato** di eventi ed attività culturali e turistiche rivolte ad un pubblico locale e turistico, con il fine di promuovere una **campagna di raccolta fondi** per salvaguardare, far conoscere e promuovere la residenza borbonica casertana.

In occasione della due giorni, infatti, sarà possibile sottoscrivere un'**azionariato popolare** simbolico per raccogliere la somma necessaria per acquistare il Sito Reale, che sarà provocatoriamente utilizzata per strappare ad un triste destino uno dei più importanti «tesori d'Italia e patrimonio dell'umanità», come recita lo slogan dell'iniziativa.

La manifestazione, ad ingresso libero, darà la possibilità di **visitare** gli appartamenti nobili della Reggia, riscoprendo il progetto dell'**Architetto COLLECINI**, allievo del **VANVITELLI** e gli affreschi danneggiati del pittore di corte **Jakob Philipp HACKERT**. Negli stessi ambienti, inoltre, sarà realizzato un **laboratorio creativo** di riciclo della plastica destinato ai bambini delle famiglie e delle scuole in collegamento con il Provveditorato degli Studi di Caserta. Il programma, inoltre, prevede per la mattina di sabato 25 la presentazione di un piatto tipico a cura dello Chef **Nino CANNAVALE** e nel pomeriggio la presentazione del libro di **Nadia VERDILE**, *"Abbiamo perduto la bussola! Lettere da Capri di Ferdinando IV a Maria Carolina"* con la prefazione di **Raffaele LA CAPRIA**. La domenica, inoltre, sarà inoltre possibile degustare i prodotti della tradizione enogastronomia di Terra di Lavoro come la gustosa mozzarella di bufala, già lavorata a Carditello al tempo dei primi sovrani borbonici. L'evento, infine sarà impreziosito dalla presenza di figuranti in costume borbonico e da oggetti della tradizione serica di San Leucio.

All'iniziativa, coordinata dall'Associazione Onlus Siti Reali, compartecipano **ASCOM-CONFCOMMERCIO Caserta - Imprese per l'Italia, Associazione Architempo, Associazione Cuochi Normanni, Associazione Italia Nostra Onlus - Sez. Caserta, Associazione Pianeta Cultura, Associazione Spaghettiliani, Confesercenti San Tammaro, FIESA Prov. Caserta, Libreria Guida Capua, Lions Club Aversa Città Normanna, Touring Club Italiano - Sede di Aversa, WWF - Agro aversano, Napoli nord e litorale domicilio.**

Sono stati invitati politici, sindaci, amministratori e responsabili istituzionali di enti locali, regionali e nazionali.

<http://www.setweb.it/internal/2010/09/tutto-quello-che-resta-di-carditello-e-eredita-dei-nostri-antenati-del-700/>

Tra l'inceneritore di Acerra e la discarica di Ferrendelle un'inestimabile tesoro da non perdere.

Una nuova apertura straordinaria del Real Sito di Carditello, nel comune di San Tammaro in provincia di Caserta, è prevista per sabato 25 e domenica 26 settembre, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, per far conoscere la residenza borbonica e sensibilizzare cittadini ed istituzioni sullo stato di degrado e abbandono in cui versa il monumento di Terra di Lavoro. Le associazioni promotrici del Comitato Salviamo Carditello rilanciano il manifesto-appello per la salvaguardia della tenuta reale, anche dopo il successo dell'evento dello scorso giugno, che ha visto la partecipazione di più di un migliaio di visitatori e di un importante servizio realizzato dalla RAI visibile sul sito www.carditello.wordpress.com, che ha portato alla ribalta nazionale la "questione carditello" come uno dei casi di degrado ed abbandono del patrimonio culturale italiano. *"In occasione della due giorni – dichiarano i promotori del comitato – intendiamo, dopo la pausa estiva, richiamare nuovamente l'attenzione, delle istituzioni, già invitate all'evento, ed in particolare del governatore Stefano Caldoro e degli assessori competenti, per esprimere la nostra forte preoccupazione per la possibile vendita all'asta del sito borbonico a mono private poco raccomandabili. Richiediamo, altresì, che sia velocemente garantita la pubblica fruizione del sito, anche mediante l'acquisizione del monumento al patrimonio della Regione Campania, così come stabilito da una legge dell'Ente del 2007, non ancora applicata, oppure attraverso l'impegno di più enti pubblici. Insieme a tutti i cittadini e le Associazioni del territorio – afferma Alessandro Manna – vogliamo dare un segnale concreto ad una questione che fino ad oggi ha visto solo impegni mancati. Carditello è uno dei tanti esempi della decadenza del nostro Paese e delle nostre istituzioni, incapaci di curare e valorizzare il territorio e le sue straordinarie risorse, ma rappresenta al tempo stesso una grande opportunità da cogliere per lo sviluppo del territorio e la creazione di occupazione per i giovani, soprattutto in un'area come quella casertana e campana, ad alto tasso di criminalità organizzata. E' per questo motivo che invitiamo artisti, istituzioni, fondazioni culturali e imprese interessati a realizzare delle attività a Carditello, ad unirsi a questo grande progetto di comunità e di identità".* Il Sito Reale di Carditello oltre ad essere una delle più importanti opere di architettura neoclassiche della Campania (realizzata da Francesco COLLENCINI, con affreschi di Jacopo Philipp HACKERT), in quasi un secolo di lavoro ha rappresentato un laboratorio innovativo per la produzione di mozzarella, l'allevamento di cavalli, bufale e vacche e la coltivazione di cereali, foraggi legumi, canape e lino. La struttura oggi si ritrova tra l'inceneritore di Acerra a nord e la discarica di Ferrendelle ad est e già questo la dice lunga sulle attenzioni che le istituzioni dedicano al sito del '700 sempre più abbandonato e dimenticato. Lo stato di degrado ed abbandono diviene sempre più evidente man mano che ci si avvicina al palazzo, ove a parte la facciata del palazzo reale – recentemente restaurata – tutto il resto del complesso appare fatiscente ed abbandonato. I segni del degrado dovuti all'usura del tempo ed al vandalismo e sciacallaggio di malintenzionati sono ben evidenti anche all'interno del palazzo (una sorta di Reggio di Caserta in miniatura); ovunque ci si gira ci si imbatte in ferite ancora sanguinate inferte al palazzo borbonico: le panchine d'ingresso sparite, lo scalone principale divelto, i camini delle varie stanze rubati, i segni di vernice lasciati sul pavimento delle varie camere il tutto a deturpare ed offuscare le meravigliose delle pareti affrescate da Hackert. La due giorni di "Salviamo Carditello" dà la possibilità di visitare gli appartamenti reali, seguire dei laboratori e assistere alla presentazione del libro

di Nadia Verdile “Abbiamo perduto la bussola! Lettere da Capri di Ferdinando IV a Maria Carolina”. Sarà , inoltre possibile degustare i prodotti della tradizione enogastronomica di Terra di Lavoro e di ammirare la presenza di figuranti in costume.

<http://www.vivocaserta.org/salviamo-carditello-apertura-straordinaria-del-real-sito-borbonico/>

del Volturno, l'Associazione Onlus “Siti Reali”, l'Associazione Italia Nostra di Caserta e la Soprintendenza BAP di Benevento e Caserta promuovono una nuova apertura del Sito Reale di Carditello a San Tammaro (CE).

L'iniziativa, organizzata in occasione delle Giornate Europee del patrimonio, si propone di richiamare nuovamente l'attenzione e sensibilizzare la pubblica opinione, le istituzioni e gli operatori del territorio al fine di strappare al degrado e all'abbandono una delle più importanti residenze reali europee del Settecento.

In occasione di tale apertura, il Comitato Promotore ha invitato sia singoli che enti, istituzioni, associazioni, fondazioni, imprese e simili a sostenere l'iniziativa programmata attraverso la sottoscrizione del manifesto-appello (pubblicato su facebook e consultabile sul sito carditello.wordpress.com) che ha ricevuto già più di trecento adesioni. Il monumento borbonico, infatti, attende dal 2007 di essere acquisito al patrimonio della Regione Campania, secondo quanto stabilito dalla Legge finanziaria n. 1 del 19 gennaio 2007.

La manifestazione, ad ingresso libero, sarà accompagnata dall'esposizione di documenti audiovisivi e vi sarà, inoltre, la possibilità di visitare gli appartamenti nobili della Reggia, riscoprendo il progetto dell'Architetto COLLECINI, allievo del VANVITELLI e gli affreschi danneggiati del pittore di corte Jakob Philipp HACKERT.

La residenza borbonica, sorta nel 1787 per volere di Ferdinando IV su un'idea del padre Carlo di Borbone, con la precisa intenzione di impiantarvi un'azienda agricola per l'allevamento di pregiate razze equine e la produzione di prodotti caseari ottenuti in loco, rappresenta un alto esempio di sintesi tra funzioni residenziali e funzioni produttive. L'architetto Collecini, infatti, riuscì ad integrare perfettamente i due aspetti prevedendo oltre che un casino reale di due livelli sormontato da una loggia terrazza, anche dei corpi di fabbrica laterali, lunghi e bassi, destinati alle scuderie, all'allevamento e alla lavorazione dei prodotti caseari, tra cui la rinomata mozzarella di bufala.

PER INFORMAZIONI: 081263250, 3393775452, cultura@sitireali.it
Associazione per i Siti Reali e le Residenze borboniche Onlus

<http://www.setweb.it/internal/2010/09/apertura-straordinaria-real-sito-di-carditello/>

Una nuova apertura straordinaria della tenuta di Carditello, nel Comune di San Tammaro in provincia di Caserta in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, per far conoscere la residenza borbonica e sensibilizzare cittadini e istituzioni sullo stato di degrado e abbandono del monumento di Terra di Lavoro.

L'iniziativa è organizzata grazie alla disponibilità del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, del Comune di San Tammaro e della Seconda Università degli Studi di Napoli e si inserisce nel progetto di restauro e valorizzazione, promosso dal Consorzio in collaborazione con l'Associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche Onlus, che si propone di tutelare e valorizzare Carditello nell'ambito della rete regionale dei Siti Reali borbonici, attraverso un piano di restauro e la realizzazione di un ciclo integrato

di eventi ed attività culturali e turistiche rivolte ad un pubblico locale e turistico, con il fine di promuovere una campagna di raccolta fondi per salvaguardare, far conoscere e promuovere la residenza borbonica casertana.

In occasione della manifestazione, le Associazioni promotrici del Comitato SALVIAMO Carditello rilanciano il MANIFESTO-APPELLO per la salvaguardia della tenuta reale, anche dopo il successo dell'evento dello scorso giugno, che ha visto la partecipazione di più di un migliaio di persone, e l'importante servizio realizzato dalla redazione Rai Parlamento, trasmesso il 7 agosto su Raidue e visibile su www.carditello.wordpress.com, che ha portato alla ribalta nazionale la «questione Carditello» come uno dei casi di degrado e di abbandono del patrimonio culturale italiano.

Nella due giorni, infatti, sarà possibile sottoscrivere un'azionariato popolare simbolico per raccogliere la somma necessaria per acquistare il Sito Reale, che sarà provocatoriamente utilizzata per strappare ad un triste destino uno dei più importanti *«tesori d'Italia e patrimonio dell'umanità»*, come recita lo slogan dell'iniziativa.

All'evento, coordinato dall'Associazione Onlus Siti Reali, partecipano ASCOM-CONFCOMMERCIO Caserta – Imprese per l'Italia, Associazione Architempo, Associazione Cuochi Normanni, Associazione Italia Nostra Onlus – Sez. Caserta, Associazione Pianeta Cultura, Confesercenti San Tammaro, FIESA Prov. Caserta, Libreria Guida Capua, Lions Club Aversa Città Normanna, Touring Club Italiano – Sede di Aversa, WWF – Agro aversano, Napoli nord e litorale domizio.

ROTARY CLUB CAPUA ANTICA E NOVA

Comunicato stampa

L'iniziativa dell'Associazione Siti Reali che ha promosso l'apertura straordinaria del Real Sito di Carditello nel prossimo weekend del 25 e 26 settembre lanciando l'appello < Salviamo Carditello > ha trovato un eco ed una sponda sensibile nel Club Rotary Capua Antica e Nova che ha deliberato di essere vicino agli organizzatori diffondendo l'iniziativa ed assicurando una propria collaborazione.

Il Rotary di Capua è fisicamente il più vicino al sito di Carditello ma annovera anche molte sensibilità individuali verso tali azioni . Il vice presidente del club capuano è infatti il Dr. Francesco Chianese Presidente provinciale di Federalberghi un'associazione molto impegnata sul fronte della valorizzazione del patrimonio storico artistico, monumentale della provincia.

Fra gli obiettivi programmatici del neonato club capuano tra l'altro figura anche infatti la ricognizione di tutte le possibilità di rilancio economico della provincia ed in particolare del contesto territoriale compreso tra la Capua Antica e quella nuova. Nella logica di tale programmazione , il turismo e le sue possibilità di crescita economica ed occupazionale..sarà al centro di uno studio e di un convegno del sodalizio Rotary Capua. E' apparso dunque assolutamente naturale tentare di mettere in sinergia gli sforzi di questi soggetti che , da privati, tentano di sollecitare gli interventi istituzionali ed il sostegno della pubblica opinione su questa meraviglia settecentesca e suoi dipinti, arazzi ed affreschi di grande valore artistico

<http://www.quotidianoitalia.it/index.php/caserta-e-provincia/3-caserta-e-provincia/9900-sabato-25-e-domenica-26-salviamo-carditello-giornate-europee-del-patrimonio>

Una nuova apertura straordinaria della tenuta di Carditello, nel Comune di San Tammaro in provincia di Caserta, è prevista per sabato 25 e domenica 26 settembre in occasione delle *Giornate Europee del Patrimonio*: l'iniziativa è organizzata anche grazie alla disponibilità del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, del Comune di San Tammaro e della Seconda Università degli Studi di Napoli. "SALVIAMO Carditello", è questo il nuovo appello che le Associazioni dell'omonimo comitato coordinato dall'Associazione ONLUS "Siti Reali" rilanciano a settembre, anche dopo il successo dell'evento dello scorso giugno, che ha visto la partecipazione di più di un migliaio di persone. È del mese di agosto, inoltre, un importante reportage realizzato dalla redazione di Rai Parlamento, trasmesso il 7 agosto su Raidue e visibile su www.carditello.wordpress.com, che ha portato alla ribalta nazionale la «questione Carditello» come uno dei casi di degrado e di abbandono del patrimonio culturale italiano. «In occasione della due giorni di settembre - dice Alessandro Manna, coordinatore del comitato "Salviamo Carditello" - intendiamo, dopo la pausa estiva, richiamare nuovamente l'attenzione delle istituzioni, già invitate all'evento, e in particolare del governatore Stefano CALDORO, per esprimere la nostra forte preoccupazione per la possibile vendita all'asta del sito borbonico. Richiediamo altresì che sia velocemente garantita la pubblica fruizione del sito, anche mediante l'acquisizione del monumento al patrimonio della Regione Campania, così come stabilito da una legge dell'Ente del 2007, non ancora applicata». L'apertura di settembre, aggiunge Manna, sarà l'occasione per far conoscere la Reggia di Carditello attraverso il binomio «arte ed enogastronomia», che impreziosirà i percorsi di visita e gli ambienti della tenuta reale, dando la possibilità ai visitatori di leggere il monumento sotto una nuova luce interpretativa. Saranno, infine, organizzati altri momenti di coinvolgimento del pubblico, anche per i più piccoli con attività di laboratorio, come mostre, esposizione di costumi d'epoca e visite guidate. «Il tutto ovviamente - conclude Manna - sensibilizzando cittadini e visitatori per strappare a un triste destino uno dei più importanti «tesori d'Italia e patrimonio dell'umanità», come recita lo slogan del progetto di restauro e valorizzazione che le Associazioni portano avanti da mesi sul territorio». L'appuntamento è all'interno del parco della Reggia di Carditello in località San Tammaro (Ce) Info: tel/fax 081 263250, 392 2863436, www.sitireali.it



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
ASCOM - CASERTA

COMUNICATO STAMPA

*L'Ascom-Confcommercio di Caserta ha aderito di buon grado all'appello del dr. Manna dell'Associazione Onlus Siti Reali per il sito borbonico di Carditello. L'appello < **Salviamo Carditello** > è ancora una volta un grido di dolore e di speranza per l'incredibile patrimonio monumentale, storico ed artistico che in questa provincia si sta degradando e sta sfuggendo alla visione e alla consuetudine dei flussi turistici.*

Carditello, dunque, come occasione per riprendere il filo di un discorso sulla valorizzazione ed il rilancio delle bellezze di Caserta e del suo territorio. Un patrimonio che se fosse unito alle capacità di gestione del contesto provinciale e ad idonei processi di divulgazione e conoscenza potrebbe offrire occasioni di sviluppo ed occupazione. L'apertura straordinaria del 25 e 26 settembre può essere non solo un richiamo per i visitatori – per cui l'Ascom Confcommercio si affianca all'appello degli organizzatori ma anche un'occasione per dibattere sulla necessità di movimentare l'appeal turistico di terra di lavoro. Una necessità che non solo il Presidente dell'Ascom Dr. Mario D'Anna ma anche il Presidente di Federalberghi Dr. Francesco Chianese hanno ribadito di recente con determinazione. E' dunque veramente encomiabile che l'Associazione Siti reali abbia dato questo contributo alla visibilità di Carditello dimostrando come le esigenze identificate dalle Associazioni economiche e da qualche ente pubblico come la Camera di Commercio, trovino ampio riscontro nel tessuto sociale e nell'opinione pubblica casertana. L'Ascom Confcommercio di Caserta, dunque, invita i propri associati ma anche tutti coloro che amano l'arte, la storia e la cultura in genere a visitare il sito partecipando allo sforzo degli organizzatori e favore del territorio e delle sue bellezze monumentali.

<http://www.comunicocaserta.com/website/?p=1232>

Carditello (Caserta) – Una nuova apertura straordinaria della tenuta di Carditello, reale tenuta carditello nel Comune di San Tammaro in provincia di Caserta, è prevista per sabato 25 e domenica 26 settembre in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio: l'iniziativa è organizzata anche grazie alla disponibilità del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, del Comune di San Tammaro e della Seconda Università degli Studi di Napoli.

“SALVIAMO Carditello”, è questo il nuovo appello che le Associazioni dell'omonimo comitato coordinato dall'Associazione ONLUS “Siti Reali” rilanciano a settembre, anche dopo il successo

dell'evento dello scorso giugno, che ha visto la partecipazione di più di un migliaio di persone.

L'apertura di settembre, aggiunge Manna, sarà l'occasione per far conoscere la Reggia di Carditello attraverso il binomio «arte ed enogastronomia», che impreziosirà i percorsi di visita e

gli ambienti della tenuta reale, dando la possibilità ai visitatori di leggere il monumento sotto

una nuova luce interpretativa.

Saranno, infine, organizzati altri momenti di coinvolgimento del pubblico, anche per i più piccoli con attività di laboratorio, come mostre, esposizione di costumi d'epoca e visite guidate. Tutto questo per strappare a un triste destino uno dei più importanti «tesori d'Italia e patrimonio dell'umanità», come recita lo slogan del progetto di restauro e valorizzazione che le Associazioni portano avanti da mesi sul territorio».

Appuntamento: all'interno del parco della Reggia di Carditello in località San Tammaro (Ce)

Per raggiungere Carditello da Napoli: uscita autostrada S. Maria Capua Vetere > direzione Capua > direzione San Tammaro > giunti nel Comune di San Tammaro imboccare via Carditello

http://www.casertamusica.com/rubriche/articoli/2010-C/100925_salviamo_carditello_evento.asp

Una nuova apertura straordinaria della tenuta di Carditello, nel Comune di San Tammaro in provincia di Caserta, è prevista per sabato 25 e domenica 26 settembre, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, per far conoscere la residenza borbonica e sensibilizzare cittadini e istituzioni sullo stato di degrado e abbandono del monumento di Terra di Lavoro. Le Associazioni promotrici del Comitato Salviamo Carditello rilanciano il manifesto-appello per la salvaguardia della tenuta reale, anche dopo il successo dell'evento dello scorso giugno, che ha visto la

partecipazione di più di un migliaio di persone, e l'importante servizio realizzato dalla redazione Rai Parlamento, trasmesso il 7 agosto su Raidue e visibile su

www.carditello.wordpress.com, che ha portato alla ribalta nazionale la «questione Carditello» come uno dei casi di degrado e di abbandono del patrimonio culturale italiano.

sabato 25, ore 10/18,30

ore 10,00, apertura sito e inizio attività (laboratorio creativo, visite guidate, sottoscrizione)

ore 12,00, presentazione di un piatto tipico di Terra di Lavoro: semifreddo al mosto di asprino di Aversa e pesche, dedicato alle viti maritate a cura dello Chef Nino Cannavale,

Associazione Cuochi Normanni

ore 17,00, presentazione del libro “Abbiamo perduto la bussola! Lettere da Capri di Ferdinando IV a Maria Carolina” di Nadia Verdile, prefazione di Raffaele La Capria

domenica 26, ore 10/14

ore 10,00, apertura sito e inizio attività (laboratorio creativo, visite guidate, sottoscrizione)

ore 12,00, degustazioni

ore 14,00, chiusura attività

Come raggiungere Carditello:

Autostrada A1 - uscita Santa Maria Capua Vetere (sia per chi proviene da Napoli che da Roma); Attraversare il centro

urbano e proseguire in direzione San Tammaro, Via Nazionale Appia SS7bis; Sulla Nazionale svoltare all'incrocio

per Via Carditello, SP230 - I;

Asse di Supporto Nola-Villa Literno - Dall'Autostrada A1 uscita Pomigliano-Villa Literno, direzione Villa Literno,

SS7bis-var; Prendere uscita Carinaro e proseguire direzione Capua, Via Nazionale Appia SS7bis; Sulla Nazionale

svoltare all'incrocio per Via Carditello, SP230 - I;

L'iniziativa è organizzata anche grazie alla disponibilità del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, del Comune di San Tammaro e della Seconda Università degli Studi di Napoli e si inserisce nel progetto di restauro e valorizzazione promosso dall'Associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche Onlus in collaborazione con il Consorzio del Volturno, che si propone di tutelare e valorizzare Carditello nell'ambito della rete regionale dei Siti Reali borbonici, attraverso un piano di restauro e la realizzazione di un ciclo integrato di eventi ed attività culturali e turistiche rivolte ad un pubblico locale e turistico, con il fine di promuovere una campagna di raccolta fondi per salvaguardare, far conoscere e promuovere la residenza borbonica casertana.

In occasione della due giorni, infatti, sarà possibile sottoscrivere un'azionariato popolare simbolico per raccogliere la somma necessaria per acquistare il Sito Reale, che sarà provocatoriamente utilizzata per

strappare ad un triste destino uno dei più importanti «tesori d'Italia e patrimonio dell'umanità», come recita lo slogan dell'iniziativa.

La manifestazione, ad ingresso libero, darà la possibilità di visitare gli appartamenti nobili della Reggia, riscoprendo il progetto dell'Architetto Collecini, allievo del Vanvitelli e gli affreschi danneggiati del pittore di corte Jakob Philipp Hackert. Negli stessi ambienti, inoltre, sarà realizzato un laboratorio creativo di riciclo della plastica destinato ai bambini delle famiglie e delle scuole in collegamento con il

Provveditorato degli Studi di Caserta.

L'evento, infine sarà impreziosito dalla presenza di figuranti in costume borbonico e da oggetti della tradizione serica di San Leucio.

All'iniziativa, coordinata dall'Associazione Onlus Siti Reali, partecipano ASCOM-CONFCOMMERCIO Caserta - Imprese per l'Italia, Associazione Architempo, Associazione Cuochi Normanni,

Associazione Italia Nostra Onlus - Sez. Caserta, Associazione Pianeta Cultura, Associazione Spaghettiliani, Confesercenti San Tammaro, FIESA Prov. Caserta, Libreria Guida Capua, Lions Club Aversa Città Normanna, Touring Club Italiano - Sede di Aversa, WWF - Agro aversano, Napoli nord e litorale domizio.

Sono stati invitati politici, sindaci, amministratori e responsabili istituzionali di enti locali,

regionali e nazionali.

contatti: Associazione Onlus Siti Reali, Ufficio Stampa, tel/fax +39 081.263250,
ufficiostampa@sitireali.it

http://www.casertace.it/home.asp?ultime_news_id=9477

SALVIAMO Carditello. Un week-end a disposizione per la visita della residenza reale
Apertura Straordinaria del Real Sito borbonico

SANTAMMARO- Nei giorni di sabato 12 e domenica 13 giugno 2010, dalle ore 10.00 alle 14.00, grazie alla disponibilità del Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno e la collaborazione del Comune di San Tammaro e della Seconda Università degli Studi di Napoli - Facoltà di Lettere e Filosofia, il gruppo di Associazioni di Terra di Lavoro del Comitato SALVIAMO Carditello promuove una nuova apertura del Sito Reale borbonico ubicato a San Tammaro in provincia di Caserta, che si svolgerà sotto l'Alto Patrocinio della Real Casa dei Borbone delle Due Sicilie.

All'iniziativa, coordinata dall'Associazione ONLUS Siti Reali, partecipano Associazione Architempo, Associazione Cuochi Normanni, Associazione Italia Nostra Onlus - Sez. Caserta, Associazione Pianeta Cultura, Associazione Spaghettiliani, Libreria Guida Capua, Lions Club Aversa Città Normanna, Touring Club Italiano - Sede di Aversa, WWF - Agro aversano, Napoli nord e litorale domizio.

Le Associazioni, già da tempo impegnate nella salvaguardia del complesso borbonico, si propongono di richiamare nuovamente l'attenzione e sensibilizzare cittadini, istituzioni, imprese ed aziende (locali e nazionali) sullo stato di abbandono della residenza reale, lanciando un nuovo MANIFESTO-APPELLO - in primo luogo indirizzato alla Regione Campania e al Presidente Stefano Caldoro - affinché si prosegua nel percorso di intervento e di recupero del sito, già avviato nei mesi scorsi, garantendo la proprietà pubblica del complesso, e si predisponga un grande programma di rilancio, promozione e fruizione della residenza borbonica ancora oggi negata ai cittadini. Il monumento borbonico, infatti, attende dal 2007 di essere acquisito al patrimonio della Regione Campania, secondo quanto stabilito dalla legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2007.

In occasione dell'apertura straordinaria del Sito Reale di Carditello sarà presentato il progetto di restauro e valorizzazione SALVIAMO Carditello, promosso dall'Associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche Onlus in collaborazione con il Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, che si propone di tutelare e valorizzare il Sito Reale di Carditello nell'ambito della rete provinciale e regionale dei Siti Reali Borbonici, attraverso un piano di restauro e la realizzazione di un ciclo integrato di eventi ed attività culturali e turistiche rivolte ad un pubblico provinciale, regionale e nazionale, con il fine di promuovere una campagna di raccolta fondi per salvaguardare, far conoscere e promuovere la residenza borbonica casertana.

«Con questa nuova apertura straordinaria di Carditello - spiega Alessandro Mamma, coordinatore del Comitato Carditello - avvieremo una raccolta fondi per il restauro simbolico di alcune parti del sito portate via da ladri senza scrupoli con interventi di pulizia al piano nobile del complesso. Insieme a tutti i cittadini e le Associazioni del territorio vogliamo dare un segnale concreto ad una questione che fino ad oggi ha visto solo impegni mancati.

Carditello è una metafora della decadenza del nostro Paese e delle nostre istituzioni, incapaci di curare e valorizzare il territorio e le sue straordinarie risorse, ma rappresenta al tempo stesso una grande opportunità da cogliere per lo sviluppo del territorio e la creazione di occupazione per i giovani, soprattutto in un'area come quella casertana e campana, ad alto tasso di criminalità organizzata. E' per questo motivo che invitiamo artisti, istituzioni, fondazioni culturali e imprese interessati a realizzare delle attività a Carditello, ad unirsi a questo grande progetto di comunità e di identità».

La manifestazione, ad ingresso libero, darà la possibilità di visitare gli appartamenti nobili della Reggia, riscoprendo il progetto dell'Architetto Collecini, allievo del Vanvitelli e gli affreschi danneggiati del pittore di corte Jakob Philipp Hackert. Negli stessi ambienti, inoltre, sarà allestita una mostra di riproduzioni cartografiche a cura della Seconda Università di Napoli - Facoltà di Lettere e Filosofia. Ci saranno, inoltre, laboratori creativi per i bambini, la mostra-mercato del libro e una pedalata ecologica in bici da Aversa a Carditello.

Sono stati invitati politici, sindaci, amministratori e responsabili istituzionali di enti locali, regionali e nazionali.

<http://www.caserta24ore.it/24092010/san-tammaro-salviamo-carditellole-associazioni-acquistano-la-tenuta-borbonica/>

CASERTA - Una nuova apertura straordinaria della tenuta di Carditello, nel Comune di San Tammaro in

provincia di Caserta, è prevista per sabato 25 e domenica 26 settembre, in occasione delle Giornate

Europee del Patrimonio, per far conoscere la residenza borbonica e sensibilizzare cittadini e istituzioni sullo stato di degrado e abbandono del monumento di Terra di Lavoro. Le Associazioni promotrici del Comitato SALVIAMO Carditello rilanciano il manifesto-appello per la salvaguardia della tenuta reale, anche dopo il successo dell'evento dello scorso giugno, che ha visto la

partecipazione di più di un migliaio di persone, e l'importante servizio realizzato dalla redazione Rai

Parlamento, trasmesso il 7 agosto su Raidue e visibile su www.carditello.wordpress.com, che ha portato alla ribalta nazionale la «questione Carditello» come uno dei casi di degrado e di abbandono del patrimonio culturale italiano.

«In occasione della due giorni di settembre - dichiarano i promotori del Comitato - intendiamo, dopo la pausa estiva, richiamare nuovamente l'attenzione delle istituzioni, già invitate all'evento, e in particolare del governatore Stefano CALDORO e degli Assessori competenti, per esprimere la nostra forte preoccupazione per la possibile vendita all'asta del sito borbonico a mano private poco raccomandabili. Richiediamo, altresì, che sia velocemente garantita la pubblica fruizione del sito, anche mediante l'acquisizione del monumento al patrimonio della Regione Campania, così come stabilito da una legge dell'Ente del 2007, non ancora applicata, oppure attraverso l'impegno di più enti pubblici come per esempio la Camera di Commercio di Caserta, già in passato dichiaratasi interessata al sito».

«Insieme a tutti i cittadini e le Associazioni del territorio – afferma Alessandro MANNA - vogliamo dare un segnale concreto ad una questione che fino ad oggi ha visto solo impegni mancati. Carditello è una metafora della decadenza del nostro Paese e delle nostre istituzioni, incapaci di curare e valorizzare il territorio e le sue straordinarie risorse, ma

rappresenta al tempo stesso una grande opportunità da cogliere per lo sviluppo del territorio e la creazione di occupazione per i giovani, soprattutto in un'area come quella casertana e campana, ad alto tasso di criminalità organizzata. E' per questo motivo che invitiamo artisti, istituzioni, fondazioni culturali e imprese interessati a realizzare delle attività a Carditello, ad unirsi a questo grande progetto di comunità e di identità».

L'iniziativa è organizzata anche grazie alla disponibilità del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino

Inferiore del Volturno, del Comune di San Tammaro e della Seconda Università degli Studi di Napoli e si inserisce nel progetto di restauro e valorizzazione promosso dall'Associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche Onlus in collaborazione con il Consorzio del Volturno, che si propone di tutelare e valorizzare Carditello nell'ambito della rete regionale dei Siti Reali borbonici, attraverso un piano di restauro e la realizzazione di un ciclo integrato di eventi ed attività culturali e turistiche rivolte ad un pubblico locale e turistico, con il fine di promuovere una campagna di raccolta fondi per salvaguardare, far conoscere e promuovere la residenza borbonica casertana.

In occasione della due giorni, infatti, sarà possibile sottoscrivere un'azionariato popolare simbolico per

raccogliere la somma necessaria per acquistare il Sito Reale, che sarà provocatoriamente utilizzata per

strappare ad un triste destino uno dei più importanti «tesori d'Italia e patrimonio dell'umanità», come recita lo slogan dell'iniziativa.

La manifestazione, ad ingresso libero, darà la possibilità di visitare gli appartamenti nobili della Reggia,

riscoprendo il progetto dell'Architetto COLLECINI, allievo del VANVITELLI e gli affreschi danneggiati del

pittore di corte Jakob Philipp HACKERT. Negli stessi ambienti, inoltre, sarà realizzato un laboratorio

creativo di riciclo della plastica destinato ai bambini delle famiglie e delle scuole in collegamento con il

Provveditorato degli Studi di Caserta. Il programma, inoltre, prevede per la mattina di sabato 25 la

presentazione di un piatto tipico a cura dello Chef Nino CANNAVALE e nel pomeriggio la presentazione del libro di Nadia VERDILE, "Abbiamo perduto la bussola! Lettere da Capri di

Ferdinando IV a Maria Carolina" con la prefazione di Raffaele LA CAPRIA. La domenica, inoltre, sarà inoltre possibile degustare i prodotti della tradizione enogastronomia di Terra di Lavoro come la gustosa mozzarella di bufala, già lavorata a Carditello al tempo dei primi sovrani borbonici. L'evento, infine sarà impreziosito dalla presenza di figuranti in costume borbonico e da oggetti della tradizione serica di San Leucio.

All'iniziativa, coordinata dall'Associazione Onlus Siti Reali, partecipano ASCOM-CONFCOMMERCIO

Caserta - Imprese per l'Italia, Associazione Architempo, Associazione Cuochi Normanni, Associazione Italia Nostra Onlus - Sez. Caserta, Associazione Pianeta Cultura, Associazione Spaghettiliani, Confesercenti San Tammaro, FIESA Prov. Caserta, Libreria Guida Capua, Lions

Club Aversa Città Normanna, Touring Club Italiano - Sede di Aversa, WWF - Agro aversano, Napoli

nord e litorale domizio. Sono stati invitati politici, sindaci, amministratori e responsabili istituzionali di enti locali, regionali e nazionali.

<http://altocasertano.wordpress.com/2010/09/23/carditelloce-salviamo-carditello-le-associazioni-acquistano-la-tenuta-borbonica/>

Carditello(CE) - Una nuova apertura straordinaria della tenuta di Carditello, nel Comune di San Tammaro in provincia di Caserta, è prevista per sabato 25 e domenica 26 settembre, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, per far conoscere la residenza borbonica e sensibilizzare cittadini e istituzioni sullo stato di degrado e abbandono del monumento di Terra di Lavoro. Le Associazioni promotrici del Comitato SALVIAMO Carditello rilanciano il manifesto-appello per la salvaguardia della tenuta reale, anche dopo il successo dell'evento dello scorso giugno, che ha visto la partecipazione di più di un migliaio di persone, e l'importante servizio realizzato dalla redazione Rai Parlamento, trasmesso il 7 agosto su Raidue e visibile su www.carditello.wordpress.com, che ha portato alla ribalta nazionale la «questione Carditello» come uno dei casi di degrado e di abbandono del patrimonio culturale italiano. «In occasione della due giorni di settembre – dichiarano i promotori del Comitato – intendiamo, dopo la pausa estiva, richiamare nuovamente l'attenzione delle istituzioni, già invitate all'evento, e in particolare del governatore Stefano CALDORO e degli Assessori competenti, per esprimere la nostra forte preoccupazione per la possibile vendita all'asta del sito borbonico a mano private poco raccomandabili. Richiediamo, altresì, che sia velocemente garantita la pubblica fruizione del sito, anche mediante l'acquisizione del monumento al patrimonio della Regione Campania, così come stabilito da una legge dell'Ente del 2007, non ancora applicata, oppure attraverso l'impegno di più enti pubblici come per esempio la Camera di Commercio di Caserta, già in passato dichiaratasi interessata al sito». «Insieme a tutti i cittadini e le Associazioni del territorio – afferma Alessandro MANNA – vogliamo dare un segnale concreto ad una questione che fino ad oggi ha visto solo impegni mancati. Carditello è una metafora della decadenza del nostro Paese e delle nostre istituzioni, incapaci di curare e valorizzare il territorio e le sue straordinarie risorse, ma rappresenta al tempo stesso una grande opportunità da cogliere per lo sviluppo del territorio e la creazione di occupazione per i giovani, soprattutto in un'area come quella casertana e campana, ad alto tasso di criminalità organizzata. E' per questo motivo che invitiamo artisti, istituzioni, fondazioni culturali e imprese interessati a realizzare delle attività a Carditello, ad unirsi a questo grande progetto di comunità e di identità». L'iniziativa è organizzata anche grazie alla disponibilità del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, del Comune di San Tammaro e della Seconda Università degli Studi di Napoli e si inserisce nel progetto di restauro e valorizzazione promosso dall'Associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche Onlus in collaborazione con il Consorzio del Volturno, che si propone di tutelare e valorizzare Carditello nell'ambito della rete regionale dei Siti Reali borbonici, attraverso un piano di restauro e la realizzazione di un ciclo integrato di eventi ed attività culturali e turistiche rivolte ad un pubblico locale e turistico, con il fine di promuovere una campagna di raccolta fondi per salvaguardare, far conoscere e promuovere la residenza borbonica casertana. In occasione della due giorni, infatti, sarà possibile sottoscrivere un'azionariato popolare simbolico per raccogliere la somma necessaria per acquistare il Sito Reale, che sarà provocatoriamente utilizzata per strappare ad un triste destino uno dei più importanti «tesori d'Italia e patrimonio dell'umanità», come recita lo slogan dell'iniziativa. La manifestazione, ad ingresso libero, darà la possibilità di visitare gli appartamenti nobili della Reggia, riscoprendo il progetto dell'Architetto COLLECINI, allievo del VANVITELLI e gli affreschi danneggiati del pittore di

corte Jakob Philipp HACKERT. Negli stessi ambienti, inoltre, sarà realizzato un laboratorio creativo di riciclo della plastica destinato ai bambini delle famiglie e delle scuole in collegamento con il Provveditorato degli Studi di Caserta. Il programma, inoltre, prevede per la mattina di sabato 25 la presentazione di un piatto tipico a cura dello Chef Nino CANNAVALE e nel pomeriggio la presentazione del libro di Nadia VERDILE, "Abbiamo perduto la bussola! Lettere da Capri di Ferdinando IV a Maria Carolina" con la prefazione di Raffaele LA CAPRIA. La domenica, inoltre, sarà inoltre possibile degustare i prodotti della tradizione enogastronomia di Terra di Lavoro come la gustosa mozzarella di bufala, già lavorata a Carditello al tempo dei primi sovrani borbonici. L'evento, infine sarà impreziosito dalla presenza di figuranti in costume borbonico e da oggetti della tradizione serica di San Leucio. All'iniziativa, coordinata dall'Associazione Onlus Siti Reali, partecipano ASCOM-CONFCOMMERCIO Caserta – Imprese per l'Italia, Associazione Architempo, Associazione Cuochi Normanni, Associazione Italia Nostra Onlus – Sez. Caserta, Associazione Pianeta Cultura, Associazione Spaghetttitaliani, Confesercenti San Tammaro, FIESA Prov. Caserta, Libreria Guida Capua, Lions Club Aversa Città Normanna, Touring Club Italiano – Sede di Aversa, WWF – Agro aversano, Napoli nord e litorale domizio. Sono stati invitati politici, sindaci, amministratori e responsabili istituzionali di enti locali, regionali e nazionali.

Il tour L'associazione Siti Reali ha accompagnato i visitatori in un viaggio-denuncia delle condizioni di degrado

Carditello, ecco il sacco

Scrigno di arte e scienza, per la presenza di un centro per la selezione di una razza equina, è oggi dimenticato. E ora rischia di finire all'asta

del casino borbonico

Si chiama reggia, ma è la casa degli abusi e delle illegalità: aveva ricchezze e bellezze inestimabili, oggi è accerchiata da discariche e centri di stoccaggio. A Carditello, tesoro d'Italia, sono stati divelti negli anni affreschi, camini, porte, cancelli, scale, suppellettili. Nel palazzo reale che fu luogo di ardite sperimentazioni agrarie, i Borbone andavano a caccia e a cavallo, vi allevavano le bufale e producevano la mozzarella. Al piano terra vi erano le stalle e il caseificio, al primo piano l'appartamento nobile, tra i due mondi sociali semplici scartele, simbolo di un'assenza di barriere tra la nobiltà e i contadini, tra il potere e la gente. Oggi, sulla scia di quella tradizione democratica, convivono, senza conflittualità di razza, topi, pipistrelli, colombi, animali di vario genere, e, peggio di tutto, vi si aggirano, identità celate, uomini senza scrupoli che hanno fatto di questo luogo il punto di incontro della malapolitica e del malaffare. Una cappella reale che sembra uscita dalle mani esperte di una ricamatrice, sale affrescate da Hackert, il vedutista di corte che raccontò col suo pennello il Regno di Napoli rendendolo immortale; ascensori ormai scomparsi nella sala da pran-



L'appello
Il presidente Manna: è necessario che l'edificio trovi posto nell'agenda politica

quasi quanto il sito, mozziconi di sigarette, vecchie bottiglie di plastica lasciate a far bella mostra di sé qua e là, materiale di risulta conservato un po' ovunque, erbaccia, anche graminagna, tanta.

Dei 22 siti borbonici casertani, chiamati reali delizie, la tenuta di Carditello, oltre ad essere un luogo privilegiato di caccia, rappresenta anche un moderno centro per l'allevamento di cavalli di razza, tanto da costituire una vera e propria azienda equina, secondo le idee illuministiche dei Borbone, e di alcune sovra-

ne, come Maria Carolina, che auspicavano nella tipicità delle produzioni un modello nuovo d'imprenditoria e nella contiguità col popolo un nuovo modello sociale. Così Carditello, con i suoi cavalli e le sue bufale, gareggiava con San Leucio, primo luogo al mondo a decretare l'uguaglianza tra donne e uomini, sito di produzione di sete pregiate.

Ma le cose cambiano e non sempre il progresso rappresenta un successo. Oggi Carditello sta per essere messo all'asta. Il Consorzio generale di bonifica del bacino inferiore del

Volturmo, proprietario del sito, ha un debito di 30 milioni di euro con il Banco di Napoli. Mutui contratti nel tempo che non è stato possibile estinguere perché gli enti, dai quali il consorzio vanta a sua volta crediti, non pagano. La società che per la banca si occupa del recupero crediti, la Sga, nel tentativo di riavere quanto dovuto si rivolgerà al tribunale. Il sito borbonico, infatti, è di proprietà del consorzio debitore e quindi la vendita dell'immobile garantirebbe l'entrata di quei fondi. «Per strappare finalmente con convinzione il sito reale di Car-

ditello dallo stato di abbandono e degrado attuale - dice Alessandro Manna, presidente dell'associazione Siti Reali che da anni si batte per il recupero della reggia - è indispensabile che Carditello diventi priorità dell'agenda politica. Troppe parole, anche scritte, si sono perse in un nulla di fatto. Da dieci anni, infatti, si sono succeduti interventi, annunci, sollecitazioni e deliberazioni che hanno prodotto tavoli di concertazione tra la Provincia, la Regione, il consorzio di bonifica del bacino inferiore del Volturmo e l'università per discutere

del futuro di Carditello; sono state fatte leggi, come la finanziaria regionale del 2007, per l'acquisizione al patrimonio regionale della reggia di Carditello da pagare in tre annualità e che invece è stata completamente disattesa e mai un soldo è stato versato; la Camera di commercio di Caserta si era dimostrata attenta al bene e l'avrebbe voluto acquistare ma l'incertezza politica di questo periodo, la mancanza di garanzie per il futuro del bene, ne hanno congelato l'interesse. Anche i 5 milioni di euro di provenienza europea, destinati al sito re-

ale nell'ambito del progetto per lo sviluppo dell'area vasta dei Regi Lagni con l'orto della biodiversità mediterranea, sono rimasti lettera morta. Le elezioni hanno dato un nuovo colore alla giunta, le scelte di prima non sono state rinnovate, quelle a venire non si conoscono ancora».

Intanto Carditello muore e rischia di finire nelle mani di qualche società di facciata che investirà soldi più o meno puliti per acquisire a sé quello che è, e deve rimanere, un bene della collettività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato 25 settembre 2010

Il Mattino

Il racconto

Nadia Verdile

<http://www.denaro.it/VisArticolo.aspx?IdArt=608561&KeyW=>

Associazioni in campo per il real sito di Carditello

Promuovere una campagna di raccolta fondi per salvaguardare, far conoscere e promuovere la residenza borbonica casertana: il sito di Carditello, nel Comune di San Tammaro in provincia di Caserta, apre i battenti al pubblico sabato 25 e domenica 26 settembre, in occasione delle giornate europee del patrimonio. L'iniziativa è promossa dalle associazioni del comitato "Salviamo Carditello" che rilanciano il manifesto-appello per la salvaguardia della tenuta reale.



Powered by Max Banner Ads



Ottica Natale
uffici in Caserta dal 1883
Via S. Carlo, 7 81100 Caserta (CE)

Powered by Max Banner Ads

[Prima Pagina](#)[CRONACHE](#)[POLITICA](#)[CULTURA](#)[SPORT](#)[EDITORIALE](#)
[Dalla Campania](#) [Dall'Italia](#) [Dal mondo](#) [Il sabato del villaggio](#) [Week end](#) [Night & Day](#) [Hanno scritto](#)

» [Consorzio unico,
un tavolo permanente](#)

Aperture Carditello, adesione Confcommercio
L'Ascom: riprendere il discorso su valorizzazione
L'Ascom: riprendere il discorso su valorizzazione



L'Ascom Confcommercio di Caserta ha aderito all'appello dell'Associazione Onlus Siti Reali per il sito borbonico di Carditello e sostiene le aperture straordinarie in calendario il prossimo fine settimana. L'appello "Salviamo Carditello" è ancora una volta un grido di dolore e di speranza per l'incredibile patrimonio monumentale, storico ed artistico che in questa provincia si sta degradando e sta sfuggendo alla visione e alla consuetudine dei flussi turistici scrive l'Ascom in una nota diffusa oggi. "Carditello, dunque, come occasione per riprendere il filo di un discorso sulla valorizzazione ed il rilancio delle bellezze di Caserta e del suo territorio - prosegue il comunicato -. Un patrimonio che se fosse unito alle capacità di gestione del contesto provinciale e ad idonei processi di divulgazione e conoscenza potrebbe offrire occasioni di sviluppo ed occupazione. L'apertura straordinaria del 25 e 26 settembre può essere non solo un richiamo per i visitatori - per cui l'Ascom Confcommercio si affianca all'appello degli organizzatori - ma anche in occasione per riprendere il filo di un discorso da tempo iniziato sulla necessità di movimentare l'appel turistico di terra di lavoro".

"Una necessità che non solo il presidente dell'Ascom Mario D'Anna (nella foto accanto all'assessore alla Pubblica Istruzione Peppe Casella) ma anche il presidente di Federalberghi Francesco Chianese hanno ribadito di recente con determinazione - continua la nota del sindacato -. E' dunque veramente encomiabile che l'Associazione Siti reali abbia dato questo contributo alla visibilità di Carditello dimostrando come le esigenze identificate dalle Associazioni economiche e da qualche ente pubblico come la Camera di Commercio, trovino ampio riscontro nel tessuto sociale e nell'opinione pubblica casertana. L'Ascom Confcommercio di Caserta, dunque, invita i propri associati ma anche tutti coloro che amano l'arte, la storia e la cultura in genere a visitare il sito partecipando allo sforzo degli organizzatori e favore del territorio e delle sue bellezze monumentali". (23.09.10)

QUESTIONE LAVORATORI



**Consorzio unico,
un tavolo permanente**

SPORT - TRIATHLON



**A Castel Volturno
"Un mare di energia"**



Il casertano WebRadio

Caserta

Meteo Caserta a cura di
www.3meteo.com

Ven, 24 Settembre 2010	Sab, 25 Settembre 2010	Dom, 26 Settembre 2010

ReggiaTravel
da 1250 euro

**Messico
Playa del Carmen**
dal 3 al 24 agosto
7 notti all inclusive

http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/caserta/notizie/arte_e_cultura/2010/24-settembre-2010/carditello-incuria-decadenza--1703823444083.shtml

Carditello tra incuria e decadenza

Cumuli di rifiuti davanti al Real sito, le associazioni si mobilitano: consegneremo qualche euro al governatore

La reggia di Carditello

CASERTA — Allarmi e appelli, dall'Unesco al Fai a Italia Nostra ma la Reggia di Carditello, real sito fatto realizzare da Ferdinando IV di Borbone come colonia agricola, è sempre là. Magnifica e decadente, una facciata superba da mini-reggia, una veduta retrostante gravata da discariche, l'edificio stesso ha un'ala che si sbriciola, il tutto sotto il peso di una procedura giudiziaria di esecuzione immobiliare forzata causa debiti per 25 milioni di euro del Consorzio di Bonifica del Volturno, ente proprietario, col Banco di Napoli. «Proviamo con l'azionato popolare», dice nell'appello di questi giorni Alessandro Manna, presidente dell'associazione Sitireali-residenze borboniche. «Raccoglieremo qualche euro — prosegue — che consegneremo al presidente della Regione a supporto di questa che vuole essere una provocazione. Ormai non ci resta che quest'ultimo tentativo per strappare al suo triste destino uno dei patrimoni dell'umanità».

Carditello choc: illuminata sì, ma dalle lucciole

LA REGGIA APERTA - Sabato e domenica la reggia resterà aperta al pubblico, l'associazione ha organizzato visite guidate, presentazione di prodotti tipici dell'agricoltura casertana, tutto quanto possibile per portare a conoscenza dei tanti che non ne sanno di quale ricchezza monumentale e culturale ci si continuerà a privare se non si riuscirà a rivitalizzare questo insediamento. Negli anni Sessanta fu abbozzato un Museo dell'Agricoltura promosso dalla Provincia ed ebbe vita breve anche per i continui saccheggi, incursioni di vandali che negli anni hanno continuato a depredare di tutto, persino le ornie dei camini e dei portali, danneggiando affreschi molti dei quali a firma di Jacob Philipp Hackert, il pittore di corte di origine fiamminga.

LE INIZIATIVE - Negli ultimi tempi si sono succedute iniziative che parevano risolutive per salvare la reggia dalle procedure che l'avrebbero portata a incerta destinazione privata. Ma le deliberazioni ultime della giunta Bassolino si sa che fine hanno fatto: i finanziamenti ipotizzati per circa 12 milioni di euro sono stati annullati e ancora incerta è la risposta dell'istituto creditore sull'offerta di acquisto fatta dalla Camera di Commercio. «Una soluzione nell'immediato ci sarebbe — dice Alessandro Manna —. Se nella reggia si insediassero il Consorzio della filiera bufalina si potrebbe parlare veramente di salvataggio di questa ricchezza».

Franco Tontoli
24 settembre 2010

http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/caserta/notizie/arte_e_cultura/2010/24-settembre-2010/carditello-venaria-sud-malora-salviamola-incuria-barbagianni-1703826224528.shtml

Carditello, «Venaria del Sud» in malora:
«Salviamola da incuria e...barbagianni»

Le associazioni chiedono l'intervento di Caldoro per salvare il sito, che riapre al pubblico per soli 2 giorni

CASERTA - Da un lato, a nord, l'inceneritore di Acerra. Dall'altro, verso est, la discarica di Ferrandelle. Al centro c'è lui, il real sito borbonico di Carditello, gioiello del '700 sempre più abbandonato dalle istituzioni e sempre più dimenticato dalla cittadinanza.

Ma c'è un'eccezione, ed è rappresentata dal consorzio «Salviamo Carditello», che sabato 25 e domenica 26 settembre dalle 10 fino al pomeriggio, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, riapriranno in via del tutto straordinaria il casino di caccia e allevamento di Ferdinando IV e Carolina con una serie di eventi e di iniziative che mirano alla sua valorizzazione e alla sua (auspicata) riapertura definitiva. «Carditello è la Venaria del Sud – spiega Alessandro Magni dell'associazione Siti Reali –. Ma mentre sul sito reale piemontese le istituzioni sono intervenute e lo hanno trasformato in un gioiello sede di mostre e iniziative di livello internazionale, quello casertano è un tesoro lasciato a se stesso, in uno stato di degrado assoluto. Qui potrebbe sorgere un'azienda agricola d'innovazione, com'era nel periodo borbonico, insieme con un museo, un luogo suggestivo per concerti, incontri e attività culturali e gastronomiche. Molto dipende dalla Regione: Bassolino aveva approvato tre delibere per il restauro che la giunta Caldoro ha revocato. Chiediamo dunque al neo governatore un impegno del tutto diverso».

C'è qualche buona possibilità che il consorzio, in tempi non troppo lunghi, possa riscattare Carditello e scongiurare il rischio che il sito vada all'asta. Intanto, dopo un ingresso di erbacce su quello che un tempo era un giardino reale delle delizie, sono semidistrutti gli antichi alloggi per i contadini e gli allevatori di bufale. Entrando in quella che appare come una reggia di Caserta in miniatura, il primo scalone è quasi tutto distrutto, escrementi di topi disseminati un po' dovunque e addirittura un barbagianni che vola dalla stupenda cappella reale fino agli appartamenti superiori. Nel salone principale, sotto un affresco di Hackert rappresentante i Borbone, sul pavimento appaiono scritte in vernice di una coppia d'innamorati (moderni) e negli appartamenti dei reali gli affreschi sono in parte cancellati (quest, però, a causa della «damnatio memoria» dei Savoia, che sostituirono anche lo stemma in marmo presente in terrazza).

La manifestazione «Salviamo Carditello», a ingresso libero, darà la possibilità di visitare gli appartamenti nobili della Reggia, dove sarà realizzato un laboratorio creativo di riciclo della plastica destinato ai bambini delle famiglie e delle scuole. Il programma prevede per la mattina di sabato 25 la presentazione di un piatto tipico a cura dello Chef Nino Cannavale e nel pomeriggio la presentazione del libro di Nadia Verdile, "Abbiamo perduto la bussola! Lettere da Capri di Ferdinando IV a Maria Carolina" con la prefazione di Raffaele La Capria. La domenica, inoltre, sarà inoltre possibile degustare i prodotti della tradizione enogastronomia di Terra di Lavoro come la gustosa mozzarella di bufala, già lavorata a Carditello al tempo dei primi sovrani borbonici. L'evento sarà impreziosito dalla presenza di figuranti in costume borbonico e da oggetti della tradizione serica di San Leucio. Marco Perillo

24 settembre 2010

http://community-volontariato.vivastreet.virgilio.it/community-volontariato+san-tammaro/25-e-26-settembre-salviamo-carditello/28055506?utm_source=NewAccountActivate&utm_medium=email&utm_term=confirm&utm_campaign=Manage&login_email=segreteria%4ositireali.it

NAPOLI - Una nuova apertura straordinaria della tenuta di Carditello, nel Comune di San Tammaro in provincia di Caserta, è prevista per sabato 25 e domenica 26 settembre, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, per far conoscere la residenza borbonica e sensibilizzare cittadini e istituzioni sullo stato di degrado e abbandono del monumento di Terra di Lavoro.

Le Associazioni promotrici del Comitato SALVIAMO Carditello rilanciano il manifesto-appello per la salvaguardia della tenuta reale, uno dei casi di degrado e di abbandono del patrimonio culturale italiano.

In occasione della due giorni, infatti, sarà possibile sottoscrivere un'azionariato popolare simbolico per raccogliere la somma necessaria per acquistare il Sito Reale, che sarà provocatoriamente utilizzata per strappare ad un triste destino uno dei più importanti «tesori d'Italia e patrimonio dell'umanità», come recita lo slogan dell'iniziativa.

La manifestazione, ad ingresso libero, darà la possibilità di visitare gli appartamenti nobili della Reggia ed, inoltre, negli stessi ambienti sarà realizzato un laboratorio creativo di riciclo della plastica destinato ai bambini delle famiglie e delle scuole in collegamento con il Provveditorato degli Studi di Caserta. Il programma, inoltre, prevede per la mattina di sabato 25 la presentazione di un piatto tipico a cura dello Chef Nino CANNAVALE e nel pomeriggio la presentazione del libro di Nadia VERDILE, "Abbiamo perduto la bussola! Lettere da Capri di Ferdinando IV a Maria Carolina" con la prefazione di Raffaele LA CAPRIA. La domenica, inoltre, sarà inoltre possibile degustare i prodotti della tradizione enogastronomia di Terra di Lavoro come la gustosa mozzarella di bufala, già lavorata a Carditello al tempo dei primi sovrani borbonici. L'evento, infine sarà impreziosito dalla presenza di figuranti in costume borbonico e da oggetti della tradizione serica di San Leucio.

All'iniziativa, coordinata dall'Associazione Onlus Siti Reali, partecipano ASCOM-CONFCOMMERCIO Caserta - Imprese per l'Italia, Associazione Architempo, Associazione Cuochi Normanni, Associazione Italia Nostra Onlus - Sez. Caserta, Associazione Pianeta Cultura, Associazione Spaghettiliani, Confesercenti San Tammaro, FIESA Prov. Caserta, Libreria Guida Capua, Lions Club Aversa Città Normanna, Touring Club Italiano - Sede di Aversa, WWF - Agro aversano, Napoli nord e litorale domizio.

<http://www.unevento.it/evento/salviamo-carditello>

NAPOLI - Una nuova apertura straordinaria della tenuta di Carditello, nel Comune di San Tammaro in provincia di Caserta, è prevista per sabato 25 e domenica 26 settembre, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, per far conoscere la residenza borbonica e sensibilizzare cittadini e istituzioni sullo stato di degrado e abbandono del monumento di Terra di Lavoro. Le Associazioni promotrici del Comitato SALVIAMO Carditello rilanciano il manifesto-appello per la salvaguardia della tenuta reale, uno dei casi di degrado e di abbandono del patrimonio culturale italiano. In occasione della due giorni, infatti, sarà possibile sottoscrivere un'azionariato popolare simbolico per raccogliere la somma necessaria per acquistare il Sito Reale, che sarà provocatoriamente utilizzata per strappare ad un triste destino uno dei più importanti «tesori d'Italia e patrimonio dell'umanità», come recita lo slogan dell'iniziativa. La manifestazione, ad ingresso libero, darà la possibilità di

visitare gli appartamenti nobili della Reggia ed, inoltre, negli stessi ambienti sarà realizzato un laboratorio creativo di riciclo della plastica destinato ai bambini delle famiglie e delle scuole in collegamento con il Provveditorato degli Studi di Caserta. Il programma, inoltre, prevede per la mattina di sabato 25 la presentazione di un piatto tipico a cura dello Chef Nino CANNAVALE e nel pomeriggio la presentazione del libro di Nadia VERDILE, "Abbiamo perduto la bussola! Lettere da Capri di Ferdinando IV a Maria Carolina" con la prefazione di Raffaele LA CAPRIA. La domenica, inoltre, sarà inoltre possibile degustare i prodotti della tradizione enogastronomia di Terra di Lavoro come la gustosa mozzarella di bufala, già lavorata a Carditello al tempo dei primi sovrani borbonici. L'evento, infine sarà impreziosito dalla presenza di figuranti in costume borbonico e da oggetti della tradizione serica di San Leucio. All'iniziativa, coordinata dall'Associazione Onlus Siti Reali, partecipano ASCOM-CONFCOMMERCIO Caserta - Imprese per l'Italia, Associazione Architempo, Associazione Cuochi Normanni, Associazione Italia Nostra Onlus - Sez. Caserta, Associazione Pianeta Cultura, Associazione Spaghettiliani, Confesercenti San Tammaro, FIESA Prov. Caserta, Libreria Guida Capua, Lions Club Aversa Città Normanna, Touring Club Italiano - Sede di Aversa, WWF - Agro aversano, Napoli nord e litorale domizio.

<http://www.tuttoannunci.org/napoli/vedi-annuncio--tipdan-idi56-ida150710-idc58.aspx>

NAPOLI - Una nuova apertura straordinaria della tenuta di Carditello, nel Comune di San Tammaro in provincia di Caserta, è prevista per sabato 25 e domenica 26 settembre, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, per far conoscere la residenza borbonica e sensibilizzare cittadini e istituzioni sullo stato di degrado e abbandono del monumento di Terra di Lavoro.

Le Associazioni promotrici del Comitato SALVIAMO Carditello rilanciano il manifesto-appello per la salvaguardia della tenuta reale, uno dei casi di degrado e di abbandono del patrimonio culturale italiano.

In occasione della due giorni, infatti, sarà possibile sottoscrivere un'azionariato popolare simbolico per raccogliere la somma necessaria per acquistare il Sito Reale, che sarà provocatoriamente utilizzata per strappare ad un triste destino uno dei più importanti «tesori d'Italia e patrimonio dell'umanità», come recita lo slogan dell'iniziativa.

La manifestazione, ad ingresso libero, darà la possibilità di visitare gli appartamenti nobili della Reggia ed, inoltre, negli stessi ambienti sarà realizzato un laboratorio creativo di riciclo della plastica destinato ai bambini delle famiglie e delle scuole in collegamento con il Provveditorato degli Studi di Caserta. Il programma, inoltre, prevede per la mattina di sabato 25 la presentazione di un piatto tipico a cura dello Chef Nino CANNAVALE e nel pomeriggio la presentazione del libro di Nadia VERDILE, "Abbiamo perduto la bussola! Lettere da Capri di Ferdinando IV a Maria Carolina" con la prefazione di Raffaele LA CAPRIA. La domenica, inoltre, sarà inoltre possibile degustare i prodotti della tradizione enogastronomia di Terra di Lavoro come la gustosa mozzarella di bufala, già lavorata a Carditello al tempo dei primi sovrani borbonici. L'evento, infine sarà impreziosito dalla presenza di figuranti in costume borbonico e da oggetti della tradizione serica di San Leucio.

All'iniziativa, coordinata dall'Associazione Onlus Siti Reali, partecipano ASCOM-CONFCOMMERCIO Caserta - Imprese per l'Italia, Associazione Architempo, Associazione Cuochi Normanni, Associazione Italia Nostra Onlus - Sez. Caserta, Associazione Pianeta Cultura, Associazione Spaghettiliani, Confesercenti San Tammaro, FIESA Prov. Caserta, Libreria Guida Capua, Lions Club Aversa Città Normanna, Touring Club Italiano - Sede di Aversa, WWF - Agro aversano, Napoli nord e litorale domizio.

<http://www.cinquew.it/articolo.asp?id=1030>

20/9/2010

NAPOLI - Una nuova apertura straordinaria della tenuta di Carditello, nel Comune di San Tammaro in provincia di Caserta, è prevista per sabato 25 e domenica 26 settembre, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, per far conoscere la residenza borbonica e sensibilizzare cittadini e istituzioni sullo stato di degrado e abbandono del monumento di Terra di Lavoro.

Le Associazioni promotrici del Comitato SALVIAMO Carditello rilanciano il manifesto-appello per la salvaguardia della tenuta reale, anche dopo il successo dell'evento dello scorso giugno, che ha visto la partecipazione di più di un migliaio di persone, e l'importante servizio realizzato dalla redazione Rai Parlamento, trasmesso il 7 agosto su Raidue e visibile su www.carditello.wordpress.com, che ha portato alla ribalta nazionale la «questione Carditello» come uno dei casi di degrado e di abbandono del patrimonio culturale italiano.

«In occasione della due giorni di settembre - dichiarano i promotori del Comitato - intendiamo, dopo la pausa estiva, richiamare nuovamente l'attenzione delle istituzioni, già invitate all'evento, e in particolare del governatore Stefano CALDORO e degli Assessori competenti, per esprimere la nostra forte preoccupazione per la possibile vendita all'asta del sito borbonico a mano private poco raccomandabili.

Richiediamo, altresì,

che sia velocemente garantita la pubblica fruizione del sito, anche mediante l'acquisizione del monumento al patrimonio della Regione Campania, così come stabilito da una legge dell'Ente del 2007, non ancora applicata, oppure attraverso l'impegno di più enti pubblici come per esempio la Camera di Commercio di Caserta, già in passato dichiaratasi interessata al sito».

«Insieme a tutti i cittadini e le Associazioni del territorio – afferma Alessandro MANNA - vogliamo dare un

segnale concreto ad una questione che fino ad oggi ha visto solo impegni mancati.

Carditello è una metafora della decadenza del nostro Paese e delle nostre istituzioni, incapaci di curare e valorizzare il territorio e le sue straordinarie risorse, ma rappresenta al tempo stesso una grande opportunità da cogliere per lo sviluppo del territorio e la creazione di occupazione per i giovani, soprattutto in un'area come quella casertana e campana, ad alto tasso di criminalità organizzata. E' per questo motivo che invitiamo artisti, istituzioni, fondazioni culturali e imprese interessati a realizzare delle attività a Carditello, ad unirsi a questo grande progetto di comunità e di identità».

L'iniziativa è organizzata anche grazie alla disponibilità del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, del Comune di San Tammaro e della Seconda Università degli Studi di Napoli e si inserisce nel progetto di restauro e valorizzazione promosso dall'Associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche Onlus in collaborazione con il Consorzio del Volturno, che si propone di tutelare e valorizzare Carditello nell'ambito della rete regionale dei Siti Reali borbonici, attraverso un piano di restauro e la realizzazione di un ciclo integrato di eventi ed attività culturali e turistiche rivolte ad un pubblico locale e turistico, con il fine di promuovere una campagna di raccolta fondi per salvaguardare, far

conoscere e promuovere la residenza borbonica casertana.

In occasione della due giorni, infatti, sarà possibile sottoscrivere un'azionariato popolare simbolico per

raccogliere la somma necessaria per acquistare il Sito Reale, che sarà provocatoriamente utilizzata per strappare ad un triste destino uno dei più importanti «tesori d'Italia e

patrimonio dell'umanità», come recita lo slogan dell'iniziativa.

La manifestazione, ad ingresso libero, darà la possibilità di visitare gli appartamenti nobili della Reggia, riscoprendo il progetto dell'Architetto COLLECINI, allievo del VANVITELLI e gli affreschi danneggiati del pittore di corte Jakob Philipp HACKERT.

Negli stessi ambienti, inoltre, sarà realizzato un laboratorio creativo di riciclo della plastica destinato ai bambini delle famiglie e delle scuole in collegamento con il Provveditorato degli Studi di Caserta.

Il programma, inoltre, prevede per la mattina di sabato 25 la presentazione di un piatto tipico a cura dello Chef Nino CANNAVALE e nel pomeriggio la presentazione del libro di Nadia VERDILE, "Abbiamo perduto la bussola! Lettere da Capri di Ferdinando IV a Maria Carolina" con la prefazione di Raffaele LA CAPRIA. La domenica, inoltre, sarà inoltre possibile degustare i prodotti della tradizione enogastronomia di Terra di Lavoro come la gustosa mozzarella di bufala, già lavorata a Carditello al tempo dei primi sovrani borbonici.

L'evento, infine sarà impreziosito dalla presenza di figuranti in costume borbonico e da oggetti della tradizione serica di San Leucio.

All'iniziativa, coordinata dall'Associazione Onlus Siti Reali, partecipano ASCOM-CONFCOMMERCIO Caserta - Imprese per l'Italia, Associazione Architempo, Associazione Cuochi Normanni, Associazione Italia Nostra Onlus - Sez. Caserta, Associazione Pianeta Cultura, Associazione Spaghettiliani, Confesercenti San Tammaro, FIESA Prov. Caserta, Libreria Guida Capua, Lions

Club Aversa Città Normanna, Touring Club Italiano - Sede di Aversa, WWF - Agro aversano, Napoli nord e litorale domizio.

Sono stati invitati politici, sindaci, amministratori e responsabili istituzionali di enti locali, regionali e nazionali.

Associazione Onlus Siti Reali
INFO carditello.wordpress.com

<http://www.argacampania.it/articolo.asp?id=7681>

SALVIAMO Carditello
le Associazioni acquistano la tenuta borbonica

NOTA PER I GIORNALISTI

Il 24 ore 10,30 Tour-reportage organizzato presso il Sito Reale di Carditello, ubicato nel Comune di San Tammaro(CE).

Gentile Direttore,

Le invio in allegato l'invito per il prossimo 24 settembre 2010 alle ore 10,30 per un tour-reportage che abbiamo organizzato presso il Sito Reale di Carditello, ubicato nel Comune di San Tammaro in provincia di Caserta.

Inoltre le invio in allegato il CS e il programma inerenti l'apertura straordinaria del Sito Reale di Carditello, che si terrà nei giorni 25 e 26 settembre 2010.

Sicuri della vostra attenzione e disponibilità, restiamo in attesa di un Suo cortese cenno di adesione che vorrà comunicare alla nostra Segreteria allo 081/263250, ufficiostampa@sitireali.it.

RingraziandoLa sempre per l'attenzione che dedica alle nostre attività,

distinti saluti,
il Responsabile dell'Ufficio Stampa.

NAPOLI - Una nuova apertura straordinaria della tenuta di Carditello, nel Comune di San Tammaro in provincia di Caserta, è prevista per sabato 25 e domenica 26 settembre, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, per far conoscere la residenza borbonica e sensibilizzare cittadini e istituzioni sullo stato di degrado e abbandono del monumento di Terra di Lavoro. Le Associazioni promotrici del Comitato SALVIAMO Carditello rilanciano il manifesto-appello per la salvaguardia della tenuta reale, anche dopo il successo dell'evento dello scorso giugno, che ha visto la partecipazione di più di un migliaio di persone, e l'importante servizio realizzato dalla redazione Rai Parlamento, trasmesso il 7 agosto su Raidue e visibile su www.carditello.wordpress.com, che ha portato alla ribalta nazionale la «questione Carditello» come uno dei casi di degrado e di abbandono del patrimonio culturale italiano.

«In occasione della due giorni di settembre - dichiarano i promotori del Comitato - intendiamo, dopo la pausa estiva, richiamare nuovamente l'attenzione delle istituzioni, già invitate all'evento, e in particolare del governatore Stefano CALDORO e degli Assessori competenti, per esprimere la nostra forte preoccupazione per la possibile vendita all'asta del sito borbonico a mano private poco raccomandabili. Richiediamo, altresì, che sia velocemente garantita la pubblica fruizione del sito, anche mediante l'acquisizione del monumento al patrimonio della Regione Campania, così come stabilito da una legge dell'Ente del 2007, non ancora applicata, oppure attraverso l'impegno di più enti pubblici come per esempio la Camera di Commercio di Caserta, già in passato dichiaratasi interessata al sito».

«Insieme a tutti i cittadini e le Associazioni del territorio – afferma Alessandro MANNA - vogliamo dare un segnale concreto ad una questione che fino ad oggi ha visto solo impegni mancati. Carditello è una metafora della decadenza del nostro Paese e delle nostre istituzioni, incapaci di curare e valorizzare il territorio e le sue straordinarie risorse, ma rappresenta al tempo stesso una grande opportunità da cogliere per lo sviluppo del territorio e la creazione di occupazione per i giovani, soprattutto in un'area come quella casertana e campana, ad alto tasso di criminalità organizzata. E' per questo motivo che invitiamo artisti, istituzioni, fondazioni culturali e imprese interessati a realizzare delle attività a Carditello, ad unirsi a questo grande progetto di comunità e di identità».

L'iniziativa è organizzata anche grazie alla disponibilità del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, del Comune di San Tammaro e della Seconda Università degli Studi di Napoli e si inserisce nel progetto di restauro e valorizzazione promosso dall'Associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche Onlus in collaborazione con il Consorzio del Volturno, che si

propone di tutelare e valorizzare Carditello nell'ambito della rete regionale dei Siti Reali borbonici, attraverso un piano di restauro e la realizzazione di un ciclo integrato di eventi ed attività culturali e turistiche rivolte ad un pubblico locale e turistico, con il fine di promuovere una campagna di raccolta fondi per salvaguardare, far conoscere e promuovere la residenza borbonica casertana.

In occasione della due giorni, infatti, sarà possibile sottoscrivere un'azionariato popolare simbolico per raccogliere la somma necessaria per acquistare il Sito Reale, che sarà provocatoriamente utilizzata per strappare ad un triste destino uno dei più importanti «tesori d'Italia e patrimonio dell'umanità», come recita lo slogan dell'iniziativa.

La manifestazione, ad ingresso libero, darà la possibilità di visitare gli appartamenti nobili della Reggia, riscoprendo il progetto dell'Architetto COLLECINI, allievo del VANVITELLI e gli affreschi danneggiati del pittore di corte Jakob Philipp HACKERT. Negli stessi ambienti, inoltre, sarà realizzato un laboratorio creativo di riciclo della plastica destinato ai bambini delle famiglie e delle scuole in collegamento con il Provveditorato degli Studi di Caserta. Il programma, inoltre, prevede per la mattina di sabato 25 la presentazione di un piatto tipico a cura dello Chef Nino CANNAVALE e nel pomeriggio la presentazione del libro di Nadia VERDILE, "Abbiamo perduto la bussola! Lettere da Capri di Ferdinando IV a Maria Carolina" con la prefazione di Raffaele LA CAPRIA. La domenica, inoltre, sarà inoltre possibile degustare i prodotti della tradizione enogastronomia di Terra di Lavoro come la gustosa mozzarella di bufala, già lavorata a Carditello al tempo dei primi sovrani borbonici. L'evento, infine sarà impreziosito dalla presenza di figuranti in costume borbonico e da oggetti della tradizione serica di San Leucio.

All'iniziativa, coordinata dall'Associazione Onlus Siti Reali, partecipano ASCOM-CONFCOMMERCIO Caserta - Imprese per l'Italia, Associazione Architempo, Associazione Cuochi Normanni, Associazione Italia Nostra Onlus - Sez. Caserta, Associazione Pianeta Cultura, Associazione Spaghettiliani, Confesercenti San Tammaro, FIESA Prov. Caserta, Libreria Guida Capua, Lions Club Aversa Città Normanna, Touring Club Italiano - Sede di Aversa, WWF - Agro aversano, Napoli nord e litorale domizio.

Sono stati invitati politici, sindaci, amministratori e responsabili istituzionali di enti locali, regionali e nazionali.

CONTATTI

Associazione Onlus Siti Reali

Ufficio Stampa
tel/fax +39 081.263250
ufficiostampa@sitireali.it
www.carditello.wordpress.com

IL PROGRAMMA

(suscettibile di variazioni - aggiornamenti su sitireali.it, carditello.wordpress.com)

sabato 25_ore 10/18,30

.....
ore 10,00 _apertura sito e inizio attività (laboratorio creativo, visite guidate, sottoscrizione)
ore 12,00 _presentazione di un piatto tipico di Terra di Lavoro: semifreddo al mosto di
asprino di Aversa e
pesche, dedicato alle viti maritate
a cura dello Chef Nino CANNAVALE, Associazione Cuochi Normanni
ore 17,00 _presentazione del libro “Abbiamo perduto la bussola! Lettere da Capri di
Ferdinando IV a Maria Carolina” di Nadia VERDILE, prefazione di Raffaele LA CAPRIA

domenica 26_ore 10/14

.....
ore 10,00 _apertura sito e inizio attività (laboratorio creativo, visite guidate, sottoscrizione)
ore 12,00 _degustazioni
ore 14,00 _chiusura attività

<http://altocasertano.wordpress.com/2010/09/20/carditelloce-25-e-26-settembre-apertura-straordinaria-real-sito-di-carditello-giornate-europee-del-patrimonio/>

“Salviamo carditello tesoro d’italia, patrimonio dell’umanità”

Giornate europee del patrimonio / 25-26 settembre 2010 APERTURA STRAORDINARIA

Carditello(Ce)- Una nuova apertura straordinaria della tenuta di Carditello, nel Comune di San Tammaro in provincia di Caserta in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, per far conoscere la residenza borbonica e sensibilizzare cittadini e istituzioni sullo stato di degrado e abbandono del monumento di Terra di Lavoro. L’iniziativa è organizzata grazie alla disponibilità del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, del Comune di San Tammaro e della Seconda Università degli Studi di Napoli e si inserisce nel progetto di restauro e valorizzazione, promosso dal Consorzio in collaborazione con l’Associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche Onlus, che si propone di tutelare e valorizzare Carditello nell’ambito della rete regionale dei Siti Reali borbonici, attraverso un piano di restauro e la realizzazione di un ciclo integrato di eventi ed attività culturali e turistiche rivolte ad un pubblico locale e turistico, con il fine di promuovere una campagna di raccolta fondi per salvaguardare, far conoscere e promuovere la residenza borbonica casertana. In occasione della manifestazione, le Associazioni promotrici del Comitato SALVIAMO Carditello rilanciano il MANIFESTO-APPELLO per la salvaguardia della tenuta reale, anche dopo il successo dell’evento dello scorso giugno, che ha visto la partecipazione di più di un migliaio di persone, e l’importante servizio realizzato dalla redazione Rai Parlamento, trasmesso il 7 agosto su Raidue e visibile su www.carditello.wordpress.com, che ha portato

alla ribalta nazionale la «questione Carditello» come uno dei casi di degrado e di abbandono del patrimonio culturale italiano. Nella due giorni, infatti, sarà possibile sottoscrivere un'azionariato popolare simbolico per raccogliere la somma necessaria per acquistare il Sito Reale, che sarà provocatoriamente utilizzata per strappare ad un triste destino uno dei più importanti «tesori d'Italia e patrimonio dell'umanità», come recita lo slogan dell'iniziativa. All'evento, coordinato dall'Associazione Onlus Siti Reali, partecipano ASCOM-CONFCOMMERCIO Caserta – Imprese per l'Italia, Associazione Architempo, Associazione Cuochi Normanni, Associazione Italia Nostra Onlus – Sez. Caserta, Associazione Pianeta Cultura, Confesercenti San Tammaro, FIESA Prov. Caserta, Libreria Guida Capua, Lions Club Aversa Città Normanna, Touring Club Italiano – Sede di Aversa, WWF – Agro aversano, Napoli nord e litorale domizio. Programma (suscettibile di variazioni – aggiornamenti su sitireali.it, carditello.wordpress.com) sabato 25_ore 10/18,30 ore 10,00 _apertura sito e inizio attività (laboratorio creativo, visite guidate, sottoscrizione) ore 12,00 _presentazione di un piatto tipico di Terra di Lavoro: semifreddo al mosto di asprino di Aversa e pesche, dedicato alle viti maritate a cura dello Chef Nino CANNAVALE, Associazione Cuochi Normanni ore 17,00 _presentazione del libro “Abbiamo perduto la bussola! Lettere da Capri di Ferdinando IV a Maria Carolina” di Nadia VERDILE, prefazione di Raffaele LA CAPRIAdomenica 26_ore 10/14 ore 10,00 _apertura sito e inizio attività (laboratorio creativo, visite guidate, sottoscrizione) ore 12,00 _degustazioni ore 14,00 _chiusura attività

Un tragico epilogo per la Fattoria borbonica?

La "reale delizia" abbandonata

Sembra giunta ad un tragico epilogo la vicenda dell'antica tenuta reale di Carditello, in provincia di Caserta, splendido complesso architettonico realizzato alla fine del Settecento per i Borbone dall'architetto Francesco Collecini, allievo del Vanvitelli. È un monumento importantissimo, una delle "reali delizie" dei sovrani del "Regno del Sud", oggi patrimonio del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, ente che comunque non ha i mezzi per mantenerlo e tutelarlo.

È stata quindi indetta un'asta al prezzo base di 25 milioni di euro. Grazie a queste cifre il Consorzio spera di pagare i suoi

debiti. Si teme che per facilitare la vendita la proprietà venga divisa. Sarebbe, culturalmente e storicamente, un vero oltraggio.

Per evitarlo sollecitiamo Stato, Regione, Provincia e Comune affinché acquisiscano alla proprietà pubblica il complesso e provvedano al suo restauro, sottraendolo all'abbandono e al degrado. Si potrebbe seguire l'esempio di ciò che è stato fatto in Piemonte per le residenze sabaude.

Il fabbricato (che si iniziò a costruire nel 1787) comprende al centro i locali destinati ai sovrani e, lateralmente, corpi di fabbrica destinati alle attività agricole, agli allevamenti e agli

alloggi del personale. Davanti c'è una pista in terra battuta che richiama la forma dei circhi romani ed era destinata ai cavalli. È abbellita con fontane, obelischi ed un tempietto circolare.

Il sito fu particolarmente caro a Ferdinando IV (1751-1825) che qui poteva soddisfare la sua passione per la caccia e per la vita agreste.

Oggi la Reggia si trova in un'area circondata da discariche legali e illegali, e risulta deturpata da atti vandalici e furti, che hanno colpito anche la parte centrale del complesso restaurata anni fa dal Ministero per i Beni culturali con i fondi del Lotto.

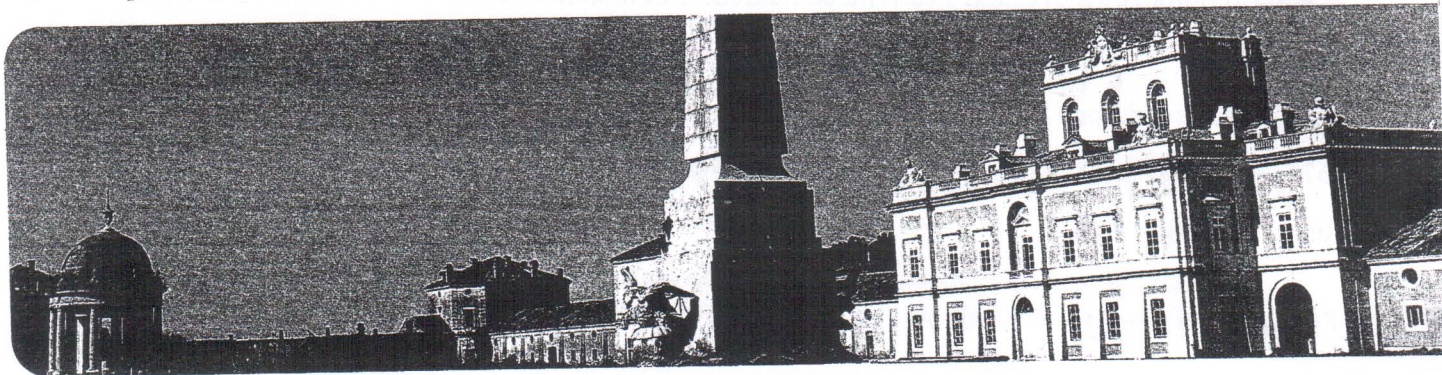
MARIA ROSARIA IACONO

*Consigliere Nazionale
di Italia Nostra*

CARDITELLO

La bellissima "Real Tenuta" con l'obelisco e il tempietto circolare.

Foto ricevuta dalla
Sezione di Caserta



CARDITELLO

Il corpo centrale è costituito dalla residenza reale a due piani sormontata da un'altana, a cui 8 torri a pianta quadrata e ottagonale si collegano tramite capannoni che si sviluppano simmetricamente sui due lati della palazzina con una disposizione a T. Il fabbricato ha una lunghezza complessiva di 300 m. ed una larghezza di circa 175, preceduto dal vasto piazzale ellittico. Il complesso insiste su un'area di circa 80.000 mq oltre un'area libera circostante chiusa da mura di cinta e da mura perimetrali di corpi di fabbrica con uno sviluppo lineare di circa 1100 metri.

Nel 1920 gli immobili e i mobili passarono dal demanio pubblico all'Opera nazionale dei Combattenti e i 2070 ettari della tenuta furono lottizzati e venduti. Rimasero esclusi il fabbricato centrale e i 15 ettari circostanti, che nel secondo dopoguerra entrarono a far parte del patrimonio del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno.

BENI DA DIFENDERE

Di recente la sezione di Caserta, per far conoscere il sito e valorizzarlo, ha promosso una serie di iniziative inserendolo nella campagna nazionale "Paesaggi Sensibili" 2008 e organizzando aperture straordinarie in collaborazione con l'ente

proprietario, la Soprintendenza, il comune di S. Tammaro, l'Università e numerose associazioni locali e cooperative culturali di giovani.

Alla fine qualcosa si è mosso, ma non abbastanza. La Regione Campania, nell'ambito di

un progetto (finanziato con fondi comunitari) di riqualificazione dei Regi Lagni sulla vastissima area tra Caserta e Napoli (circa 30 comuni) in cui è compresa l'antica tenuta borbonica, ne ha previsto il monitoraggio dei canali, la rimozione dei rifiuti, il riassetto idrogeologico e l'alberazione delle sponde.

Dovrebbe provvedere inoltre insieme al Consorzio e a istituzioni universitarie alla creazione dell'Orto della Biodiversità Mediterranea. La Soprintendenza renderà più severi i vincoli architettonici e quelli relativi al paesaggio agrario.

Purtroppo però finché non si risolve il problema del grosso debito del Consorzio proprietario il futuro della Reggia resta incerto.



Quando vedo Carditello mi viene da piangere...

Pubblichiamo una breve intervista a Emiddio Cimmino, Sindaco del Comune di San Tammaro, nel cui territorio si trova la "Fattoria Reale borbonica di Carditello".

È possibile recuperare l'importante complesso e l'area circostante?

Ciò che oggi vediamo è il risultato dell'incuria umana. Questo bellissimo sito, che ha circa 200 anni, è così malridotto perché è stato abbandonato. Vediamo i resti di un'opera d'arte di valore inestimabile, depauperata dall'inciviltà – a malincuore debbo ammettere anche campana. Le istituzioni campane avrebbero potuto dopo tanti anni recuperarla, utilizzarla, metterla come tassello di valore inestimabile nella storia della Campania e dell'Italia. Quando sono stato eletto sindaco, due anni fa, la mia prima attenzione è stata per questo gioiello dell'arte borbonica. Per sistemarlo ci vorrebbero importanti risorse che mancano. La Regione Campania e il Ministero per i Beni culturali si sono disinteressati di Carditello. Non fanno nulla per risistemarlo. Nei dintorni c'è forse la più grande discarica d'Europa. È uno scempio ma potremmo ancora porvi rimedio. È un peccato mortale lasciarlo così com'è.

Chi secondo lei potrebbe contribuire al recupero della Fattoria? Si parla addirittura della sua messa all'asta. Che speranze ci sono perché il complesso possa continuare ad essere fruito dalla collettività?

Sono disorientato. Avevamo iniziato un percorso di rilancio della struttura con la Regione Campania, la Provincia, il Consorzio di Bonifica e il Comune di San Tammaro. Stavamo creando un ente apposito. Poi tutto si è fermato. Il Consorzio di Bonifica ha debiti credo per 6 milioni di euro e non può far nulla. La Regione Campania è essenziale, ma si è tirata indietro. Secondo me bisogna rimboccarsi le maniche, non arrendersi, pensare che in futuro il sito possa essere introdotto nel giro turistico che comprende la reggia vanvitelliana di Caserta. La Regione Campania ha certo le capacità finanziarie per poter decidere di riconsegnare alle generazioni future questo gioiello. A volte mi viene quasi da piangere se vado a Carditello e vedo com'è ridotta. Provo una gran vergogna. Ringrazio tutte le associazioni, per prima Italia Nostra, che hanno a cuore l'arte e questo capolavoro.

INCURIA
Il Casino Reale
"affogato" dalla
spazzatura. Foto
ricevuta dalla Sezione di
Caserta

SALVIAMO CARDITELLO

TESORO D'ITALIA, PATRIMONIO DELL'UMANITÀ



WWW.CARDITELLO.WORDPRESS.COM - CARDITELLO@SITIREALI.IT

WWW.SITIREALI.IT

COMUNICATO STAMPA
RASSEGNA STAMPA

10-11-12 dicembre 2010

SALVIAMO Carditello ***Nell'agricoltura le radici del futuro del territorio***

NAPOLI - Una nuova apertura straordinaria della **tenuta di Carditello**, nel Comune di San Tammaro (CE), è prevista per tre giornate di dicembre (10, 11, 12) per far conoscere la residenza borbonica, sensibilizzare cittadini e istituzioni sullo stato di degrado e abbandono del monumento di Terra di Lavoro e discutere di agricoltura, territori e sviluppo.

L'iniziativa, promossa ed organizzata dalle Associazioni **Oltre il Giardino** e **Siti Reali Onlus**, in collaborazione con il **Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno**, si propone di ricreare le atmosfere storiche e culturali del sito borbonico, luogo di caccia e reale delizia della corte, ma contemporaneamente azienda agricola innovativa nel secolo dei lumi.

Il programma della tre giorni prevede incontri e dibattiti con pubblici amministratori, autorevoli responsabili istituzionali, imprenditori del mondo agricolo, operatori culturali, cittadini e associazioni. La manifestazione avrà inizio con un convegno sul futuro del progetto di riqualificazione dei **Regi Lagni** - promosso dal Presidente della **Provincia di Caserta, Domenico ZINZI** e il Presidente del **Consorzio di Bonifica del Volturno, Alfonso DE NARDO** - e proseguirà con altri tavoli di discussione sui temi dell'agricoltura, ambiente, legalità, mare, montagna, un ricordo di Angelo VASSALLO, sindaco di Pollica trucidato dalla camorra e promotore della dieta mediterranea quale patrimonio UNESCO, e la crisi dei beni culturali in Campania, dopo le gravi vicende di Pompei, nell'ambito della quale si ragionerà per il futuro di Carditello.

Il sito borbonico, diverrà, inoltre, palcoscenico di spettacoli della tradizione musicale popolare e aulica del territorio, con interventi previsti dei **Taraf de Funiculàr - Folkonauts** e del **progetto Bagaria**, diretto da **Augusto FERRAIUOLO** e dei gruppi musicali **Antico Presente** e **Scuola di Tarantelle Montemaranesi**, in collaborazione con l'**Associazione Architempo**, e per finire del quartetto dell'**Orchestra San Giovanni** dell'omonima Accademia.

Durante la tre giorni, inoltre, saranno in esposizione alcuni dei prodotti enogastronomici dei territori regionali - ai quali sarà dedicato il Padiglione del Gusto, uno dei luoghi suggestivi del sito borbonico - e sarà possibile degustare ricette create per l'occasione dal gruppo dei **Cuochi Normanni**, guidati dallo chef **Nino CANNAVALE**.

Non mancherà, infine, il coinvolgimento di cittadini, famiglie e scuole a cui saranno dedicati i laboratori didattici e le visite guidate per apprezzare e conoscere il sito reale borbonico, anche attraverso il supporto della mostra di riproduzioni cartografiche di Carditello (a cura della **Seconda Università di Napoli - Facoltà di Lettere e Filosofia in Pianeta Cultura**) e quella della *"mozzarella e degli antichi mestieri di Terra di Lavoro"* (a cura del **Comune di Cancellate e Arnone** e altri).

«con la tre giorni a Carditello - dichiarano i promotori - intendiamo proseguire nel lavoro svolto negli ultimi mesi con il Consorzio di Bonifica del Volturno e le Associazioni del Comitato SALVIAMO Carditello, richiamando nuovamente l'attenzione delle istituzioni, già invitate all'evento, e in particolare del governatore Stefano CALDORO e degli Assessori competenti, per esprimere la nostra forte preoccupazione per la possibile vendita all'asta del sito borbonico a mano private poco raccomandabili. Richiediamo, altresì, che sia velocemente garantita la pubblica fruizione del sito, anche mediante l'acquisizione del monumento al patrimonio della Regione Campania, così come stabilito da una legge dell'Ente del 2007, non ancora applicata, oppure attraverso l'impegno di più enti pubblici come per esempio la Camera di Commercio di Caserta, già in passato dichiaratasi interessata al sito».

«con il tema dell'agricoltura e dell'ambiente, inoltre, intendiamo contribuire al dibattito e alla modernizzazione del comparto agroalimentare della Campania e del Mezzogiorno d'Italia, ponendo il Sito Reale di Carditello al centro delle discussioni e delle opzioni di sviluppo del territorio casertano, regionale e nazionale, quale centro polivalente di cultura, formazione, agro-alimentare e promozione del territorio al servizio di cittadini, imprese, enti, istituzioni, scuole e associazioni».

L'evento ha ricevuto il *patrocinio morale* della **Soprintendenza BAP-PSAE per le Province di Caserta e Benevento del MiBAC, Regione Campania, Provincia di Caserta, Unione Comuni Caserta Sud-Ovest, Comune di San Tammaro, Camera di Commercio di Caserta, Confindustria Caserta**.

E' realizzato grazie al *sostegno* di **Agrisviluppo - Azienda Speciale della Camera di Commercio di Caserta, Consorzio di Tutela della Mozzarella di bufala Campana, Consorzio di Tutela della Melannurca Campana IGP, Coldiretti Caserta, Confagricoltura Caserta, Confederazione Italiana Agricoltori Caserta**, in collaborazione con le **Associazioni del Comitato SALVIAMO Carditello**, i **Parchi regionali dei Campi Flegrei, Matese e Roccamondina** - Foce del Garigliano, e tanti altri enti, istituzioni e associazioni che sostengono la campagna di sensibilizzazione SALVIAMO Carditello.

L'iniziativa si inserisce nella campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi **SALVIAMO Carditello, Tesoro d'Italia, Patrimonio dell'Umanità**, che si pone l'obiettivo di restaurare e valorizzare la tenuta borbonica casertana.

Sono stati invitati politici, sindaci, amministratori e responsabili istituzionali di enti locali, regionali e nazionali.



Sabato 11 dicembre 2010

Il Mattino

Il progetto

**Un parco
ambientale
per i Regi Lagni**

Ultimate le progettazioni preliminari degli interventi di risanamento e riqualificazione dei Regi Lagni, la parola passa alla Regione Campania che, si spera a breve, dovrà sbloccare i fondi stanziati per attuarle. È quanto emerso dagli interventi dei relatori che ieri mattina, al Real Sito di Carditello, hanno animato il dibattito promosso dal Consorzio Generale di Bonifica Bacino Inferiore del Volturno (Biv). A febbraio scorso sono state avviate le prime piantumazioni per la realizzazione del Parco dei Regi Lagni di Acerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domenica 12 dicembre 2010
Il Mattino

Il sito borbonico Mostre e degustazioni mentre scatta la mobilitazione per strapparli ai privati

Carditello show ma c'è l'incubo dell'asta

Oggi l'ultimo di tre giorni di apertura straordinaria. Troppi debiti, presto la vendita

Nadia Verdile

«Occupiamo Carditello!»: questo il nuovo grido d'allarme lanciato dalle associazioni che da anni sono impegnate per la salvaguardia e il recupero della reggia borbonica in territorio di San Tammaro. L'annuncio della vendita all'asta del sito reale ha portato altro gelo sulle tre giornate di apertura straordinaria. L'incessante lavoro messo in campo dalle associazioni per salvare il luogo più ardito delle sperimentazioni agricole del Settecento sembrerebbe essere stato vanificato dalla non più rinviabile richiesta di recupero crediti da parte del Banco di Napoli. Oggi l'ultima giornata per raccogliere fondi. Ma a che servano se poi il bene sarà venduto al miglior offerente? E quanti rischi si correranno se questo ne farà l'uso che ne vorrà? «Non ci resta che occupare - dice Alessandro Manna, presidente di Siti reali - se il sito va in mano ai privati non vedo altre soluzioni. Siamo fermamente convinti che la proprietà debba rimanere pubblica, sia essa gestita da un consorzio, dalla Regione

ne delle sue caratteristiche precipue legate alla sperimentazione agricola e agli allevamenti, magari con laboratori vivi di produzione e naturalmente garantendo la parte museale che deve essere migliorata, curata e mantenuta aperta al pubblico per la sua straordinaria importanza culturale, artistica, storica».

L'impegno per far conoscere la residenza borbonica, sensibilizzare cittadini e istituzioni sullo stato di degrado e abbandono del monumento di Terra di Lavoro e discutere di agricoltura, territori e sviluppo è da anni al centro delle attività di un congruo gruppo di associazioni in collaborazione con la Sun. La tre giorni, promossa ed organizzata dalle associazioni Oltre il Giardino e Siti Reali Onlus, insieme con il Consorzio generale di bonifica del bacino inferiore del Volturno, ha voluto ricreare le atmosfere storiche e culturali del sito borbonico.

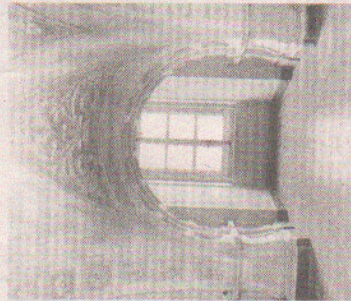
La protesta
Le associazioni: attenti alle speculazioni pronti all'occupazione



o da un condominio di enti».

Più possibilista la posizione dell'Università che non condanna l'acquisto da parte dei privati ma ne indica, con chiarezza, le destinazioni d'uso. «Non sarebbe una grave iattura - dice infatti Simonetta Conti, docente di geografia alla Sun, rappresentante dell'ateneo nel coordinamento pro Carditello - purché la residenza borbonica non perda alcu-

L'Università
Conti (Sun):
l'importante è che non perda le caratteristiche di laboratorio di ricerca agricola e culturale



nico, luogo di caccia e reale delizia della corte, ma contemporaneamente azienda agricola innovativa nel secolo dei lumi. Incontri e dibattiti con pubblici amministratori, autorevoli responsabili istituzionali, imprenditori del mondo agricolo, operatori culturali, cittadini e associazioni. Tre giorni nei quali Carditello diventa palcoscenico di spettacoli della tradizione musicale popolare e aulica del territorio, con l'esibizione dei Taraf de Funicular - Folkonauts e del progetto Bagaria, diretto da Augusto Ferraiolo e dei gruppi musicali Antico Presente e Scuola di Tarantelle Montemarane, in collaborazione con l'Associazione Architetto, e per finire del quartetto dell'Orchestra San Giovanni dell'omonima Accademia. In esposizione alcuni dei prodotti enogastronomici dei territori regionali - ai quali è dedicato il Padiglione del Gusto, uno dei luoghi suggestivi del sito borbonico - ed è possibile degustare ricette create per l'occasione dal gruppo dei Cuochi Nordini, guidati dallo chef Nino Cannavale. Allestita anche una mostra di riproduzioni cartografiche di Carditello curata dalla facoltà di Lettere e Filosofia della Sun e dall'associazione Pianeta Cultura guidata da Paolo Mandato, e quella della mozzarella e degli antichi mestieri di Terra di Lavoro realizzata dal comune di Cancellaro e Arnone.

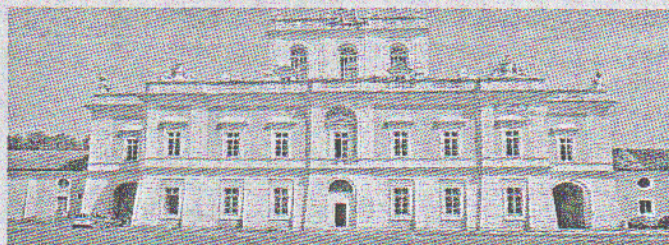


PER SAPERNE DI PIÙ

www.museosangennaro.com
www.carditello.wordpress.com

XVII

L'iniziativa



Il sito borbonico di Carditello

Carditello riapre i portoni tre giorni di incontri

enti,
date
ione
sala
par-
luo-
bbli-

QUALE sarà il futuro di Carditello? Il realsito borbonico settecentesco di San Tammaro, voluto da Carlo di Borbone e decorato dagli affreschi di Jakob Philipp Hackert, giace da anni in totale stato di abbandono e degrado. Le associazioni "Siti reali", e "Oltre il giardino" neriapriranno eccezionalmente domani i portoni a partire dalle 10, per tre giorni (fino a domenica) di conferenze e appuntamenti con cittadini e istituzioni, sul recupero e sviluppo dell'intero sito (info 081 26 3250, ingresso libero). Il dibattito sarà aperto da Domenico Zinzi, presidente della Provincia di Caserta e Alfonso De Nardo del Consorzio di bonifica del Volturno. «Dal 2007 attendiamo lo sblocco della delibera regionale dell'acquisto dell'intero sito, ma il progetto è fermo», spiega Alessandro Manna, presidente di "Siti Reali". «Ma partiamo da Carditello per pianificare un futuro per la Terra di Lavoro». Non solo conferenze. L'antica casina borbonica ospiterà anche spettacoli musicali ed

enogastronomici. Dalle 13.30, lo chef Nino Cannavale con il gruppo di "cuochi normanni", offrirà ai visitatori una serie di assaggi di prodotti tipici. Seguirà alle 19 un concerto dei "Taraf de Funicular".

Tragli addetti ai lavori, domani

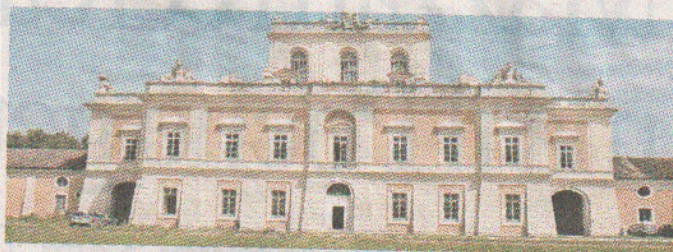
Il sito settecentesco da anni in uno stato di degrado. Si aspetta una delibera dal 2007

(sempre alle 10) interverrà anche Andreas Kipar, esperto del Piano per la riqualificazione dei "Regi Lagni" da Nola a Castel Volturno, finanziato per 50 milioni di euro, tuttora fermo. Sabato il convegno verterà sulla "Legalità comerisorsa per l'ambiente e l'agricoltura". Tra gli invitati, Paolo Mancuso, procuratore del tribunale di Nola.
(pa. de lu.)

SERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa



Il sito borbonico di Carditello

Carditello riapre i portoni tre giorni di incontri

QUALE sarà il futuro di Carditello? Il real sito borbonico settecentesco di San Tammaro, voluto da Carlo di Borbone e decorato dagli affreschi di Jakob Philipp Hackert, giace da anni in totale stato di abbandono e degrado. Le associazioni "Siti reali", e "Oltre il giardino" ne riapriranno eccezionalmente domani i portoni a partire dalle 10, per tre giorni (fino a domenica) di conferenze e appuntamenti con cittadini e istituzioni, sul recupero e sviluppo dell'intero sito (info 081 26 3250, ingresso libero). Il dibattito sarà aperto da Domenico Zinzi, presidente della Provincia di Caserta e Alfonso De Nardo del Consorzio di bonifica del Volturno. «Dal 2007 attendiamo lo sblocco della delibera regionale dell'acquisto dell'intero sito, ma il progetto è fermo», spiega Alessandro Manna, presidente di "Siti Reali". «Ma partiamo da Carditello per pianificare un futuro per la Terra di Lavoro». Non solo conferenze. L'antica casina borbonica ospiterà anche spettacoli musicali ed

enogastronomici. Dalle 13.30, lo chef Nino Cannavale con il gruppo di "cuochi normanni", offrirà ai visitatori una serie di assaggi di prodotti tipici. Seguirà alle 19 un concerto dei "Tara de Funicolar".

Tragli addetti ai lavori, domani

Il sito settecentesco da anni in uno stato di degrado. Si aspetta una delibera dal 2007

(sempre alle 10) interverrà anche Andreas Kipar, esperto del Piano per la riqualificazione dei "Regi Lagni" da Nola a Castel Volturno, finanziato per 50 milioni di euro, tuttora fermo. Sabato il convegno verterà sulla "Legalità come risorsa per l'ambiente e l'agricoltura". Tra gli invitati, Paolo Mancuso, procuratore del tribunale di Nola.

(pa. de lu.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15/12/2010

[Chiudi](#)

Mariamichela Formisano Il caso Real Sito di Carditello è arrivato sulla scrivania dell'assessore regionale alla cultura Giuseppe De Mita, con tanto di post-it ad indicarne l'urgenza. Perché il sito vanvitelliano, di proprietà del Consorzio di bonifica del bacino inferiore del Volturno (Biv), sarà venduto all'asta giudiziaria entro la fine di gennaio, e fino ad allora ad occuparsene sarà il custode giudiziario nominato venerdì scorso dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere. «Mi attiverò presso il ministero dei Beni culturali per sollecitare l'acquisizione del sito al patrimonio pubblico - ha commentato l'assessore De Mita - Mi risulta, infatti, che è il ministero titolato ad esercitare il diritto di vincolo, qualora esista. In ogni caso ho già allertato la dirigenza regionale competente affinché analizzi la situazione pregressa ed attuale e ne segua l'evoluzione». Un'indagine che ripercorrerà la storia recente del sito vanvitelliano che si trova sul territorio di San Tammaro, tra brevi momenti di ribalta annegati in decenni d'oblio e degrado. Di proprietà del Consorzio di bonifica, cui pervenne nel 1948 a seguito d'atto di donazione da parte dell'Opera nazionale combattenti, Carditello è rimasta chiusa al pubblico da sempre, difficile da mantenere e tutelare. Nel 1999, grazie agli utili del gioco del lotto, furono destinati 5 miliardi di lire al restauro della piccola Reggia. I lavori, curati dalla Soprintendenza di Caserta, durarono più di 4 anni e restituirono alla Palazzina Nobile e alle stalle la dignità che ne urlava il riscatto. Ma all'indomani della consegna dei lavori, i vandali ricoprirono di vernice i pavimenti e le pareti degli appartamenti reali. E la malasorte fece il resto: il Consorzio Biv fu commissariato e la necessità di liquidare i creditori dell'ente impose la vendita di Carditello. E si dissero interessati all'acquisto i Savoia, un grosso armatore partenopeo, e gruppi immobiliari di rilevanza nazionale, ma nel 2002 si fece avanti anche la Regione, avvalendosi del diritto di prelazione che bloccava ogni trattativa tra il Consorzio ed i privati. Con delibera datata 24 gennaio 2003 gli assessori Aita, Alois, Anzalone, Di Lello e Nicolais si impegnarono ad avviare le procedure preliminari d'acquisizione del complesso borbonico al patrimonio indisponibile regionale. Tempi burocratici, tornate elettorali e conseguenti cambi di poltrone, calarono nuovamente il silenzio su Carditello, mentre il giudice incaricato all'esecuzione di pignoramento del bene a favore del Banco di Napoli, creditore del Consorzio per svariati milioni d'euro, nell'autunno 2006 nominò un consulente tecnico incaricato di stabilire il valore di Carditello. L'ultimo atto della travagliata storia è datato 30 dicembre 2006: all'articolo 32 delle disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione, legge finanziaria regionale 2007, Palazzo Santa Lucia si dichiarò disposto all'acquisizione del bene al patrimonio regionale, salvo poi tralasciare d'inserire l'impegno di spesa in bilancio. E due anni fa si fece avanti per l'acquisto di Carditello anche la Camera di Commercio di Caserta, ma dopo i proclami e le dichiarazioni d'intenti, oggi il presidente De Simone non rilascia commenti. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso, la denuncia La piccola reggia borbonica sarà venduta per recuperare il debito dell'ente proprietario. Scatta la protesta

Il casino di Carditello va all'asta.

Oggi ultima apertura straordinaria con esposizione di prodotti locali e raccolta di fondi. Manna (Siti reali): deve restare un bene pubblico

«Occupiamolo»

Nadia Verdile

«**O**ccupiamo Carditello»: questo il nuovo grido d'allarme lanciato dalle associazioni che da anni sono impegnate per la salvaguardia e il recupero della reggia borbonica in territorio di San Tammaro. L'annuncio della vendita all'asta del sito reale ha portato, se ce fosse ancora bisogno, più gelo sulle tre giornate di apertura straordinaria. L'incessante lavoro messo in campo dalle associazioni per salvare il luogo più ardito delle sperimentazioni agricole del settecento sembrerebbe essere stato vanificato dalla non più rinviabile richiesta di recupero crediti da parte del banco di Napoli. Oggi l'ultima giornata per raccogliere fondi.

Ma a che serviranno se poi il bene sarà venduto al miglior offerente? E quanti rischi si correranno se il miglior offerente ne farà l'uso che meglio gli piace? «Non ci resta che occupare - ha detto Alessandro Manna, presidente di Siti reali - se va in mano ai privati non vedo altre soluzioni. Siamo fermamente convinti che la proprietà debba rimanere pubblica, sia essa gestita da un consorzio, dalla

Regione o da un condominio di enti, purché resti pubblica. Non oso immaginare chi possa prenderne la proprietà, al contempo chiunque lo faccia lederebbe il diritto di tutti a usufruirne». Più possibilista la posizione dell'Università che non condanna, a prescindere, l'acquisto da parte dei privati ma ne indica, con chiarezza, le destinazioni d'uso. «Non sarebbe una grave iattura - dice infatti Simona Conti, docente di geografia alla Sun, rappresentante dell'ateneo nel coordinamento pro Carditello - purché la residenza borbonica non perda alcune delle sue caratteristiche precipue legate alla sperimentazione agricola e agli allevamenti, magari con laboratori vivi di produzione e naturalmente garantendo la parte museale che deve essere migliorata, curata e mantenuta aperta al pubblico per la sua straordinaria importanza culturale, artistica, storica».

Contrario
Chiunque ne divenisse proprietario lederebbe il diritto di tutti a utilizzarlo

L'impegno per far conoscere la residenza borbonica, sensibilizzare cittadini e istituzioni sullo stato di degrado e abbandono del monumento di Terra di Lavoro e discutere di agricoltura, territori e sviluppo è da anni al centro dell'attività di un congruo gruppo di associazioni in collaborazione con la Sun.

La tre giorni, promossa ed organizzata dalle associazioni Oltre il Giardino e Siti Reali Onlus, insieme con il Consorzio generale di bonifica del bacino inferiore del Voltorno, ha voluto ricreare le atmosfere storiche e culturali del sito borbonico, luogo di caccia e reale delizia della corte, ma contemporanea mente azienda agricola innovativa nel secolo dei lumi. Incontri e dibattiti con pubblici amministratori, autorevoli responsabili istituzionali, imprenditori del mondo agricolo, operatori culturali, cittadini e associazioni tutti insieme al capezzale di un'altra vicenda triste di abbandono culturale.

Intanto, Carditello è stata ed è anche oggi palcoscenico di spettacoli della tradizione musicale popolare e aulica.

ca del territorio, con l'esibizione del Taraf de Funicular - Folkonats e del progetto Bagaria, diretto da Augusto Ferraiolo e dei gruppi musicali Antico Pre-sente e Scuola di Tarantelle Montemarinese, in collaborazione con l'Associazione Architempo, e per finire del quartetto dell'Orchestra San Giovanni dell'omonima Accademia. In esposizione alcuni dei prodotti enogastronomici dei territori regionali - ai quali sarà dedicato il Padiglione del Gusto, uno dei luoghi suggestivi del sito borbonico, e sarà possibile degustare ricette create per l'occasione dal gruppo dei Cuochi Normanni, guidati dallo chef Nino Cannavale. Nel tourbillon delle visite guidate per apprezzare e conoscere il sito reale borbonico, sarà

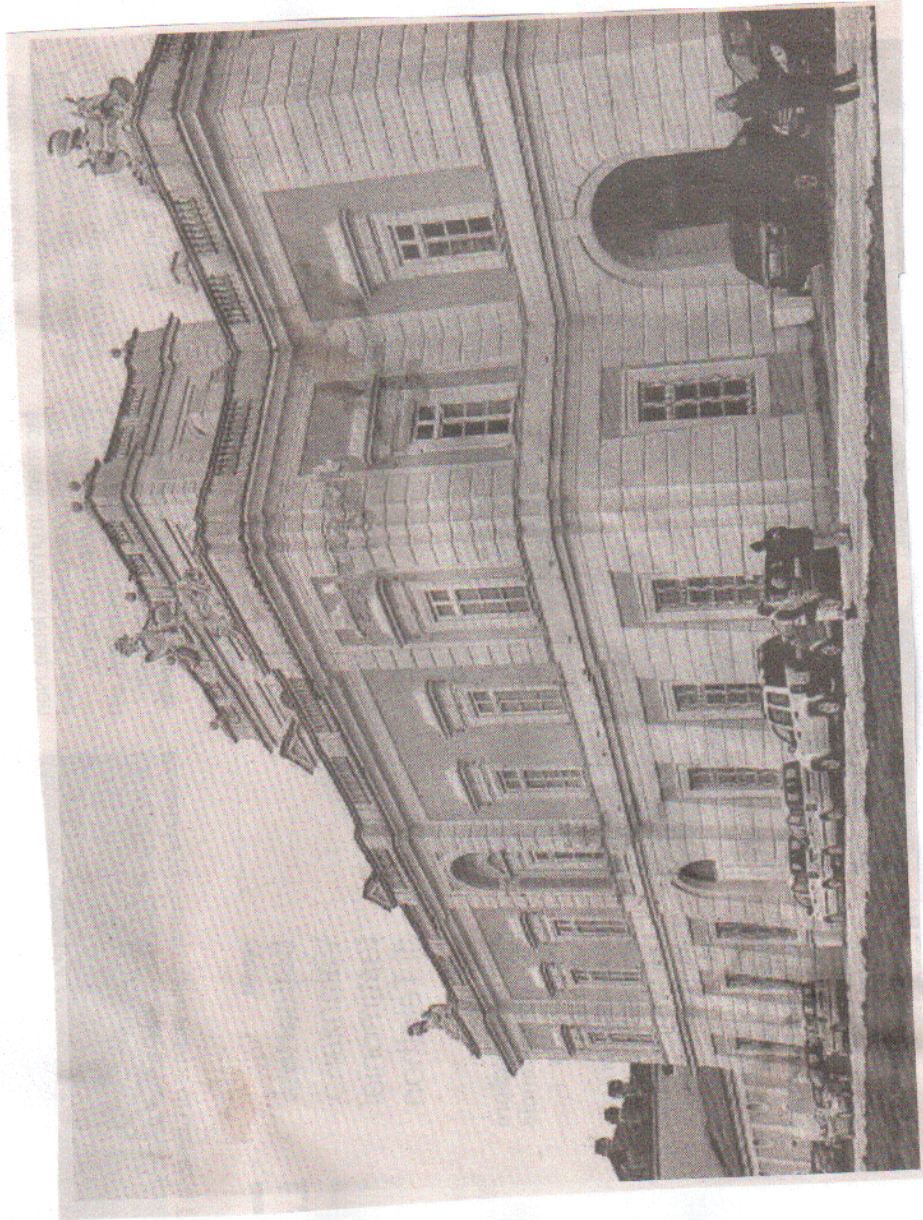
possibile visitare anche la mostra di riproduzioni cartografiche di Carditello curata dalla facoltà di Lettere e Filosofia della Sun e dall'associazione Pianeta Cultura guidata da Paolo Mandato ed anche quella della Mozzarella e degli antichi mestieri di Terra di Lavoro realizzata dal comune di Cancellone e Ar-



La storia «Reale delizia»

La Real tenuta di Carditello era una vasta porzione, in parte acquitrinosa, della pianura delimitata a settentrione dal fiume Volturno, ad oriente dal monte Tifata e dai suoi colli, a meridione dall'antico fiume Clanio, oggi Regi Lagni, e ad occidente dal mar Tirreno. Di stile neoclassico, il casino fu destinato da Carlo di Borbone a luogo per la caccia e l'allevamento di cavalli e poi trasformato per volontà di Ferdinando IV in una fattoria modello per la coltivazione del grano e l'allevamento di razze pregiate di cavalli e bovini, oltre alla produzione e vendita di prodotti agricoli e caseari.

Carditello era uno dei siti reali che si fregiava del titolo di Reale Delizia perché, nonostante la sua funzione di azienda, offriva una piacevole permanenza al re e alla sua corte per le particolari battute di caccia che i numerosi boschi ricchi di selvaggina permettevano. La palazzina fu progettata dall'architetto Francesco Collecini, allievo e collaboratore di Luigi Vanvitelli. L'area antistante, formata da una pista in terra battuta che richiama la forma dei circhi romani, abbellita con fontane, obelischi ed un tempio circolare dalle forme classicheggianti, era destinata a pista per cavalli.



La Reggia di Carditello

Angosianti incertezze sul suo futuro

di **Giovanni Maduli**

Il complesso di San Leucio non è, come forse si potrebbe pensare, l'unico esempio di una felice comunione fra la Casata dei Borbone e il suo popolo; seppure il più famoso, non è un esempio raro di condivisione della vita quotidiana fra i sovrani dell'ex Regno delle Due Sicilie ed i suoi concittadini; non è un caso isolato di vicinanza non solo materiale ma anche e soprattutto spirituale fra quei sovrani e i loro sudditi. Abbiamo testimonianza di altri casi in cui i Borbone hanno dimostrato concretamente tale loro vicinanza al popolo e di dividerne le ansie e le aspettative, le gioie e i dispiaceri; insomma una vicinanza concreta, reale e quotidiana. Una di queste è la Reggia di Carditello in territorio del Comune di San Tammaro (CE).

Si tratta in realtà di una casina di caccia che insiste su un'area di circa cinquantacinquemila metri quadrati e costituisce uno di quegli esempi, simili alla realtà di San Leucio, cui si faceva riferimento in apertura. Realizzata dall'arch. Francesco Collecini, allievo del Vanvitelli, venne realizzata per le partite di caccia dei sovrani nei dintorni. Di gusto neoclassico la palazzina, in parte restaurata, occupa la parte centrale di un immenso piazzale ellittico al centro del quale fa bella mostra una sorta di gazebo in muratura. Le facciate, semplici e lineari nella loro composizione, spiccano per la colorazione ocra, forse un po' eccessiva, che si è voluta dare nel corso di un recente parziale restauro. L'edificio è costituito da due livelli caratterizzati da due file di finestre semplici ma sobrie; al piano campagna un ingresso centrale ad arco a tutto sesto e due laterali consentono l'ingresso all'edificio. Si accede al piano nobile attraverso una bella scalinata e subito si è proiettati in ampi e luminosissimi saloni caratterizzati da volte affrescate, decorazioni parietali, marmi sobri e raffinati. Ma la parte che più colpisce, per eleganza e sobrietà, è la cappella che si trova all'interno dell'edificio. Questa, che comprende entrambi i livelli della casa, è caratterizzata da una delicata colorazione verde acqua marina che conferisce agli ambienti una rara, sobria eleganza. Bei disegni, incorniciati in mezze lune, definiscono la decorazione d'insieme. Ma la caratteristica saliente di questa fabbrica, come similmente a San Leucio, è la presenza, ai lati della casina reale, di altri ambienti dedicati sia alla zootecnia che all'agricoltura. Si riscontra infatti la presenza di capannoni legati alle realtà lavorative locali, quali attività agricole e di allevamento; locali per la produzione di formaggi, etc.. Al piano terra le vecchie stalle, ben restaurate, denunciano una particolare attenzione verso una responsabile zootecnia laddove si osservi la particolarità dei canali pavimentali, funzionali alla raccolta dei liquidi animali. Quindi, ai lati, le case dei fattori. E quel che più colpisce è la totale assenza di qualsivoglia delimitazione fra l'area reale e l'area artigianale. Tutti gli edifici, nel loro insieme, concorrono a quella straordinaria immagine di unitarietà che la reggia, nel suo complesso, dà al visitatore. Ma c'è

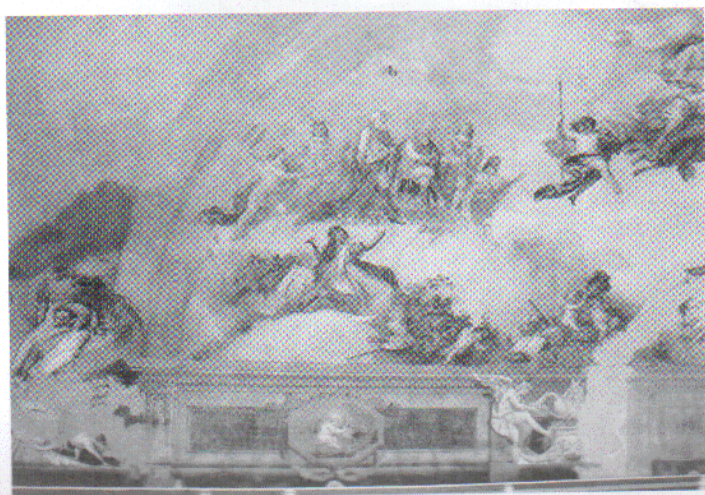


un dettaglio ulteriore che ha suscitato la nostra ammirazione. Secondo quanto riportato dal guardiano, che tanto gentilmente si è offerto di guidarci, lungo il muro perimetrale dell'area, quella ellittica, in corrispondenza di una grande apertura della muratura, era esistente fino a non molto tempo addietro un abbeveratoio posto a cavallo della muratura stessa, di modo che le sue acque potessero essere utilizzate sia da chi stava dentro il cortile ellittico, sia al di fuori di esso. E questo semplice particolare è segno, a nostro parere, di grande vicinanza e di grande solidarietà non solo verso coloro che lavoravano e vivevano all'interno del complesso, ma anche verso coloro che esternamente passavano sulla pubblica via.

E tuttavia, nonostante l'amorevole interessamento dell'Associazione Siti Reali, che cura e segue da tempo le vicende dell'edificio, il futuro del complesso appare molto fosco e incerto. Per intanto si deve registrare il totale stato di disuso dell'edificio e dell'area; è facile penetrarvi e in diverse occasioni sono stati asportati pezzi di marmo, parti di colonne ed altri addobbi; non è possibile al grande pubblico visitarla e l'ingresso è possibile solo attraverso la gentile disponibilità, dietro appuntamento, con i rappresentanti dell'Associazione sopra menzionata. Tutto rimane relegato in un triste e assordante silenzio. Assordante, perché non si può accettare che un manufatto così pregevole e ricco di storia e cultura versi in questo penoso stato di quasi totale abbandono fisico ed istituzionale.

Ma c'è di più, purtroppo. La posizione dell'edificio, relativamente alla sua effettiva proprietà, è piuttosto confusa. Da un canto la Giunta Comunale ha stanziato sedici milioni di euro per l'acquisizione e il restauro del bene ma, d'altro canto, non si conosce con certezza di chi sia attualmente la proprietà dello stesso e, peggio, di chi sarà in futuro. Attualmente infatti l'edificio appartiene al Consorzio di Bonifica del Volturno che però sembra indebitato per circa venticinque milioni di euro con l'ex Banco di Napoli. Quest'ultimo, attraverso la società collegata di recupero crediti Sga, aveva iniziato una procedura di esecuzione immobiliare forzata. L'edificio e l'intera area potrebbero quindi finire all'asta, il che impedirebbe di conoscere a chi finirà di fatto la proprietà dell'intero complesso. Per altro non si può escludere che un qualche faccendiere, poco sensibile alle qualità storiche ed architettoniche dell'edificio, pensi di rilevare l'area per destinarla a scopi che non vogliamo nemmeno ipotizzare.

Non sappiamo come evolverà la vicenda; possiamo solo fare voti affinché le autorità competenti trovino presto il modo di salvare questo gioiello architettonico, culturale e sociale perché lo destini alla pubblica fruizione, al ruolo che merita di occupare nella storia, ed a maggiore onore di una Casa Regnante che ha dimostrato, anche in questa occasione, quale era il suo rapporto con i suoi sudditi e con l'intero Regno.



http://groups.google.com/group/infonapoli-newsletter/browse_thread/thread/65f73e1cf357c39f/afc6a68f9dbaeda6?lnk=raot

Primo articolo da:

http://www.incampania.com/eventi.cfm?s=3&Info_ID=7890&Date=40522

Salviamo Carditello

da venerdì 10 Dicembre 2010 a domenica 12 Dicembre 2010

Per far conoscere una realtà borbonica, riaperta al pubblico da pochi mesi, l'associazione Siti Reali ha organizzato una tre giorni dedicata alla valorizzazione del Casino di Carditello. Del luogo, che appartiene alla tradizione culturale locale, si discute nel convegno di apertura, promosso dalla Provincia di Caserta. Al termine della giornata, durante la quale è possibile visitare il palazzo borbonico, sono previsti spettacoli. L'iniziativa offre un'ottima occasione non solo di conoscere ciò che non sempre è noto, ma anche di gustare squisite pietanze locali a disposizione dei presenti

San Tammaro (CE)

Real Casino di Carditello

Informazioni evento:

+39 081 263250

<http://nuke.sitireali.it>

cult...@sitireali.it

Inizio manifestazione venerdì 10 alle ore 10. Prenotazione obbligatoria

<http://campaniachetipassa.myblog.it/archive/2010/12/08/salviamo-carditello.html>

Salviamo Carditello!

...nell'agricoltura...le radici del futuro!

tre giornate di cultura, spettacoli, degustazioni ed enogastronomia...

Andando per Eventi...

Dal 10 al 12 dicembre 2010 le Associazioni Siti Reali Onlus e Oltre il Giardino hanno organizzato tre giornate di cultura, musica, enogastronomia e mercato presso il Sito Reale di Carditello a San Tammaro, Caserta.

La manifestazione, che avrà inizio venerdì 10 dicembre alle ore 10:00 per terminare il 12 dicembre alle 18:30, prevede una serie di eventi, quali convegni e spettacoli con degustazioni di prodotti tipici, a cui è possibile partecipare gratuitamente - previa prenotazione obbligatoria - con lo scopo di soffermare l'attenzione sull'agricoltura come antico volano di sviluppo, fondamentale per il futuro di una Terra come la Campania e, più specificatamente, della provincia di Caserta.

Inoltre vi sarà la possibilità di visitare gli appartamenti nobili della Reggia, di partecipare ai laboratori per i bambini, a visite guidate, mostre ed altro ancora...

Come arrivare:

In auto: da Napoli: <http://maps.google.it/>

In treno: da Napoli: treno FS fino a Santa Maria Capua Vetere; oppure autobus

<http://www.clpbus.it/clpbus.php?action=orari>

Percorsi...tra storia e gusto

Il "Real Sito di Carditello" è un complesso architettonico di grande valenza storica e culturale della metà del '700, voluto da Ferdinando IV di Borbone come Sito Reale, o Reale Delizia. Carlo III la usò essenzialmente per l'allevamento di cavalli e per la caccia, perché gli acquitrini della zona costituivano l'habitat ideale per alcune specie di volatili. Ben presto, cominciarono a giungere da Carditello derrate di ogni sorta per le esigenze della corte e "mozzarelle", il gustoso formaggio filato ottenuto con la lavorazione del latte di bufala. I Borboni prestavano molta attenzione all'allevamento del bufalo, tanto da creare un allevamento nella tenuta reale di Carditello dove nella metà del '700, insediarono anche un caseificio. Per accogliere il sovrano e i membri della sua famiglia si ritenne poi particolarmente utile far progettare dall'architetto Francesco Collecini, una palazzina, le dipendenze agricole ed una chiesa. Oggi il sito conserva parte degli affreschi originari superstiti. Nei due corpi laterali è allocato il Museo dell'agricoltura meridionale, un complesso di strumenti, di utensili e di arredi che caratterizzarono, per alcuni secoli, il modo di vivere e di lavorare nella fertile campagna casertana. Aperto nel 1978, il museo raccoglie torchi, macine, carri, telai, aratri etc. che documentano aspetti della civiltà agricola meridionale, con particolare attenzione alla produzione del vino, dell'olio e della canapa.

http://www.turismoregionecampania.it/eventi.cfm?s=3&Info_ID=7890&Date=40522

Per far conoscere una realtà borbonica, riaperta al pubblico da pochi mesi, l'associazione Siti Reali ha organizzato una tre giorni dedicata alla valorizzazione del Casino di Carditello. Del luogo, che appartiene alla tradizione culturale locale, si discute nel convegno di apertura, promosso dalla Provincia di Caserta. Al termine della giornata, durante la quale è possibile visitare il palazzo borbonico, sono previsti spettacoli. L'iniziativa offre un'ottima occasione non solo di conoscere ciò che non sempre è noto, ma anche di gustare squisite pietanze locali a disposizione dei presenti

<http://www.campaniaslow.it/2010/12/07/salviamo-carditello-nellagricolturale-radici-del-futuro/>

In occasione di una nuova apertura straordinaria del Sito Reale di Carditello, grazie alla disponibilità e il sostegno del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, le Associazioni "Oltre il Giardino" e "Siti Reali Onlus" promuovono e organizzano una manifestazione - evento dedicata al mondo dell'agricoltura, con lo scopo di sensibilizzare cittadini, enti ed istituzioni sullo stato di degrado e abbandono della residenza borbonica casertana, splendido esempio di architettura del Settecento, progettata da

Francesco Collecini, con affreschi di Jacob Philipp Hackert, ubicata nel comune di San Tammaro.

L'iniziativa, realizzata nell'ambito del progetto di restauro e valorizzazione "Salviamo Carditello", dopo diversi eventi realizzati negli ultimi anni, che hanno registrato più di 2.000 presenze, si propone di ricreare le atmosfere storiche e culturali del sito borbonico, luogo di caccia e reale delizia della corte, ma contemporaneamente azienda agricola modello e innovativa del secolo dei lumi.

Il programma della tre giorni, 10,11 e 12 Dicembre 2010, prevede dibattiti con pubblici amministratori, autorevoli responsabili istituzionali, imprenditori del mondo agricolo, operatori culturali, cittadini e associazioni.

Inoltre, la residenza borbonica diverrà palcoscenico di spettacoli della tradizione popolare del territorio e musica aulica da camera, attività di visita guidate e laboratori didattici (per scuole e gruppi di bambini).

E' previsto il coinvolgimento di tanti alunni delle scuole di Terra di Lavoro, del mondo delle associazioni e del settore delle imprese agricole a cui sarà dedicato il mercato del settecento dei prodotti tipici campani, ubicato in uno dei suggestivi padiglioni del sito reale.

Per info e prenotazione solo evento serale e trasporto bus
081/6336763 - 392 2863436 - cultura@sitireali.it

<http://www.laltrosud.it/Home/tabid/67/EntryID/145/language/it-IT/Default.aspx>

L'ALTRO SUD aderisce all'iniziativa "Salviamo Carditello". Qualsiasi informazione sull'evento: date, luoghi, ospiti ecc., sono reperibili su: <http://carditello.wordpress.com/>

Iniziativa promossa dalle Associazioni "Oltre il Giardino" e "Siti Reali Onlus" in collaborazione con il Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno.

L'evento ha ricevuto il *patrocinio morale* della Soprintendenza BAP-PSAE per le Province di Caserta e Benevento del MiBAC, Regione Campania, Provincia di Caserta, Unione Comuni Caserta Sud-Ovest, Comune di San Tammaro, Camera di Commercio di Caserta, Confindustria Caserta.

E' realizzato grazie al *sostegno* di Agrisviluppo – Azienda Speciale della Camera di Commercio di Caserta, Consorzio di Tutela della Mozzarella di bufala Campana, Consorzio di Tutela della Melannurca Campana IGP, Coldiretti Caserta, Confagricoltura Caserta, Confederazione Italiana Agricoltori Caserta, in collaborazione con le Associazioni del Comitato SALVIAMO Carditello , i Parchi regionali dei Campi Flegrei, Matese e Roccamondina – Foce del Garigliano, e tanti altri enti, istituzioni e associazioni che sostengono la campagna di sensibilizzazione SALVIAMO Carditello.

L'iniziativa si inserisce nella campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi *SALVIAMO Carditello, Tesoro d'Italia, Patrimonio dell'Umanità*, che si pone l'obiettivo di restaurare e valorizzare la tenuta borbonica casertana. In occasione della manifestazione previste *visite guidate, spettacoli, laboratori didattici per le scuole, mostre e degustazioni*.

http://www.casertamusica.com/rubriche/articoli/2010-C/100925_salviamo_carditello_evento.asp

Salviamo Carditello: le Associazioni acquistano la tenuta borbonica

San Tammaro (CE), 25 e 26 settembre 2010

Comunicato stampa

Una nuova apertura straordinaria della tenuta di Carditello, nel Comune di San Tammaro in provincia di Caserta, è prevista per sabato 25 e domenica 26 settembre, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, per far conoscere la residenza borbonica e sensibilizzare cittadini e istituzioni sullo stato di degrado e abbandono del monumento di Terra di Lavoro. Le Associazioni promotrici del Comitato Salviamo Carditello rilanciano il manifesto-appello per la salvaguardia della tenuta reale, anche dopo il successo dell'evento dello scorso giugno, che ha visto la partecipazione di più di un migliaio di persone, e l'importante servizio realizzato dalla redazione Rai Parlamento, trasmesso il 7 agosto su Raidue e visibile su www.carditello.wordpress.com, che ha portato alla ribalta nazionale la «questione Carditello» come uno dei casi di degrado e di abbandono del patrimonio culturale italiano.

sabato 25, ore 10/18,30

ore 10,00, apertura sito e inizio attività (laboratorio creativo, visite guidate, sottoscrizione)

ore 12,00, presentazione di un piatto tipico di Terra di Lavoro: semifreddo al mosto di asprino di Aversa e pesche, dedicato alle viti maritate a cura dello Chef Nino Cannavale,

Associazione Cuochi Normanni

ore 17,00, presentazione del libro “Abbiamo perduto la bussola! Lettere da Capri di Ferdinando IV a Maria Carolina” di Nadia Verdile, prefazione di Raffaele La Capria

domenica 26, ore 10/14

ore 10,00, apertura sito e inizio attività (laboratorio creativo, visite guidate, sottoscrizione)

ore 12,00, degustazioni

ore 14,00, chiusura attività

Come raggiungere Carditello:

Autostrada A1 - uscita Santa Maria Capua Vetere (sia per chi proviene da Napoli che da Roma); Attraversare il centro

urbano e proseguire in direzione San Tammaro, Via Nazionale Appia SS7bis; Sulla Nazionale svoltare all'incrocio

per Via Carditello, SP230 - I;

Asse di Supporto Nola-Villa Literno - Dall'Autostrada A1 uscita Pomigliano-Villa Literno, direzione Villa Literno,

SS7bis-var; Prendere uscita Carinaro e proseguire direzione Capua, Via Nazionale Appia SS7bis; Sulla Nazionale

svoltare all'incrocio per Via Carditello, SP230 - I;

L'iniziativa è organizzata anche grazie alla disponibilità del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, del Comune di San Tammaro e della Seconda Università degli Studi di Napoli e si inserisce nel progetto di restauro e valorizzazione promosso dall'Associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche Onlus in collaborazione con il Consorzio del Volturno, che si propone di tutelare e valorizzare Carditello nell'ambito della rete regionale dei Siti Reali borbonici, attraverso un piano di restauro e la realizzazione di un ciclo integrato di eventi ed attività culturali e turistiche rivolte ad un pubblico locale e

turistico, con il fine di promuovere una campagna di raccolta fondi per salvaguardare, far conoscere e promuovere la residenza borbonica casertana.

In occasione della due giorni, infatti, sarà possibile sottoscrivere un'azionariato popolare simbolico per raccogliere la somma necessaria per acquistare il Sito Reale, che sarà provocatoriamente utilizzata per

strappare ad un triste destino uno dei più importanti «tesori d'Italia e patrimonio dell'umanità», come recita lo slogan dell'iniziativa.

La manifestazione, ad ingresso libero, darà la possibilità di visitare gli appartamenti nobili della Reggia, riscoprendo il progetto dell'Architetto Collecini, allievo del Vanvitelli e gli affreschi danneggiati del pittore di corte Jakob Philipp Hackert. Negli stessi ambienti, inoltre, sarà realizzato un laboratorio creativo di riciclo della plastica destinato ai bambini delle famiglie e delle scuole in collegamento con il

Provveditorato degli Studi di Caserta.

L'evento, infine sarà impreziosito dalla presenza di figuranti in costume borbonico e da oggetti della tradizione serica di San Leucio.

All'iniziativa, coordinata dall'Associazione Onlus Siti Reali, partecipano ASCOM-CONCOMMERCIO Caserta - Imprese per l'Italia, Associazione Architempo, Associazione Cuochi Normanni,

Associazione Italia Nostra Onlus - Sez. Caserta, Associazione Pianeta Cultura, Associazione Spaghetttitaliani, Confesercenti San Tammaro, FIESA Prov. Caserta, Libreria Guida Capua, Lions Club Aversa Città Normanna, Touring Club Italiano - Sede di Aversa, WWF - Agro aversano, Napoli nord e litorale domizio.

Sono stati invitati politici, sindaci, amministratori e responsabili istituzionali di enti locali, regionali e nazionali.

contatti: Associazione Onlus Siti Reali, Ufficio Stampa, tel/fax +39 081.263250, ufficiostampa@sitireali.it

<http://www.italianodoc.com/eventi/2010/santammaro.salviamo.carditello.htm>

SALVIAMO CARDITELLO - San Tammaro (CE)

conferenza stampa

presentazione evento

nell'agricoltura...le radici del futuro

tre giornate di cultura, spettacoli, degustazioni, enogastronomia e mercato

10, 11, 12 dicembre 2010

Sito Reale di Carditello, San Tammaro (Ce)

7 dicembre 2010, h 11,30

Libreria Treves

Piazza del Plebiscito 11/12

Napoli, Italy, 80132

intervengono

Alfonso DE NARDO

Commissario Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno

Gianfranco NAPPI
Presidente Associazione Oltre il Giardino

Alessandro MANNA
Presidente Associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche Onlus

Diego GIULIANI
Segretario Associazione Oltre il Giardino